Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

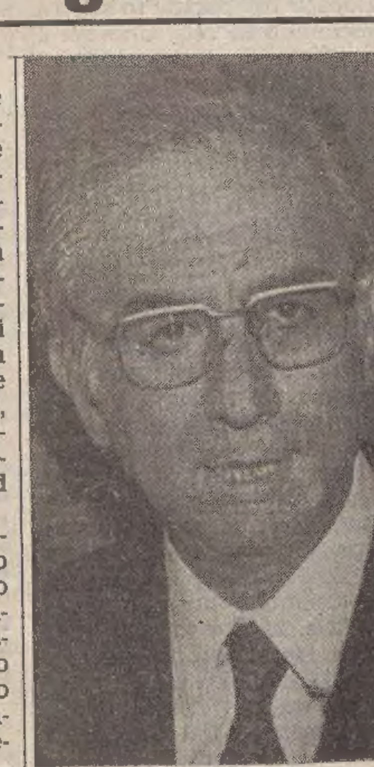
IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 24 marzo 1980
Anno 99 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70 - 7° n.) Lire 300
N. 765 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: C C Postale 11 5398: ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 50.000, sem. 37.500, trim. 21.300 (col Piccolo del lunedì L. 65.300, 45.300, 25.200) – ESTERO annuo L. 113.000, sem. 58.500, trim. 30.600 (col Piccolo del lunedì L. 132.000, 68.500, 35.750) – Copie arretrate L. 600
INSERZIONI: PK; tel. 65065/6/7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 48.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 57.600) – Redaz. L. 57.000 (F. L. 68.400) – Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) – Finanziari e legali 1800 al mm alt. (F. L. 2.160) – Necrologie L. 1100-2200 p.p. (Partecipazioni L. 1450- 2900 p. p.) – Economici prezzi su rubriche (domen. +20% IVA 14%)

DA OGGI L'AVVIO DEI SONDAGGI

La crisi: a Cossiga affidato l'incarico di fare il governo



DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il mio personale contributo sarà quello di rendere possibile la formazione del governo su una linea politica che si muova nella consapevolezza comune della necessità e della solidarietà nazionale vasta ed intensa all'interno delle istituzioni repubblicane e degli interessi reali della comunità, su una piattaforma che colleghi le forze politiche e parlamentari, il cui consenso occorre acquisire per un programma politicamente qualificato ed idoneo».

In questi termini si è espresso Francesco Cossiga subito dopo aver ricevuto da Sandro Pertini l'incarico per la formazione del nuovo governo. Cossiga — che ha avuto un lungo colloquio, ieri mattina, presso lo studio «alla vetrata», a palazzo del Quirinale, con il Presidente della Repubblica — dopo aver precisato di aver accettato «con riserva» la designazione, non ha fornito specifiche indicazioni sulla formula di governo alla quale intende lavorare.

«Le formule politiche — ha detto Cossiga — sono quelle che saranno rese possibili dall'intensità e dalla possibilità di aggregazione sulla linea politica ed attorno ai programmi». Il presidente del Consiglio incaricato ha quindi rilevato che la sua azione, nel corso delle trattative con i partiti per la costituzione della nuova compagine ministeriale, sarà ispirata all'esigenza di migliorare il funzionamento delle istituzioni, a quella di difendere strenuamente l'ordine democratico, di tutelare la sicurezza pubblica e di assicurare la stabilità economica per lo sviluppo, la crescita morale, civile e culturale della società, mentre si rende indispensabile — ha aggiunto Cossiga — «una forte iniziativa italiana ed europea per la distensione nella sicurezza, nella salvezza delle alleanze e nel costruttivo, pacifico confronto con tutte le nazioni».

Il primo adempimento politico di Cossiga sarà quello di partecipare alla riunione della direzione del suo partito (che dovrebbe riunirsi nelle prossime ore) alla quale illustrerà le linee programmatiche cui intende ispirarsi per la formazione del suo secondo ministero (per il precedente governo, Cossiga ottenne l'incarico dal Capo dello Stato il 2 agosto dell'anno scorso e due giorni dopo, il 4 agosto, sciolse la riserva).

Questa volta, però, i tempi per la soluzione della crisi saranno certamente meno brevi. Non si presenta senza difficoltà, infatti, la tela che dovrà tessere. Di fronte a Cossiga ci sono al momento, tre ipotesi per la soluzione della crisi governativa, eccole: bipartito Dc-Psi con eventuale appoggio esterno dei repubblicani; tripartito Dc-Psi-Pri; pentapartito con la partecipazione di democristiani, socialisti, repubblicani, socialdemocratici e liberali.

E' a quest'ultima ipotesi che hanno ridato vigore le conclusioni del recente comitato centrale socialista, ma è quella contraddistinta dagli ostacoli maggiori per la situazione determinatasi in seno al Psi. La maggioranza del partito che sostiene il segretario Craxi, infatti, sembra caldeggiarla con una certa insistenza, ma le correnti di sinistra che fanno capo a Lombardi ed a Signorile la avversano duramente.

C'è, anzi, il rischio che l'eventuale prospettiva del governo pentapartito possa approfondire il solco che già esiste nelle file socialiste. Lo si deduce dalla aspra reazione della sinistra socialista che ha diramato ieri sera una nota a commento di alcune dichiarazioni formulate da Claudio Martelli, uno dei più stretti collaboratori di Craxi.

Martelli ha dichiarato, soffermandosi sui risultati del comitato centrale del Psi, che «significativa della vitalità del processo apertosi nel partito con la fine della segreteria De Martino e l'avvento dei «giovani» alla guida del Psi, avvenuto quattro anni fa, è stata l'adesione di un'ala consistente della tradizionale corrente di sinistra (quella di De Michelis e dei suoi seguaci passati nelle file della maggioranza craxiana. Ndr.) che ha rifiutato di confondersi nel coro, in verità poco intonato, dei tradizionali oppositori del nuovo corso socialista».

La sinistra socialista, nella sua nota, rileva, anzitutto, replicando a Martelli, che la dichiarazione dell'esponente craxiano «può far derivare una crisi di legittimità degli organi eletti dal congresso».

R. R.

ESPLODE LO SCANDALO DELLE PARTITE TRUCCATE E TRASCINA IN CARCERE NUMEROSI DIVI DEL PALLONE

Bufera sul calcio: dallo stadio alla cella undici giocatori (e il presidente del Milan)

La retata su sei campi di gioco, nel dopo-partita - Nomi famosi tra gli arrestati: da Giordano ad Albertosi - Non ancora eseguiti due ordini di cattura - Emessi anche 21 mandati di comparizione

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Un blitz come questo non s'era mai visto: e il clamore aumenta, poiché è stato compiuto all'interno degli stadi. Subito dopo la fine delle partite di ieri, sono stati arrestati undici calciatori (nove di serie A, due di serie B) e addirittura il presidente del Milan, Felice Colombo. Molti giocatori usciti liberi dallo stadio, rimangono nella bufera: hanno ricevuto mandati di comparizione. Tra loro, anche Paolo Rossi.

Questi i divi del pallone che hanno trascorso la loro prima notte in cella d'isolamento: Manfredonia, Wilson, Giordano e Cacciatori della Lazio; Della Martira e Zecchini del Perugia; Stefano Pellegrini dell'Avellino; Girardi del Genoa; Magherini del Palermo; Albertosi e Morini del Milan, assieme al loro presidente Colombo. Ma gli ordini di cattura — spiccati dal procuratore capo aggiunto della Procura di Roma, che ha tratto le conclusioni dell'inchiesta sulle scommesse clandestine condotta dai suoi sostituti, Monsurrò e Roselli — sono quattordici: gli ultimi due riguardano Casarsa del Perugia (che ieri non era in campo) e Merlo del Lecce (quest'ultimo, secondo voci dell'ultima ora, avrebbe deciso di costituirsi).

E non è finita. Ci sono 21 mandati di comparizione, in base ai quali domani dovranno presentarsi ai magistrati romani i seguenti giocatori: Paolo Rossi del Perugia, Garlaschelli e Viola della Lazio, «Ciccio» Cordova dell'Avellino, Savoldi, Paris, Colomba, Petrini, Zinetti e Dossena del Bologna, con l'allenatore Perani. L'elenco prosegue con Di Somma, Cattaneo e Claudio Pellegrini dell'Avellino, Petrovic, Quadri, Massimelli e Renzo Rossi del Tranto, Ammoniaci e Brignani del Palermo e Cesare Bartolucci, considerato il test a discarico di Della Martira.

Quasi tutti gli arrestati sono già stati trasferiti a Regina Coeli; solo per tre — fino a tarda sera — era ancora in corso il trasferimento. Interrogatori e confronti dovrebbero cominciare nelle prossime ore, forse già oggi; in mattinata, saranno avvertiti i difensori. L'accusa è di truffa aggravata, in concorso con Massimo Cruciani, che con Alvaro Trinca (ambedue sono in carcere) ha denunciato lo scandalo delle partite truccate.

Il reato non prevede l'ordine di cattura obbligatorio, rimanendo affidato alla discrezionalità dei giudici. Ma, in questo caso, all'arresto avrebbero contribuito aggravanti all'articolo 640 del codice penale (truffa), che vanno dal numero di persone coinvolte (siamo al limite dell'associazione per delinquere) all'entità dei danni provocati a terzi, per esempio agli scommettitori del Totocalcio regolare.

L'impressione è enorme, specialmente nel mondo dello sport. E c'è una profonda amarezza per quanto si è visto ieri: auto della polizia nei sei stadi presi di mira; carabinieri negli spogliatoi; giocatori, fino a pochi attimi prima osannati, che sparivano in cellulari lanciati a tutta velocità verso il carcere.

L'operazione è scattata contemporaneamente nei diversi campi di gioco dove si disputavano partite con calciatori «indiziati». I giudici l'hanno affidata alla Guardia di finanza. Bloccati gli spogliatoi, nei corridoi — rapidamente, come in un western sportivo-giudiziario — carabinieri e guardie di finanza hanno sostituito gli inservienti. «Una retata all'americana» ha detto il professor Franco Coppi, difensore di Cruciani, che ha aggiunto: «E' stato lo sbocco inevitabile dell'indagine. Credo che avremo altri colpi di scena». Tutti sono stati arrestati a partita finita, sia quelli che avevano giocato sia quelli (Manfredonia, Zecchini, Albertosi, Magherini) che avevano seguito le partite dalla tribuna perché assenti o squalificati.

E ora che accadrà? La domanda gira fra gli sportivi

G. C.

(Continua in 2.a pagina)



Milano — L'arresto di Enrico Albertosi, qui sull'auto della Guardia di Finanza. La stessa scena per gli altri 10 calciatori e per il presidente del Milan, tutti avviati a Roma (tel. Ansa)

Un «blitz» a sorpresa

Milioni di italiani hanno assistito ieri pomeriggio in diretta per Tv, durante le trasmissioni sportive, ad una grandiosa operazione di polizia compiuta con la massima efficienza e con una rapidità fulminea. Al termine degli incontri di calcio, reparti della Guardia di Finanza, affluiti in forze, hanno bloccato gli ingressi degli stadi di gran parte d'Italia. Gli agenti sono arrivati con perfetto sincronismo ed eccezionale tempestività. Auto, furgoni e cellulari hanno invaso le piste di atletica; squadre di poliziotti sono entrate all'improvviso negli spogliatoi dei calciatori e hanno occupato le tribune dei dirigenti.

In pochi minuti gli ordini di cattura emessi dal magistrato sono stati eseguiti. Scattate le manette, gli arrestati partivano nella stessa serata da Milano come da Palermo per il carcere di Regina Coeli, a Roma. Qui, forse già oggi, avranno inizio gli interrogatori, mentre si annunciano ancora altri mandati di comparizione.

Non possiamo che ammirare la cronometrica razionalità che ha diretto l'opera della Finanza. Apprezziamo pure l'energia con cui, una volta tanto, si intende fare luce su una vicenda che minaccia di turbare uno dei pochi settori che erano rimasti, o credevamo, puliti. Dobbiamo però domandarci perché per questo «blitz», abbastanza pacifico, si sia scelto un modo tanto spettacolare, proprio al contrario di quei sistemi di discrezione, di cautela e di rispetto personale finora adottati. Si è voluta forse compiere una prova generale dal vero per più grosse e rischiose operazioni?

La constatazione amara della gente è questa. Vorremmo che la stessa esemplare efficienza, l'implacabile prontezza, la lucida funzionalità venissero adottate anche quando si tratta di non lasciar scappare i pesci grossi degli scandali finanziari e delle evasioni fiscali, da Sindona a Caltagirone, o di catturare i delinquenti che appartengono alle organizzazioni terroristiche.

f. b.

«Lazio, venduti» hanno gridato i tifosi della Roma all'Olimpico

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Durante la partita, qualcosa si era notato. Paolo Rossi, ad esempio, che sbaglia malamente un rigore e nemmeno ha la prontezza necessaria per riprendere la respinta del portiere. Una Roma che pareva il Brasile dei tempi d'oro, a far da maramaldo contro un Perugia stordito. Forse, almeno nell'intervallo, qualcosa dell'operazione che stava per essere messa in moto, era trapelato, togliendo la voglia di giocare a chi sapeva di essere ormai «marcato» dai giudici. Quattro a zero, per un Perugia «normale» sono troppi.

Non sapevamo nulla, invece, noi giornalisti. Andando negli spogliatoi, per raccogliere qualche dichiarazione sull'inchiesta (ci aspettavamo il solito «sdegno» di Della Martira e le «secche smentite» dei dirigenti), il primo segnale: gli spogliatoi erano chiusi a chiave dall'esterno; via massaggiatori, inservienti e l'altro personale che di solito affolla i corridoi e che, mentre si giocava la ripresa, era stato sostituito con carabinieri in abito civile. Primo a farsi vedere, il presidente della Roma, Viola. Pallido e teso dice: «Ero in tribuna, mi hanno avvertito di scendere nello spogliatoio, forse sta accadendo qualcosa di grave, non posso dire altro».

Nei corridoi, il vicequestore Miraglia, comandante del distretto di polizia che ha giurisdizione sull'Olimpico. Riappare Viola, che si scaglia contro un radiocronista. Si sa ormai che ci saranno arresti, l'operazione è coordinata dal capitano dei carabinieri Ferrara. Passa il tempo. Gli spettatori sfollano, agitando i gagliardetti giallorossi, e non sanno niente. Lo sapranno invece alcuni gruppi che, come d'abitudine, si fermano ad aspettare i giocatori quando la squadra vince. Ed è un grido impietoso: «Lazio, venduti!». Ne sono già informati dalla radio.

Dopo venti minuti si apre lo spogliatoio della Roma: Benetti è stato autorizzato a uscire, incontra la moglie e va via in auto con lei. Sempre sbarrato, invece, lo spogliatoio del Perugia. Passano altri dieci minuti. Qualcuno va a sbirciare in campo e vede due auto. Una è un taxi che aspetta l'arbitro, ma l'altra è una «pantera» della polizia. Non c'è dubbio, ci siamo.

Zecchini, che non ha giocato, è in abito sportivo: due carabinieri in borghese lo tengono ciascuno per un braccio, altri due stanno dietro. Passano da una porticina laterale, seguiti da altri quattro che scortano Della Martira, fatto rivestire in tutta fretta, e via verso il cellulare.

Il presidente del Perugia, D'Attoma, e l'allenatore Castagner sono sbigottiti. D'Attoma: «Non fatemi domande, per carità, rendetevi conto del mio stato d'animo». Castagner: «Dov'è un telefono, per favore? Dobbiamo chiamare gli avvocati», ma gira a vuoto. Più tardi parlerà, ma solo dell'incontro appena finito.

R. R.

IN ARRESTO COL PRESIDENTE I ROSSONERI ALBERTOSI E MORINI

Stupore a San Siro

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — Milano, ore 19.10: Giorgio Morini, Ricky Albertosi e Felice Colombo varcano, su tre «Alfette» scortate, il cancello della caserma di via Fabio Filzi, dove ha sede il comando territoriale della Guardia di finanza di Milano. La destinazione: Roma, il carcere di Regina Coeli, a disposizione della magistratura inquirente che ha spiccato nei loro confronti il mandato di cattura per «truffa aggravata e continuata».

E' l'epilogo di questa choccante domenica di campionato, che vede il suo sport più popolare e seguito, per la prima volta nella sua storia, protagonista di una tra le più sconcertanti vicende di cronaca nera.

La sensazione che stesse per succedere qualcosa di nuovo e di eclatante, i cronisti l'avevano avuta a partita conclusa, quando si erano ritrovati la porta d'accesso agli spogliatoi del «Meazza» chiusa e presidiata dalle guardie di finanza: una presenza che non poteva razionalmente non destare sospetti.

Qualche minuto di agitata e curiosa attesa, poi il motore di alcune macchine che dall'interno dello stadio raggiungono l'uscita attraverso un cancello secondario. Su di esse, tra lo stupore generale, sono seduti Morini, Albertosi e Colombo. La Guardia di finanza, che dalle 14 del pomeriggio li teneva tutti e tre «sotto sorveglianza», ne aveva eseguito l'ordine di cattura.

Queste le circostanze nelle quali si sarebbero formalizzati gli atti: Morini, mentre stava rivestendosi negli spogliatoi; Colombo e Albertosi, mentre stavano lasciando la tribuna. Le reazioni, a detta dei presenti, prima compassate, poi di grande scoramento, sino al pianto trattenuto a fatica.

Negli uffici della Guardia di finanza, dove i tre sono stati condotti, comincia il patetico arrivo dei loro parenti e amici. Dapprima Betty Stanghini, compagna di Albertosi: – sconvolta, non vuole parlare. Ha con sé una borsa: un particolare, triste, che accomunerà le altre due mogli, Rosanna Colombo e Patrizia Morini, giunte poi assieme all'avv. Ledda, legale del Milan, al direttore sportivo Vitali, e al fratello del presidente, Angelo Colombo. Viene concesso loro di salire al secondo piano dell'edificio, dove si trovano Morini, Albertosi e Colombo, cui sono stati notificati e formalizzati gli atti giudiziari.

Poi, alle 19.30, le tre donne scendono accompagnate dall'avv. Ledda. Piangono, nessun commento. Solo Angelo Colombo, mentre sale in macchina, confida: «Posso solo dire che quanto sta succedendo ha profondamente provato e stupito mio fratello». Alle otto meno dieci, le sirene spiegate delle macchine che si dirigono verso l'imbocco dell'autostrada.

Rinaldo Arpisella

L'ODISSEA DELL'EX SOVRANO DELL'IRAN

Lo Scià è partito: destinazione Cairo

Ha lasciato Panama per evitare l'estradizione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CITTÀ DI PANAMA — Malato di cancro e bisognoso con urgenza di un'operazione chirurgica, il deposto scià di Persia è stato costretto ieri a partire da Panama per cercare in Egitto una nuova sosta del suo tormentato esilio. A quanto ha confermato alla «Associated Press» un ufficiale dell'aeronautica militare panamense, il sessantunenne ex sovrano è partito a bordo di un aereo appositamente noleggiato insieme alla consorte Farah, a otto collaboratori, a un mucchio di bagagli ed ai suoi cani.

La partenza, secondo l'ufficiale citato, è avvenuta alle 19.40 ora italiana di ieri, dall'aeroporto Tocumen nei dintorni di Città di Panama: è il vecchio aeroporto internazionale della capitale panamense. L'aereo è un «DC-8», noleggiato dallo scià da una compagnia aerea che la nostra fonte ha identificato come «Everglades». La destinazione sarebbe Il Cairo; non è dato sapere se e dove l'aereo compirà uno scalo tecnico di rifornimento, durante il viaggio.

Lo scià è partito poche ore prima che scadessero i 60 giorni entro i quali il regime della rivoluzione islamica iraniana avrebbe dovuto presentare la documentazione con cui appoggiare la richiesta di estradizione del deposto sovrano; un termine che le autorità iraniane avevano intenzione di rispettare, dato che un gruppo di giuristi capeggiati da un avvocato francese stava per presentare il voluminoso incartamento alle competenti autorità panamensi, in tempo a termini di

Eddie Lederer

(Continua in 2.a pagina)

Morti in Francia 17 ragazzi: pullman in burrone

BARCELONNETTE — Improvvisa sciagura della strada alla periferia di Barcelonnette che dista trenta chilometri dal confine italiano. Un torpedone militare con a bordo ragazzi e ragazze che si recavano a sciare è uscito di strada precipitando con un salto di una cinquantina di metri nel sottostante burrone. Nella sciagura diciassette bambini hanno perso la vita e cinque sono rimasti gravemente feriti.

Sull'automezzo viaggiavano ragazzi dai dodici ai diciassette anni. Tutte le vittime erano figli di militari in servizio presso la base aerea di Istres, in prossimità di Marsiglia. Il pullman, a quanto risulta dalle prime contestazioni, sarebbe scivolato su un crostello di ghiaccio. Il veicolo è così piombato contro il parapetto lungo la carreggiata sfondandolo e precipitando nel burrone.

CON IL SINODO DEI 21 VESCOVI ESULI DALLA REPUBBLICA DELL'URSS

Il Papa riapre il «caso ucraino»

L'iniziativa del Pontefice coinvolge i delicati rapporti esistenti tra il Vaticano e Mosca

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CITTÀ DEL VATICANO — *Un evento di tipo nuovo, inaspettatamente annunciato qualche giorno fa e dagli esiti non prevedibili, comincia stamani in Vaticano: un sinodo dei vescovi cattolici ucraini, convocato per la prima volta dall'autorità papale. Nell'impossibilità di tenerlo in Ucraina, esattamente a Kiev, la capitale storica, il Papa lo aprirà in forma solenne, con un rito nella Cappella Sistina.*

Sono 21 i vescovi ucraini convocati in Vaticano, ma non si sa per quanti giorni, né su quale programma di lavori: rappresentano idealmente quattro milioni e mezzo di cattolici, ma risiedono tutti da tempo in vari paesi dell'Occidente — dall'America all'Europa e all'Australia — dove i cattolici ucraini emigrati sono più di un milione. Nessun vescovo verrà dall'Ucraina, anche se si sa che vi sono quattro o cinque vescovi clandestini, poiché in Unione Sovietica questa comunità cattolica è illegale.

Fu sciolta da Stalin nel 1946 dopo l'arresto, nel 1945, di tutti gli undici vescovi residenti, accusati di collaborazione coi nazisti invasori: i beni di questa chiesa furono confiscati e fu decisa l'unione forzata con gli ortodossi. Alcuni vescovi morirono in carcere, ma qualcun altro, come il metropolita Giuseppe Slipy, capo della comunità, fu liberato 18 anni dopo, nel 1963, per interessamento di Giovanni XXIII presso Kruscev e venne a Roma con l'impegno di tacere.

Slipy fu poi fatto cardinale, però nel 1971 fu esautorato da Paolo VI, tanto che ora — a 88 anni compiuti — ha tra i presuli ucraini solo un primato d'onore, non un'autorità vera e propria, come la hanno i patriarchi in altre comunità orientali.

Da oltre 40 anni gli ucraini non riuscivano a convocare un sinodo a causa della dispersione della loro comunità. Ora ha potuto farlo solo il Papa: e primo suo atto sarà rimettere ordine nella gerarchia, raccogliendo i pareri dei 21 vescovi per la nomina di un successore dell'anziano cardinale Slipy. Poi il sinodo fisserà l'ordine dei lavori: dovrebbe finire prima di Pasqua.

Ora, a questo sinodo che il Papa si assume la responsabilità di convocare, restano aperti tre ordini di questioni. Una è di politica internazionale e tocca i rapporti Vaticano-Urss: a Roma si riapre il «caso ucraino», mentre per le leggi sovietiche questa comunità cattolica è illegale; ed è chiaro che se il Papa appoggia, col sinodo, una comunità cattolica di quel tipo, prima o poi vorrà vescovi legittimi in quel paese.

Una seconda questione riguarda i rapporti tra chiese cristiane: e sarà la difficile coesistenza di una chiesa ucraina ortodossa, che è maggioritaria, con una chiesa cattolica minoritaria di rito bizantino, cioè due chiese ucraine con riti simili, usanze e tradizioni parallele; la soluzione non sembra facile, specie dopo un vivace scambio di lettere, l'anno scorso, tra il Papa e il Patriarca di Mosca, allarmato per i sintomi di ri-

Federico Mandillo

(Continua in 2.a pagina)

IL TERREMOTO TORNA A FAR PAURA

Scossa in Friuli

Quinto grado Mercalli ieri alle ore 17.56

UDINE — Il terremoto ha rotto con il Friuli una tregua che durava ormai dall'autunno scorso: alle 17.56 di ieri l'osservatorio geofisico di Trieste ha registrato una scossa di 3.4 gradi della scala Richter, corrispondenti a 5 gradi della scala Mercalli. L'epicentro («91 chilometri a Nord-Ovest della stazione», ha comunicato il Geofisico) è stato individuato ancora una volta nella zona del Monte San Simeone.

La scossa di ieri ha richiamato a decine di migliaia di persone emozioni e paure che si speravano dimenticate; nelle zone in cui il terremoto è stato avvertito con maggiore intensità (Moggio Udinese, Venzone, Gemona Osoppo, Buia, Resia) la gente è uscita di casa temendo che alla scossa ne seguissero altre. Il movimento è stato percepito distintamente fino a Tarvisio, al Nord e a Sud, anche a Udine, soprattutto nei piani alti dei condomini. Nessun danno alle persone e alle abitazioni.

P. S.

ULTIMA ORA

Merlo (Lecce) si è costituito

ROMA — Verso mezzanotte anche il calciatore Claudio Merlo, del Lecce, ha varcato i cancelli di Regina Coeli, dopo essersi costituito alla caserma della Guardia di finanza dell'Olgiata. L'unico giocatore nei cui confronti è stato spiccato mandato di cattura e che risulta ancora irreperibile è, così, Gianfranco Casarsa, del Perugia.

NELLO SPORT

En plein torinese contro le milanesi

□ □ □

Prova d'orgoglio dell'Udinese

□ □ □

La Triestina cede in finale a Treviso

QUASI UN'EPIDEMIA DI SCOMMESSE CLANDESTINE

Corse al trotto truccate a Palermo: sette arresti

PALERMO — Corse al trotto sarebbero state truccate, all'ippodromo «La Motta» di Palermo, per alimentare un giro di scommesse clandestine per centinaia di milioni all'anno. Sette persone sono state arrestate e una, ricercata, è latitante: le accuse, convalidate dai mandati di cattura spiccati dal giudice istruttore Barrile, sono di associazione per delinquere e truffa.

L'operazione è scattata la scorsa notte, e ha portato in carcere le seguenti persone: Orlando Orlandi, 55 anni, di Firenze, sorpreso dagli agenti nella sua abitazione di Calenzano, in Toscana; il fantino Giovanni Giordano, 42 anni, uno dei «driver» più noti e meglio pagati dell'ippodromo palermitano (sembra che, nel tentativo di sfuggire alla cattura, il Giordano si sia buttato da una finestra al primo piano, senza subire conseguenze ma finendo ugualmente in mano alla polizia); il proprietario di cavalli Giuseppe Vassallo, di 49 anni; Domenico Ferrara, di 59; Gaetano Pennino, di 77, presunto mafioso, e suo figlio Aldo, di 38, proprietario di una farmacia non distante dall'ippodromo; e Giuseppe Calì Cerri, di 47 anni, contitolare di un ristorante nella zona del porto, sospettato da tempo di traffico di droga.

Appena mercoledì scorso un ispettore dell'Encat (l'ente tecnico preposto alle corse al trotto) aveva ultimato una serie di accertamenti all'ippodromo, a seguito di una lettera anonima secondo la quale numerosi cavalli erano stati drogati in modi da consentire lo svolgimento di corse «addomesticate» per arricchiere l'organizzazione clandestina. Sabato, poi, durante una riunione di corse, il fantino Giordano era stato squalificato dalla giuria per una condotta di gara giudicata irregolare.

L'inchiesta sfociata negli arresti era comunque in corso già da molto tempo prima di quella avviata dall'Encat; ieri, un dirigente della «mobile» palermitana non ha avuto riserve nel dire ai giornalisti: «Dei fatti che truccassero le corse, siamo certi al cento per cento, anzi al mille per cento».

Si è appreso che l'indagine fu iniziata nel maggio del 1979 dall'allora dirigente della «Mobile», il vicequestore Boris Giuliano, ucciso poi il 21 luglio in un agguato nel centro di Palermo. Indagò soprattutto il suo «vice», Antonio De Luca, che sarebbe risalito ai protagonisti del giro di scommesse dopo alcune intercettazioni telefoniche nell'abitazione e nel ristorante di Giuseppe Calì Cerri.

Sul conto di quest'ultimo, sempre lo scorso anno, indagarono anche alcuni agenti della «Drug enforcement administration» il servizio antidroga statunitense. Si ritiene che il dottor Giuliano sia stato assassinato proprio da trafficanti internazionali di droga, allineati con la mafia e «Cosa nostra».

Dalle intercettazioni telefoniche per l'inchiesta sulla droga, quindi la polizia avrebbe tratto elementi per condurre accertamenti

4 arresti a Catania: sono terroristi?

CATANIA — Quattro persone, sulla cui identità viene mantenuto il massimo riserbo, sono state arrestate nel pomeriggio a Catania da investigatori della Digos.

I quattro, secondo quanto è stato possibile accertare, sarebbero terroristi. Il particolare, però, non è stato né confermato, né smentito dai funzionari della Digos.

Gli arrestati sono stati dapprima accompagnati in questura e successivamente, a bordo di automobili militari, avviati verso una destinazione ignota, probabilmente Roma.

CONTINUA LA PRESSIONE DEGLI SCIOPERI

Crisi di governo e nodi sindacali

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La crisi del governo condiziona le scelte sindacali. Nella riunione del comitato direttivo della federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil, in programma per venerdì, i vertici sindacali esamineranno la situazione che si è venuta a determinare con le dimissioni del presidente del Consiglio Cossiga. Come primo atto alle dimissioni del governo, il sindacato aveva sospeso la manifestazione nazionale in programma a Roma per il 29 marzo. Il sindacato, comunque, non sembra disponibile ad attendere le conclusioni della crisi di governo per rilanciare la propria azione. Vi sono infatti sul tappeto le questioni relative ai rinnovi contrattuali nel pubblico impiego che, secondo le confederazioni, al di là della crisi di governo dcbbono essere affrontate.

Nella riunione del direttivo di venerdì — che sarà aperto da una relazione del segretario generale aggiunto della Cisl, Marini — sarà fatto un esame della situazione. Le conclusioni dipenderanno con molta probabilità dalle possibili novità in campo politico. Se la crisi di governo non dovesse durare a lungo — e già venerdì dei sintomi in proposito potranno aversi — il sindacato rilancerà in pieno la propria linea rivendicativa, chiedendo tra l'altro una soluzione per i problemi legati al fisco e agli assegni familiari. Sempre nel corso della settimana, la federazione Cgil-Cisl-Uil si incontrerà con una delegazione della Democrazia cristiana. L'incontro concluderà la serie di colloqui che il sindacato ha avuto con tutte le forze politiche dello schieramento democratico.

Oggi si dovrebbe riunire la federazione Cgil-Cisl-Uil per preparare gli appuntamenti previsti nella settimana e per una verifica sull'esistenza o meno di spazi per riprendere le trattative per i rinnovi contrattuali delle categorie del pubblico impiego.

Giovedì, intanto, non usciranno i quotidiani in seguito allo sciopero programmato dai poligrafici. La categoria protesta perché il gruppo che ha il monopolio della produzione di carta dei giornali (Fabbri) ha sospeso la produzione fino a quando il governo non consentirà l'aumento del prezzo della carta. Giovedì stesso, inoltre, scioperano i cartai.

OSPEDALIERI – Il comitato direttivo del sindacato autonomo Cisal si riunirà nel corso della settimana per programmare una serie di scioperi, nel caso non dovesse verificarsi una schiarita nei confronti con il governo. Uno sciopero generale della categoria comunque è già stato fissato per il 2 aprile.

ENTI LOCALI – Mercoledì dovrebbero riprendere alla sede del ministero della Funzione Pubblica, a palazzo Vidoni, le trattative per il rinnovo del contratto del lavoro dei dipendenti degli enti locali. La trattativa è resa possibile dallo stesso presidente del Consiglio Cossiga, che, nonostante la crisi dell'esecutivo, ha dato il via libera alle trattative.

METALMECCANICI – In settimana si dovrebbe riunire a Torino il coordinamento Fiat per varare la piattaforma per la vertenza di gruppo.

TESSILI – I dipendenti delle aziende artigiane del settore sciopereranno il 27 per motivi contrattuali.

BRACCIANTI – I braccianti sono impegnati nei contratti provinciali e hanno indetto una serie di azioni di lotta nelle zone dove è maggiore la resistenza della controparte.

ALIMENTARISTI – Sciopero a livello nazionale per 4 ore il 25 marzo. Gli alimentaristi si fermeranno inoltre per 4 ore nel periodo compreso tra il 26 marzo e il 6 aprile.

ARTIGIANI – Riprenderanno le trattative il 31 marzo, nel frattempo, però, hanno indetto 4 ore di sciopero per il 27 marzo.

G. S.

Morta la sorella di Papa Giovanni

BERGAMO — Si è spenta la scorsa notte presso un istituto di Bergamo, dove si trovava degente da alcuni mesi in seguito a malattia, Assunta Roncalli, sorella di Papa Giovanni XXIII. Aveva 93 anni. Quando il fratello fu eletto Papa nell'ottobre 1958 era l'unica sorella rimasta viva. Ora di tutti i fratelli Roncalli Nati a Sotto il Monte (Bergamo) resta vivo soltanto Giuseppe.

Assunta, dopo il matrimonio con Giovanni Battista Marchesi, si era trasferita da Sotto il Monte a Sesto San Giovanni (Milano), dove è vissuta fino a qualche mese fa, quando è stata ospitata nella casa della figlia Pierina a Bergamo. Aveva perduto in guerra un figlio ed altri due le erano morti.

L'aspetto, il volto, la parlata di Assunta ricordavano quelli del grande fratello Giovanni XXIII.

Giovani ustionati da «disco volante»

BARI — Il figlio di Nando Orfei, titolare dell'omonimo circo equestre, Paride di 17 anni, e un'acrobata messicano di 19 anni che si esibisce con la troupe dei «Calicoas» nello stesso circo, accampato alla periferia di Gioia del Colle (Bari), sono rimasti ustionati dopo aver visto — secondo quanto essi stessi hanno dichiarato — un «disco volante». Paride Orfei ha subito vistose ustioni intorno al busto, in corrispondenza di un cinturone da «cow boy» con borchie metalliche; l'acrobata messicano intorno al polso, in corrispondenza dell'orologio, che si è fermato improvvisamente.

L'episodio è accaduto la notte tra venerdì e sabato scorsi, ma i giovani ne hanno parlato soltanto oggi, temendo — così hanno detto a Nando Orfei — di essere «presi per matti». Al termine dell'ultimo spettacolo i due — secondo il loro racconto — stavano per rientrare nelle proprie «roulottes»; quando sono stati abbagliati dalla vivida luce proveniente da un oggetto volante circolare, fermo in aria a un centinaio di metri di altezza.

Dopo qualche istante il disco ha cambiato colore ed è scomparso a velocità altissima verso l'orizzonte. Sempre secondo il racconto dei due giovani, solo la mattina successiva essi si sono resi conto di essere rimasti ustionati ed hanno raccontato l'episodio ai genitori.

A NORCIA PER I QUINDICI SECOLI DALLA NASCITA DI SAN BENEDETTO

Accorato appello del Pontefice: preghiamo contro il terrorismo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NORCIA — *L'attualità di San Benedetto da Norcia, patrono d'Europa, a quindici secoli dalla nascita, è stata riaffermata dal Papa nell'omelia pronunciata davanti a tremila persone assiepate nella piccola piazza centrale di Norcia, durante la messa da lui celebrata su un palco eretto davanti all'antico palazzo municipale e protetto da un telone bianco, sorretto da tubolari metallici.*

Dopo aver affermato che «oggi l'Europa ha alle sue spalle la terribile seconda guerra mondiale e i conseguenti cambiamenti importanti sulla carta del globo, che hanno limitato la dominazione dell'Occidente sugli altri continenti», il Papa ha detto: «Le società e gli uomini, nel corso di questi 15 secoli che ci separano dalla nascita di San Benedetto da Norcia, sono diventati gli eredi di una grande civiltà, gli eredi delle sue vittorie, ma anche delle sue sconfitte, delle sue luci, ma anche delle sue oscurità. Si ha l'impressione — ha proseguito Giovanni Paolo II — di una prevalenza dell'economia sulla morale, di una prevalenza della temporalità sulla spiritualità.

«Da una parte l'orientamento quasi esclusivo verso il consumismo dei beni materiali toglie alla vita umana il suo senso più profondo. Dall'altra parte, il lavoro sta diventando in molti casi una costruzione alienante per l'uomo, sottomesso ai collettivi, e si stacca, quasi ad ogni costo, dalla preghiera, togliendo alla vita umana la sua dimensione ultratemporale. Tra le conseguenze negative di una simile preclusione ai valori trascendenti, una ve nè che oggi preoccupa in modo particolare: essa consiste nel clima sempre più diffuso di tensione sociale, che tanto frequentemente degenera in episodi assurdi di efferata violenza terroristica.



Norcia — Il Papa protetto da un ombrello dalla pioggia battente (Telefoto Ap)

«L'opinione pubblica — ha proseguito il Papa — ne è profondamente scossa e turbata. Solo la recuperata consapevolezza della dimensione trascendente del destino umano può conciliare l'impegno per la giustizia e il rispetto per la sacralità di ogni vita umana innocente. Per questo la Chiesa italiana si raccoglie oggi in particolare, accorata preghiera. Non si può vivere per il futuro senza intuire che il senso della vita è più grande della temporalità, che è al di sopra di essa. Se le società e gli uomini del nostro continente hanno perso l'interesse per questo senso, devono ritrovarlo.

«Possono, a questo scopo, tornare indietro di 15 secoli? Ai tempi nei quali nacque San Benedetto da Norcia? No, tornare indietro non possono. Il senso della vita devono ritrovarlo nel contesto dei nostri tempi. Non è possibile diversamente. Non devono e non possono tornare indietro ai tempi di Benedetto, ma devono ritrovare il senso dell'esistenza umana sulla misura di Benedetto. Solo allora vivranno per il futuro. E lavoreranno per il futuro. E moriranno nella prospettiva dell'eternità.

Sotto una fitta pioggia gelida, il Papa, alle 8.30, era giunto dal Vaticano con un elicottero dell'Aeronautica militare italiana, su uno spiazzo posto a quota 1200 davanti a Castel Santa Maria, una frazione di Cascia andata quasi completamente distrutta dal terremoto del 17 settembre scorso. Lì il Papa ha ricevuto il saluto del sindaco di Cascia, Emili, e l'invito a recarsi in quel paese umbro l'anno prossimo per il sesto centenario della nascita di Santa Rita.

Giovanni Paolo II, che indossava un cappotto bianco e calzava stivaletti di cuoio nero, insieme ad alcuni prelati e al vescovo di Norcia, mons. Alberti, ha percorso 200 metri di una strada di terra, resa tutta una fanghiglia, e su una tribunetta ha parlato dicendo i motivi della sua visita.

Il Papa ha poi reso noto di donare a quei terremotati — che vivono da mesi in alcune baracche su quello spiazzo da cui parlava, a nome di tutta la chiesa, e specialmente di quella di Roma, — «un nuovo contributo in denaro, frutto della colletta fatta tra i fedeli».

Remo Bezmalinovich

CONFERENZA STAMPA DELL'INGEGNERE INGLESE DOPO LA LIBERAZIONE DI ANNABELLE

«Non torneremo mai più in Sardegna» dicono gli Schild di nuovo insieme

CAGLIARI — L'ingegnere inglese Rolf Schild, sua moglie Daphne e la figlia Annabelle dovranno probabilmente restare per alcuni giorni in Sardegna a disposizione della magistratura. È intendimento, infatti, del procuratore generale della Repubblica dott. Giuseppe Villa Santa e del giudice istruttore dott. Luigi Lombardini, che conducono l'inchiesta sul rapimento, di interrogare nei prossimi giorni Daphne e Annabelle Schild per acquisire ulteriori elementi utili alle indagini.

La signora Schild — ha detto il procuratore generale — l'abbiamo già sentita e l'altra sera abbiamo raccolto alcune dichiarazioni di Annabelle. Preferiamo però lasciare riposare ora la ragazza e sentirla quando avrà riacquistato serenità». Il magistrato ha detto anche che la famiglia Schild ha espresso pure a lui la decisione di voler rientrare al più presto in Inghilterra e di non voler tornare più in Sardegna. È per questo motivo che la magistratura non autorizzerà la partenza per Londra.

Il dott. Villa Santa ha escluso poi che gli Schild possano essere sentiti nella capitale britannica per rogatoria da un magistrato inglese, perché quanto essi riferiranno dovrà essere attentamente vagliato e confrontato subito con gli altri elementi che lui e il giudice Lombardini hanno già acquisito.

Il desiderio di tornare quanto prima a Londra per riprendere la normale attività, un grosso senso di sollievo dopo una paura protrattasi per sette mesi, l'impossibilità di poter fin d'ora programmare il futuro, un notevole disgusto per i banditi e un sentito ringraziamento per quanti hanno collaborato per la positiva conclusione della vicenda, l'annuncio che per ogni particolare sul rapimento, la prigionia e la liberazione bisognerà rivolgersi al «Sunday Times», giornale al quale il professionista ha ceduto l'«esclusiva» sulla vicenda: queste in sintesi le cose principali dette dall'ing. Rolf Schild, nel corso del breve colloquio (il viceambasciatore inglese a Roma, Godison, ha introdotto l'incontro con la stampa comunicando che il professionista inglese avrebbe risposto alle domande per non più di dieci minuti) che ha avuto con i numerosi giornalisti italiani e stranieri giunti negli ultimi due giorni a Cagliari, dopo l'annuncio della liberazione di Annabelle Schild.

L'incontro con la figlia Annabelle (che è ospite attualmente con i genitori, in una villa sul litorale cagliaritano, del comandante delle forze Nato in Sardegna) è stato uno degli argomenti sui quali si sono incentrate molte domande, e il professionista inglese l'ha descritto con parole scarne ma sentite.



Cagliari — Rolf Schild (al centro) durante la conferenza stampa tenuta ieri (telefoto Ap)

«Con mia figlia — ha detto — non ci siamo detti niente, le parole del resto non avrebbero avuto senso. Ci siamo soltanto abbracciati a lungo».

Prima di rispondere alle domande dei giornalisti, l'ing. Schild ha voluto leggere una breve dichiarazione in inglese, tradotta in italiano dal viceambasciatore Godison. «Vorrei ringraziare le forze dell'ordine e gli amici che si sono tanto adoperati per la liberazione di Annabelle. Un riconoscimento di cuore inviamo — ha aggiunto — al Santo Padre e vogliamo ringraziare la stampa per il comportamento discreto.

A proposito dell'appello del Papa, il professionista inglese non è voluto entrare nei dettagli e rivelare attraverso quali persone e quali «canali» è stato richiesto l'intervento del Pontefice. Ha quindi affermato di non aver ricevuto un invito ufficiale per un'udienza, ma che sarà felice se gli arriverà, di potervi partecipare con i familiari.

Rolf Schild ha precisato, così come aveva fatto la moglie Daphne, di non considerare tutti i sardi alla stregua dei banditi. «Penso che anche in Sardegna, come un po' in tutto il mondo, vi siano — ha affermato — buoni e cattivi e non si può inserire tutta la popolazione in una di queste due categorie».

L'ing. Schild ha poi sostenuto che i momenti più brutti sono stati i primi tre mesi, e che indubbiamente la vicenda avrà dei riflessi su di lui e sui suoi familiari, ma non è, per ora, in grado di dire quali saranno.

A Napoli: due cadaveri in un pozzo

NAPOLI — I cadaveri di due persone sono stati scoperti nel primo pomeriggio di ieri nel fondo di un pozzo, in località Castello della Contessa, nella zona alta di Napoli. A fare la scoperta sono stati alcuni contadini della zona, i quali hanno chiesto l'intervento dei vigili del fuoco. Il pozzo è profondo 38 metri ed è circondato da una folta boscaglia. I cadaveri sono stati identificati per Francesco Saverio Chianese, di 54 anni, e Francesco Saverio Iacolare, di 38 anni, scomparsi due mesi fa.

I cadaveri, in avanzato stato di decomposizione, sono stati portati in superficie dai vigili del fuoco dopo più di tre ore di lavoro. Entrambi avevano mani e piedi legati con una cordicella. Uno di essi indossava soltanto uno slip bianco, mentre l'altro era completamente nudo. Entrambi i corpi presentano numerosi tatuaggi sul tronco e sulle braccia. Sul braccio di uno dei due era leggibile la scritta «Carmela verde», il nome della madre.

In base ai primi esami esterni sui cadaveri non è stato possibile accertare se i due uomini siano stati prima uccisi e poi gettati nel pozzo o vi siano stati lanciati, invece, ancora vivi. I due dovrebbero essere stati uccisi almeno un mese fa.

IL MINISTRO RUFFINI INTERVIENE SUL RUOLO POLITICO-MILITARE DELL'ALLEANZA

Il ruolo stabilizzante della Nato

PALERMO — *L'Alleanza atlantica è uno strumento di sicurezza in un momento di preoccupante tensione internazionale; per l'Italia il quadro dell'alleanza e la partecipazione alla Cee sono il termine di riferimento della politica estera. Lo ha detto il ministro degli esteri, Attilio Ruffini, intervenendo, a Palermo, al convegno del «Club atlantico siciliano», sul tema «L'Alleanza atlantica e gli equilibri strategici degli anni 80». Per Ruffini la Nato, «a fronte della potenza militare sovietica, che eccede qualsiasi necessità di difesa deve ripensare il suo modo di essere e di operare per essere all'altezza dei tempi e per preservare la pace».*

L'Italia, ha aggiunto il ministro degli esteri, «darà il proprio contributo all'approfondimento del processo di distensione fra Est ed Ovest. «Ma gli interrogativi più urgenti da risolvere — ha detto Ruffini — riguardano la compatibilità delle risorse dei paesi membri della Nato a far fronte alle esigenze poste dalla difesa». Questa compatibilità — ha precisato il ministro — è relativa anche alle capacità di determinare liberamente gli sviluppi interni di ogni stato membro. «Questa dimensione della sicurezza — ha aggiunto — può essere minacciata sia da pressioni politiche esterne sia da instabilità politico-sociali interne».

Ruffini ha parlato della situazione nel bacino del Mediterraneo, ed ha fatto riferimento ai contrasti fra Grecia e Turchia, fra arabi ed israeliani, alla situazione libanese, alle iniziative politiche di Malta, «delle quali — ha detto — non è facile individuare il punto d'arrivo», alla crisi libico-tunisina, alla situazione jugoslava. «I membri della Cee — ha detto — hanno il dovere di posporre alla tutela di interessi particolari nei rapporti bilaterali con i paesi dell'altra sponda una visione globale degli interessi comuni di stabilità, di progresso e di pace dell'intero bacino».

Invasione sovietica dell'Afghanistan e la situazione nel Corno d'Africa. Riferendosi a questi fatti Ruffini ha detto che «oggi si deve parlare di minaccia globale e non più regionale e quindi non può essere più contenuta all'interno dei limiti geografici del trattato del Nord Atlantico. Questa minaccia — ha aggiunto — oltre che militare, politica ed economica, è anche ideologica; l'Alleanza, quindi, non può più sperare di difendere i propri interessi basandosi soltanto sulla risposta militare. In sintesi — ha precisato Ruffini — se la strategia sovietica è diventata intercontinentale, la Nato deve prenderne coscienza e mettere in moto meccanismi di compensazione; se la minaccia è globale la capacità di risposta deve essere forzatamente globale».

Distensione. Ruffini ha detto che l'Occidente ricerca tutti gli strumenti idonei a preservare la pace malgrado l'intervento sovietico in Afghanistan «abbia reso più evidente l'indisponibilità dell'URSS a rispettare il principio della globalità della distensione». La tesi di una distensione a livello «regionale» — secondo Ruffini — tenderebbe a sottovalutare l'incidenza dell'espansionismo sovietico su un equilibrio globale che costituisce il fondamento della pace.

«Di fronte al rischio dell'autodistruzione si rafforza la necessità di tendere alla limitazione degli armamenti, che avrebbe un benefico effetto sulle relazioni fra gli stati e consentirebbe di dedicare immense risorse alle esigenze sociali dei popoli».

«Nessun uomo di governo — ha concluso Ruffini — può essere contento di impiegare le risorse del proprio paese per fini militari; ma fino a quando una minaccia viene posta alla nostra sicurezza, sarà giocoforza provvedere alla difesa della nostra libertà. Sono sacrifici che vanno affrontati con serenità, con fiducia in un mondo migliore, libero dall'apocalisse della guerra che rimane il più grande suicidio che l'umanità possa commettere».

Bufera sul calcio

Dalla prima pagina

sotto choc e cade nel silenzio. Ma già cominciano le prime, timide difese dei divi in prigione. Si sente dire: «Ma siamo proprio sicuri?». La frase «Nun ce posso crede» resiste anche all'evidenza. Altri affermano che si sarebbe potuto arrestare i giocatori dopo la partita, a casa, o l'indomani mattina: «Nessuno sarebbe scappato» si insiste. «C'era proprio bisogno di uno scenario così plateale?».

Che accadrà, non è facile saperlo. E nessuno è in grado di rispondere, nelle strade, o nelle redazioni dei giornali tempestati da raffiche di telefonate. In queste condizioni, il campionato può continuare? E, per la «responsabilità oggettiva» (che la Federcalcio ha già applicato), andranno in «Serie B» Lazio, Milan, Avellino e Perugia, che hanno giocatori in manette? E andranno in «C» Palermo e Genoa, per via di Magherini e del portiere Girardi?

Nessuna risposta dalla federazione, né dall'inquisitore del calcio, Corrado De Biase, i quali esamineranno domani la situazione che, da caldissima, è diventata esplosiva. Dalle società coinvolte, arrivano intanto assieme alle inevitabili smentite e alle attestazioni di solidarietà (che lasciano evidentemente il tempo che trovano), segnali di panico.

In qualche città, gruppi di tifosi hanno manifestato davanti alle sedi delle società. La credibilità del calcio, evasione insostituibile degli italiani, ex meraviglioso giocattolo della domenica, è in pezzi. Ovunque si registrano reazioni di rabbia e di sconforto.

Roma calcistica vacilla sotto il colpo che mette a terra la Lazio, società sulla quale la «retata» si è abbattuta in maniera assai pesante. Trastevere, ieri sera, era in lutto per l'arresto del suo idolo, Giordano. Ma c'è sbigottimento per Pino Wilson, il capitano, considerato uno dei gentiluomini del calcio italiano.

Diverse le reazioni dei giocatori, a seconda del carattere e del self control di ognuno. Manfredonia è scoppiato in pianto, Magherini ha preso a calci la valigia con gli indumenti di gioco. Negli spogliatoi «incriminati», guardati a vista dalle guardie di finanza, qualcuno si è insaponato, dimenticandosi di sciacquarsi. Pruzzo, che pure non c'entra niente, era pallidissimo. «Non ci credo, non voglio crederci» ha mormorato, poi è andato a stringere la mano a Della Martira, un attimo prima che due robusti signori lo scortassero fino a un'«Alfetta» blu della polizia.

Oggi, forse, molti riconosceranno che il blitz della Procura di Roma era non solo inevitabile, ma opportuno, almeno nel senso della fretta. Il campionato non poteva andare avanti nel clima di profondo disagio che già le 27 comunicazioni giudiziarie, emesse giorni fa avevano creato.

Pare evidente che i giudici intendano rispettare i termini del rito istruttorio sommario, cioè quaranta giorni, che scadono il 18 aprile. Per quella data, sarà fatta la pulizia che molti sollecitavano, e potrà «rientrare» Corrado De Biase con l'indagine sportiva. Si sta forse realizzando un'ipotesi che pareva doversi accantonare: gli «europei» di giugno potrebbero cominciare fuori da ogni sospetto.

Oggi inizia una settimana di fuoco, che ricade naturalmente anche su Trinca e Cruciani, autori del famoso esposto-denuncia del primo marzo, quelli che hanno innescato l'ordigno esplosivo. Tutto si basa infatti sulla loro sensazionale (e interessata) sortita. Si prevedono interrogatori e confronti. Gli arrestati (e in secondo tempo gli indiziati) saranno posti di fronte alle prove che, firmando gli ordini di cattura, i magistrati hanno evidentemente ritenuto valide: mazzette di assegni, registrazioni telefoniche, colloqui e trattative in località dove le squadre erano in ritiro.

G. C

Sfuggito all'arresto il friulano Casarsa (ora al Perugia)

ROMA — Sono ben nove i «nazionali» tra i giocatori arrestati nella retata di ieri: dei quattro della Lazio, il difensore Manfredonia ha vestito quattro volte la maglia azzurra della nazionale A, tre quella della B e 11 quella della giovanile, l'altro difensore Wilson ha giocato tre volte nella nazionale A e il portiere Cacciatori una volta nella B. Quattro le presenze nella squadra azzurra dell'attaccante Giordano, che ha anche giocato una volta nella nazionale B e 11 nella giovanile; Giordano è uno dei «cannonieri» del calcio italiano: ha giocato 122 partite in serie A segnando 55 reti.

Presenze in nazionale vantano pure i due milanisti, il portiere Enrico «Ricky» Albertosi e il centrocampista Giorgio Morini: Albertosi (che ha 41 anni) ha giocato 533 partite in serie A, 34 nella nazionale superiore, due nella B e due nella giovanile, mentre Morini conta tre presenze nella nazionale A e una nella B. Nelle squadre azzurre hanno militato anche i due giocatori del Perugia arrestati ieri, i difensori Della Martira e Zecchini, e — limitatamente alla nazionale giovanile — il centrocampista del Palermo Magherini.

Tra i calciatori coinvolti nella vicenda c'è un udinese, il centrocampista del Perugia Gianfranco Casarsa, che ieri è sfuggito alla cattura in quanto non aveva seguito la squadra nella trasferta a Roma: Casarsa è nato nel capoluogo friulano nel marzo 1953 e ha giocato 147 partite in serie A, segnando 25 reti. Uno dei 21 mandati di comparizione è stato emesso nei confronti del portiere Zelico Petrovic, del Taranto, che è nato a Pola nell'aprile 1948.

Scià

legge per ottenere l'estradizione dell'ex sovrano e processarlo in Iran per i crimini di cui viene accusato.

Lo scià si è trasferito all'aeroporto della capitale dalla ridente isoletta di Contadora con un piccolo aereo privato, che in 25 minuti è atterrato alla base dell'aeronautica militare panamense annessa all'aeroporto di Tocumen, nei pressi della base Howard dell'aeronautica militare statunitense. Lì si è imbarcato in tutta fretta sul «DC-8». Lo scià, secondo l'ufficiale, ha accettato l'invito estesogli alcuni mesi fa dal Presidente egiziano Sadat di trasferirsi in Egitto, paese che per primo lo ospitò all'inizio del suo esilio.

Ma mentre le notizie si accavallano, il portavoce presidenziale egiziano Hemmat Mustafa ha seccamente smentito al Cairo che lo scià stia giungendo in Egitto. «No, no, non sta arrivando», ha detto con tono reciso alla richiesta di confermare o smentire la notizia.

Tuttavia il portavoce dell'ambasciata degli Stati Uniti a Città di Panama, Robert Powers, ha tuttavia dichiarato che «lo scià è partito da Panama diretto al Cairo, accettando l'invito da tempo estesogli dal Presidente Sadat».

L'ufficiale panamense ha aggiunto che contemporaneamente allo scià è partito anche il capo del personale della Casa Bianca Hamilton Jordan, che era arrivato segretamente a Città di Panama venerdì scorso. Jordan si era recato a Panama nel tentativo di fungere da mediatore in una controversia insorta fra le autorità di governo ed un gruppo di medici statunitensi, in merito alle attrezzature mediche ritenute necessarie per l'asportazione chirurgica della milza dello scià, pericolosamente gonfia e invasa dal cancro.

E. L.

Papa

presa della «questione ucraina» da parte vaticana; in questi stessi giorni è però in Urss, ospite del patriarcato di Mosca, una missione vaticana ad alto livello e probabilmente starà affrontando la questione.

La terza difficoltà riguarda infine la vita interna della piccola chiesa ucraina come comunità di rito orientale in seno al cattolicesimo, poiché i sinodi e le gerarchie orientali godono di una certa autonomia dal Vaticano; e tra i cattolici ucraini sono molti i nazionalisti accesi, che chiedono il massimo di libertà di posizioni anche negli orientamenti internazionali e non sono molto favorevoli alla pace ecumenica con gli ortodossi di Mosca, ma negli ultimi tempi il Vaticano ha cercato di appoggiare i gruppi più favorevoli a una distensione di fronte agli intransigenti che avevano la maggioranza. Ora non si sa fino a qual punto, col sinodo, si spingeranno il Papa polacco e la comunità ucraina cattolica.

F. M.

Tito gravissimo nonostante i nuovi antibiotici

BELGRADO — Immutate — cioè gravissime — le condizioni del Presidente Tito. L'uso degli antibiotici speciali pervenuti dagli Stati Uniti — a quanto risulta dall'odierno bollettino medico — non ha dato risultati degni di rilievo. Il comunicato del consiglio dei medici di ieri precisava: «Lo stato della salute del Presidente Tito è senza sostanziali mutamenti nei confronti del giorno precedente. La polmonite persiste a causa dello sviluppo della resistenza degli elementi che hanno provocato la polmonite stessa. Sono stati, ancora una volta, somministrati gli antibiotici nuovi. Continua la terapia intensiva».

Il farmaco in questione è il «Moxalactan», prodotto dalla «Eli Lilly», una delle più grandi industrie farmaceutiche americane. Duecento grammi dell'antibiotico sono stati prelevati due giorni fa dai laboratori e inviati in tutta fretta a Belgrado.

Il «Moxalactan», che non ha ancora superato la fase di sperimentazione clinica, si sarebbe dimostrato particolarmente efficace contro la polmonite ed altre malattie infettive in quei pazienti dimostratisi refrattari ad altri antibiotici.

Morta la Mezetova dell'Opera di Belgrado

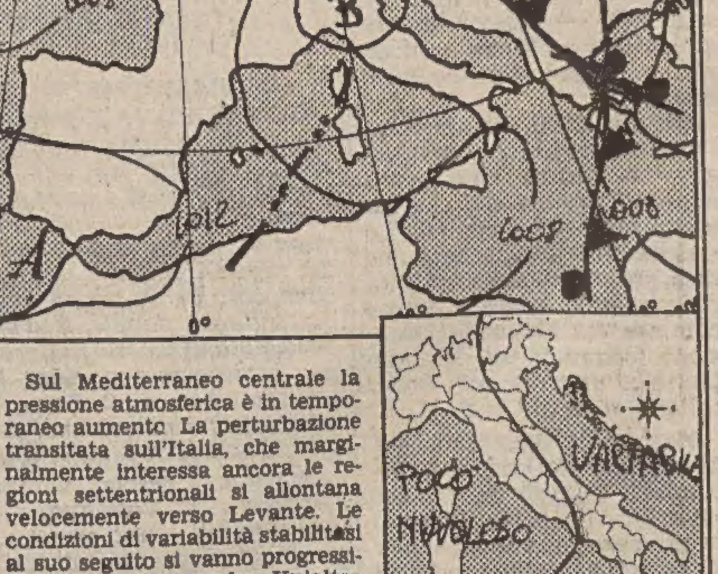
BELGRADO — Si è spenta oggi, all'età di 67 anni, l'ex primadonna dell'Opera di Belgrado Anita Mezetova. Nata a Trieste e diplomatasi al Conservatorio di Lubiana, Anita Mezetova ottenne successo e fama internazionali per le sue interpretazioni nella «Bohème» di Puccini, nel «Matrimonio di Figaro» e per i concerti da lei tenuti. Per diversi anni fu professoressa alla facoltà di musica di Belgrado.

Profuga vietnamita sposa idraulico Trevigiano

TREVISO — L'idraulico Mariano Favero di 29 anni di Possagno (Treviso) ha sposato una profuga vietnamita diciannovenne, Tu Dong Tran Thi, ospite nella comunità della Croce rossa ad Asolo (Treviso). È il primo matrimonio tra una vietnamita e un italiano registrato nel Veneto, regione dove dall'agosto scorso sono stati istituiti i centri di Sottomarina di Chioggia (Venezia) e Asolo (Treviso); in un primo tempo i profughi vietnamiti, raccolti in mare dalla Marina militare italiana, erano ospitati anche a Jesolo (Venezia).

La cerimonia nuziale tra Mariano Favero e la signorina Tu Dong (che vuol dire «autunno-inverno») si è svolta nel tempio di Possagno.

Il tempo che farà





Sul Mediterraneo centrale la pressione atmosferica è in temporaneo aumento. La perturbazione transitata sull'Italia, che marginalmente interessa ancora le regioni settentrionali si allontana velocemente verso Levante. Le condizioni di variabilità stabilitesi al suo seguito si vanno progressivamente attenuando. Un'altra perturbazione attualmente a ridosso dell'Iberia si porterà sull'Europa. Sulle regioni Nord-occidentali, su quelle centrali tirreniche e sulla Sardegna poco nuvoloso salvo addensamenti temporanei nelle zone interne che potranno dar luogo a qualche breve rovescio o temporale a carattere locale. Sulle altre regioni nuvolosità irregolare con precipitazioni sparse anche temporalesche più probabili sui versanti orientali. Nel corso della giornata tendenza ad ulteriore miglioramento ad iniziare da Ovest.

Temperatura: in lieve aumento sulle regioni occidentali, senza variazioni su quelle orientali.

Venti: su tutte le regioni in prevalenza settentrionali, deboli sulla pianura Padana, moderati con locali rinforzi sulle altre regioni.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 8, 11; Venezia 8, 9; Bolzano 6, 9; Verona 7, 10; Milano 6, 9; Torino 5, 12; Cuneo 1, 10; Genova 7, 13; Bologna 6, 10; Firenze 7, 11; Pisa 7, 12; Ancona Falconara 7, 16; Perugia 5, 18; Pescara 6, 19; L'Aquila 3, 10; Roma Urbe 6, 16; Roma Fiumicino 10, 16; Campobasso 5, 10; Bari 12, 21; Napoli 9, 14; Potenza 6, 9; Santa Maria di Leuca 13, 17; Reggio Calabria 14, 20; Messina 13, 19; Palermo 13, 16; Catania 10, 19; Alghero 10, 15; Cagliari 8, 16.

GIORNALE DI TRIESTE

L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA STRAORDINARIO NEI COMUNI

Impegnare anche l'Iacp nell'edilizia economica

Protesta degli Istituti per le case popolari che sono stati esclusi dagli interventi costruttivi previsti dalla legge dei mille miliardi

Mille miliardi ai Comuni per l'edilizia sovvenzionata: a tanto ammonta il finanziamento del programma straordinario da concretare mediante la concessione di mutui della Cassa depositi e prestiti porevisto dal Dl numero 629 che è stato convertito in legge il 25 febbraio scorso.

In una propria nota che prende l'avvio da questo dato, l'Aniacap, Associazione nazionale degli istituti autonomi e consorzi per le case popolari fa rilevare che il Cipe, nel ripartire i mille miliardi, ha formulato nel contempo direttive e modalità secondo le quali i 28 Comuni interessati devono procedere alla realizzazione degli interventi costruttivi. Sostanzialmente, il Cipe ha ribadito disposizioni e procedure già presenti nella legge sul piano decennale casa n. 457 del 1978 riprese e integrate dalle Regioni e osservate in primo luogo dagli Icap.

Il programma approvato dal Cipe — prosegue la nota — di là dal carattere straordinario e aggiuntivo del suo finanziamento, tende a far costruire case economiche e popolari con caratteristiche identiche (standard, costi, tipologie ecc.) a quelle dei normali programmi di edilizia sovvenzionata che istituzionalmente gli Iacp realizzano e dei quali sono in corso notevoli interventi.

Nonostante questa sostanziale omogeneità — si osserva — il Cipe, nell'indicare i criteri secondo i quali procedere alla progettazione ed esecuzione dei lavori, ha trascurato — anzi sembra che in questa apposita riunione il ministro del bilancio Andreatta lo abbia addirittura escluso — di indicare gli Iacp fra gli enti di cui i Comuni possono avvalersi per l'attuazione di tali interventi.

Di fronte a questa ingiustificata ed anacronistica esclusione gli Iacp e l'Aniacap hanno vivacemente protestato contestando l'orientamento del Cipe sia sul piano della legittimità, sia su quello del merito.

L'Aniacap fa presente nella propria nota che le leggi disciplinatrici dell'edilizia sovvenzionata indicano esclusivamente negli Iacp gli enti istituzionalmente preposti all'attuazione dei programmi: si tratta di disposizioni legislative che anche nel caso di programmi con finanziamenti straordinari non possono essere disattese neppure dal Cipe.

Fino a oggi — rileva il comunicato — gli Iacp hanno dato prova di notevoli capacità ed efficienza, com'è dimostrato dagli appalti puntualmente portati a compimento anche con i recenti provvedimenti straordinari della legge 513 del 1977, e del primo biennio del piano casa della legge 457. La nota aggiunge che, a partire soprattutto dai programmi della 513, soltanto gli Iacp, a differenza di altri organismi operanti nel settore, hanno potuto avviare e maturare un'esperienza particolarmente interessante sia per le progettazioni, con riferimento ai nuovi criteri tecnico-costruttivi, sia per gli appalti e la gestione dei lavori esperimentando in particolare i nuovi procedimenti previsti dalla nuova normativa Cee in materia di appalti di cui alla legge n. 584 del 1977 in un contesto integrato con servizi pubblici e sociali per poter assicurare insediamenti residenziali completamente funzionali.

Il comunicato fa altresì osservare che i Comuni nei quali dovranno concretarsi gli interventi straordinari stabiliti dal Cipe sono più largamente interessati alle attività degli Iacp e che le aree dagli stessi Comuni prescelte sono generalmente attigue a quelle sulle quali sono in corso di realizzazione gli interventi ordinari degli Iacp questo — si sostiene — è un altro motivo per cui risulta opportuno e conveniente far capo agli stessi Istituti anche per l'attuazione del programma straordinario della legge 25.

La nota dell'Aniacap così si conclude: «senza voler sottovalutare le capacità di altri operatori economici e la validità in via generale di strumenti attuativi quali gli appalti in concessione che il Cipe intende privilegiare, non si può dimenticare che si tratta di strumenti i quali vanno correttamente gestiti e che richiedono da parte degli enti strutture e preparazioni specifiche che non possono certamente essere «improvvisate, pena lo scadimento degli stessi interventi sotto il profilo progettuale e urbanistico edilizio tenuto particolarmente conto della complessità della gestione delle opere».

Aumenta da aprile il prezzo del latte

In seguito all'accordo intervenuto in sede regionale, con il quale il prezzo del latte viene aumentato alla produzione di lire 24 il litro, e tenuto conto degli aumenti intervenuti negli altri elementi di costo concernenti le fasi successive alla produzione (raccolta, lavorazione, confezione, distribuzione), il Comitato provinciale prezzi ha deliberato di fissare il prezzo di vendita al consumo del latte alimentare intero pastorizzato omogeneizzato in lire 520 per le confezioni da un litro e lire 260 per quelle da mezzo litro.

Detti prezzi andranno in vigore dal 1.o aprile.

Concorso per laureati

La Gazzetta Ufficiale n. 73 del 14 marzo ha pubblicato il bando di un concorso per esami a 121 posti di consigliere in prova della carriera direttiva dell'amministrazione civile dell'interno.

Possono partecipare al concorso i cittadini italiani tra i 18 e i 35 anni che siano in possesso, oltre agli altri requisiti, della laurea in giurisprudenza o in scienze politiche o in economia e commercio.

Legge Bucalossi: riduzione prorogata

È stato prorogato di un anno, e cioè al 31 marzo 1981, il decreto riguardante la riduzione al 30 per cento degli oneri di urbanizzazione derivanti dall'applicazione della legge n. 10 dei 28 gennaio 1977, meglio nota come «legge Bucalossi».

Lo ha deciso la Giunta regionale su proposta dell'assessore ai lavori pubblici, Biasutti, nel corso della sua ultima riunione, svoltasi sotto la presidenza dell'avv. Comelli. La proroga viene ad aggiungersi ad altri precedenti decreti che, fin dalla prima entrata in vigore della legge «Bucalossi», sono stati emanati in sede regionale per evitare un impatto troppo pesante del provvedimento con la realtà del Friuli - Venezia Giulia e, soprattutto, con quella delle zone terremotate del Friuli.

Il decreto è stato, inoltre, adottato in considerazione del fatto che a livello nazionale sono attualmente allo studio una revisione ed una modifica della normativa riguardante la determinazione e l'applicazione degli oneri di urbanizzazione.

DENUNCIATI PUBBLICAMENTE I DISAGI D'UNA ZONA TRASCURATA

Molto fango e poca luce





Più che una strada è un sentiero fangoso la via Ucekar che congiunge la via Orlandini alla via d'Isella, anch'esse in pessime condizioni: qui si è svolta una manifestazione indetta dal Consiglio rionale competente per la circoscrizione di San Giacomo, Ponziana e Maddalena.

Sulla via «incriminata» si sono raccolti numerosi abitanti del rione per denunciare i gravi disagi che essi devono affrontare quotidianamente e sollecitare un intervento delle autorità, dimostratesi finora, assai poco sensibili.

Non solo la mancanza d'una pavimentazione decente, che affligge, del resto anche l'antica via del Bosco, è stata lamentata dai promotori dell'iniziativa ma anche (non a caso la riunione si è tenuta dopo il tramonto) la scarsa illuminazione stradale.

Più luce e lavori di sitemazione erano stati chiesti insistentemente dai componenti la Consulta rionale allora in carica già nell'ormai lontano dicembre del 1974. «Adesso — ha rilevato uno degli oratori — siamo nel marzo del 1980, ma ancora non s'è visto nulla».

Di concreto — se così si può dire — c'è stata solo la recente assicurazione che qualcosa si comincerà a fare, ma solo fra un paio d'anni. Dopo aver osservato che questo significa ignorare la necessità degli abitanti di un intero rione, non si è mancato di commentare con amarezza l'assenza degli assessori comunali ai lavori pubblici e all'urbanistica, ai quali era stato rivolto l'invito di intervenire alla riunione per rendersi conto «de visu» delle condizioni della via Ucekar e delle sue adiacenze. Un altro oratore ha parlato di «dequalificazione» del Consiglio rionale che non ha i mezzi per sanare una situazione divenuta intollerabile, nonostante i poteri riconosciutigli dalla legge.

E' stato deciso di incontrarsi nello stesso posto tra un mese, confidando nella clemenza del tempo per non doversi ritrovare nuovamente «con i piedi nel fango».

ORE DELLA CITTA'

Lunedì della Sal

L'incontro del lunedì della Sal «Società artistico letteraria», nelle sale del «Tommaseo», è dedicato al libro di Rino Baroni «Trieste exit» che verrà presentato con inizio alle 18.45 da Sergio Brossi. L'autore leggerà alcune pagine del suo interessante saggio.

Appuntamenti Fidapa

Giovedì 27 la scrittrice Nera Gnoli-Fuzzi terrà per la Fidapa all'albergo Jolly una conversazione su «Il teatro e il pubblico». Possono intervenire quanti si interessano all'argomento.

Fonoamatori

Mercoledì 26 alle 20.30 nella sede del circolo «G. Calegari» di via San Francesco 34, l'associazione Fonoamatori procederà alla consegna delle tessere per l'anno 1980.

Famiglia umaghese

Venerdì 28, con inizio alle 17, nella chiesa della Madonna del Mare di piazzale Rosmini, don Bruno Menegoni celebrerà una Messa a ricordo della solennità dei Dolori della Madonna, dagli umaghesi denominata «Venere dei Dolori». Era una giornata di fede e di devozione viva che a Umago si rinnovava da secoli e, nella chiesa dedicata all'Addolorata, richiamava una grande folla di fedeli provenienti da tutte le frazioni del Comune.

Pro Senectute

Per questo pomeriggio alle 17.30, nella sede del Centro anziani di via Cologna 9 è in programma un concerto offerto dai giovani agli assistiti di «Pro Senectute».

Sull'altipiano del Canin

Domenica 30 la società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, effettuerà una gita a Sella Nevea e la traversata escursionistica dal rifugio Gilberti al bivacco Marussich a Sella Grubia (2046 m), nell'imponente scenario invernale dell'altipiano del Canin. Partenza in pullma alle 6.45 da piazza dell'Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317), sabato escluso.

Associazione medica

Domani, martedì alle 18 in prima convocazione e venerdì 4 aprile in seconda si terrà nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore (via Stuparich, 1) un'assemblea generale straordinaria dell'Associazione medica triestina per convalida notarile. Si raccomanda di intervenire alla convocazione del 4 aprile.

Magazzino stoffe inglesi

di via San Nicolò 22, vasto assortimento di velluti stampati e tinte unite a prezzi convenienti. Visitateci!

Volume d'arte

Stasera con inizio alle 17.30 al Circolo della Stampa di corso Italia 12, il prof. Decio Gioseffi, direttore dell'Istituto di Storia dell'arte dell'Università di Trieste presenterà il volume «Il nano nella pittura» di Bruno Martinelli ed Ettore Campailla. Verranno proiettate diapositive a colori.

Amici dei funghi

Soci e simpatizzanti del gruppo micologico «Giacomo Bresadola» si riuniranno per il consueto incontro del lunedì con inizio alle 19 nella sala delle conferenze del museo civico di Storia naturale in via Ciamician 2. E' in programma la proiezione di diapositive inedite di nuovi reperti.

Per le signore al CdS

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore ed organizzati da Fulvia Costantinides, mercoledì prossimo con inizio alle 16.30 nella sede di corso Italia 12, il prof. Giorgio Giudici, docente di tossicologia forense nell'Università di Trieste, parlerà sul tema: «Il punto sulla droga».

A Vienna con la Farit

Sono aperte le iscrizioni per il viaggio turistico-culturale con la Farit a Vienna nei giorni 1-4 maggio. Nella sede sociale di via Paduina 9, ogni sera dalle 19 alle 20 si può prendere visione del programma particolareggiato. Informazioni si possono ottenere telefonando al 732320.

Anziani e cibo

Domani, con gli auspici del gruppo lavoratori anziani delle «Generali», il prof. Aldo Raimondi dell'Università di Padova, direttore del Centro di educazione e di studi sull'alimentazione di Trieste terrà, con inizio alle 17.30, nella sala di via Trento 8, una conferenza sul tema «Alimentazione nella terza età». Il relatore sarà a disposizione degli intervenuti per rispondere a eventuali quesiti sull'argomento.

Istituto di matematica

Oggi e domani, sempre con inizio alle 16.30, nella sede di piazzale Europa 1 dell'istituto di Matematica dell'Università, il prof. Alan Rogerson, direttore scientifico dello School Mathematics Project terrà conferenze sui seguenti temi: «Apprendimento individualizzato e School Mathematics Project»; «Un nuovo corso per l'insegnamento della matematica nel futuro».

Misurazione della vista

Immediato e gratuito. Ricette per rinnovo patenti, occhiali per lettura, riposanti, da sole. Ottimi prezzi. Presso *Ottica Marusic*, via S. Nicolò 33.

SI VAGLIA LA PROSPETTIVA DELLA DESTINAZIONE PROMISCUA

Proposto un doppio uso dell'ex albergo Regina

Oltre alla Casa dello studente potrebbe ospitare la Scuola di lingue

La Giunta regionale ha nuovamente preso in esame il problema dell'uso dell'ex albergo «Regina», di Trieste, in ordine al quale esistono recenti richieste da parte dell'Università degli Studi.

Le esigenze dell'Ateneo erano state esposte, dal rettore Giampaolo de Ferra e dal prof. Calzolari, al vicepresidente della Giunta regionale, Coloni, all'assessore alle finanze, Tripani, a quello all'istruzione, Carpenedo, e al presidente della Società immobiliare triestina, prof. Battisti.

Si vorrebbe disporre dell'ex albergo allo scopo di utilizzarlo a sede della Scuola superiore di lingue moderne per interpreti e traduttori che è stata trasformata in Facoltà universitaria con il decreto del Presidente della Repubblica n. 102, del 1978.

Attualmente, come hanno fatto rilevare i responsabili dell'Università, occorre con urgenza una nuova sede per la Scuola interpreti, tuttora ospitata in locali presi in affitto. Il «Regina» offrirebbe appieno i requisiti adeguati per accogliere, al completo, i servizi della nuova Facoltà (aule, istituti, segreteria, ecc.), previo un indispensabile adattamento, con lavori di non grande rilevanza o di specifiche difficoltà. Nel contempo, un settore dell'immobile, quello dotato di ingresso autonomo rispetto alla scuola, continuerebbe a venire adibito a «Casa dello studente», con una disponibilità di circa 90 posti-letto, mentre una sala al pianterreno potrebbe essere attrezzata a «Centro riunioni», dotato di impianti di traduzione simultanea.

Nel corso della riunione tra gli amministratori regionali e i rappresentanti dell'Ateneo è risultato che questo progetto è già stato favorevolmente accolto dall'Opera universitaria, in quanto il funzionamento della «Casa dello studente» non verrebbe assolutamente pregiudicato.

Nell'ampia e particolareggiata realzione alla Giunta regionale sul problema, l'assessore alle finanze, Tripani, ha ricordato che la legge regionale n. 15, del 1978, prevede la destinazione dell'ex albergo a «Casa dello studente», fintanto che ne perduri l'esigenza. La stessa normativa regionale prescrive anche che il manufatto debba essere utilizzato per fini inerenti alle attività istituzionali della Regione, e, comunque, per scopi di pubblico interesse. Da qui la decisione della Giunta regionale di ricercare le soluzione giuridiche che rispettino pienamente la citata normativa, contemperandole, però, con gli obiettivi prospettati dai responsabili dell'Università.

Ciclo di proiezioni dedicate ad Aquileia

Prende l'avvio questa sera alle 18.30 sotto gli auspici del Centro «Gian Rinaldo Carli» nella sede di via Silvio Pellico 4 dell'Unione degli Istriani un ciclo di proiezioni didattiche su Aquileia e la sua storia. Si tratta di diapositive a colori commentate e sonorizzate a cura dell'insegnante Fulvio Miani.

All'odierna proiezione sul tema «Dalle origini allo splendore dell'età imperiale» faranno seguito nelle prossime serate «Le origini della chiesa aquileiese», «Lux in tenebris», «I Patriarchi» e «Oltre la rovina, simbolo perenne di Roma».

Il lavoro, nel suo complesso già presentato in alcune scuole, è stato condotto con criteri della massima semplicità di linguaggio e di esposizione, tali da essere compresi dagli alunni delle elementari e medie in procinto di visitare per la prima volta quella che fu la capitale della decima regione italiana «Venetia et Histria» di Cesare Ottaviano Augusto e poi la sede del più vasto patriarcato cattolico dell'Occidente.

La presentazione nella sede del Centro «G. R. Carli» è destinata, in particolare, agli insegnanti elementari e medi, ma vi possono assistere quanti lo desiderano.

Consigli rionali

Città nuova - Barriera nuova — Riunione questa sera alle 18 nella sede di via Battisti 14 (galleria) con all'ordine del giorno un incontro sulla diagnosi precoce dei tumori nelle donne, la variante 25 al piano regolatore generale, il piano commerciale e il bilancio di previsione del Comune per il 1980.

Colonie dell'Enpas

L'Enpas ha messo a concorso, per la stagione 1980, numero 9.860 posti in colonie marine e montane riservate ai figli di orfani dei dipendenti civili e militari dello Stato ed ai loro superstiti. Il relativo bando con le norme particolareggiate è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 44.

Ebrei in Italia — «La seconda emancipazione degli ebrei in Italia» è il titolo della conferenza che il prof. Carlo Ghisalberti, dell'Università di Roma, terrà giovedì 27 marzo alle 18.45 nella sede del Cca.

Conferenze

Vedere con le lenti invisibili: il dott. Ravalico al Rotary club

(L. C.) Le lenti a contatto da Leonardo da Vinci ai giorni nostri: questo il tema della conversazione che con rigore scientifico non disgiunto da vivacità d'eloquio è stata tenuta dal dott. Giuseppe Ravalico ai consoci del Rotary club Trieste.

Il relatore, dopo essersi richiamato alla prodigiosa intuizione leonardesca d'un sistema ottico da mettere a contatto con la cornea, ha ricordato che le prime lenti sclero-corneali in vetro furono realizzate solo alla fine del secolo scorso e che le lenti corneali di plastica oggi in uso sono comparse in America nel 1948.

Da allora si sono fatti molti passi avanti per quanto riguarda la forma, la grandezza, lo spessore e i materiali impiegati. Attualmente disponiamo di lenti corneali «rigide» e «morbide», cioè pieghevoli ed idratabili. Premesso che lenti a contatto costituiscono la migliore correzione teorica di alcuni difetti della vista, poichè evitano le aberrazioni indotte dalle lenti convenzionali e consentono un campo visivo non limitato dalla montatura degli occhiali, il dott. Ravalico si è soffermato sul loro uso per fini ottici, terapeutici ed estetici.

Nel primo caso le lenti corneali servono a correggere i vizi refrattivi: le lenti rigide correggono sia le ametropie sferiche (miopia ed ipermetropia) sia quelle astigmatiche; le lenti morbide vanno bene per le ametropie sferiche, mentre sono da evitarsi negli astigmatismi di grado elevato. Modelli recenti di lenti morbide sembra superino anche questa limitazione. Da notare altresì che l'operato di cataratta in un solo occhio può riutilizzare la visione binoculare solamente con l'uso di lenti corneali.

Tra le indicazioni terapeutiche vanno ricordate quelle di protezione della cornea da agenti irritanti siano essi meccanici (ciglia in trichiasi) o radianti. Le lenti morbide, grazie alla loro idratazione, possono essere utilizzate come un vero e proprio serbatoio di farmaci (miotici nel glaucoma, antibiotici, antivirali, sostanze iperosmotiche). L'indicazione estetica consiste nel poter variare il colore degli occhi con lenti colore.

L'oratore non ha mancato di ricordare le controindicazioni all'uso delle lenti corneali. Esse possono essere di ordine generale (malattie psichiche, stati di debilitazione, endocrinopatie, gravidanza oltre il 4.o mese, uso di contracettivi orali, terapie cortisoniche) o di ordine locale come tutti gli stati inflammatori locali in cui le lenti non siano da considerarsi come terapeutiche e le allergie.

Per legge le lenti corneali devono essere prescritte da un medico specialista e la loro applicazione deve essere fatta da un ottico contattologo. Ciò serve a tutelare il paziente nei confronti di possibili e gravi complicazioni che possono derivare da un'errata indicazione. Il dott. Ravalico ha concluso facendo notare che nell'uso delle lenti corneali vanno seguite scrupolosamente le norme di prudenza e di igiene consigliate di volta in volta. In particolare per le lenti morbide va eseguita la sterilizzazione periodica. Ogni imprudenza può costare cara: si può arrivare all'ulcera settica della cornea con rischio di perforazione del bulbo oculare.

Con questo richiamo alla cautela si è conclusa l'interessante conversazione del dott. Ravalico che ha suscitato vivissimo interesse. Agli applausi cordiali dei rotariani sono seguite richieste di informazioni e chiarimenti che hanno trovato pronta ed esauriente risposta.

Le «Lettere a Scipio» mercoledì al Cca

Mercoledì con inizio alle 18.45 nella sede di via San Carlo 2 del Circolo della Cultura e delle arti sarà presentato da Giuliano Manacorda il libro postumo di Elody Oblath Stuparich «Confessioni lettere a Scipio».

Elody Oblath Stuparich, fu una delle tre amiche di Scipio che con loro aveva intrattenuto un intenso epistolario pubblicato da Giani Stuparich nel 1931 e successivamente nel 1958.

Ora la figura di Elody, morta a 82 anni nel 1971, viene proposta all'attenzione dei lettori da un sorprendente libro postumo edito a Torino da Fagola, a cura di Giusy Criscione, nipote della scrittrice, con una premessa di Giorgio Petrocchi e un ritratao di Sergio Miniussi.

Si pone così riparo a un immeritato e unanime silenzio che era stato fatto attorno a un personaggio teneramente fiero della propria vita e delle proprie memorie.

Il relatore, Giuliani Manacorda è docente di letteratura italiana nell'Università di Roma e autorevole studioso dei nostri poeti e prosatori.

Cronache degli spettacoli

QUESTA SERA AL CCA

Massimo Mila parla di «Otello»

Questa sera con inizio alle 18.30 al Circolo della cultura e delle arti (via San Carlo, 2) Massimo Mila terrà l'annunciata conferenza sull'opera «Otello», che andrà in scena al teatro Verdi mercoledì.

Massimo Mila, acuto osservatore dei fatti musicali negli ultimi decenni, è critico della «Stampa» di Torino. Per le conferenze promosse dal teatro Verdi sulle opere in cartellone egli ha già presentato nel 1976 «Il ratto dal serraglio» di Mozart.

Duo Dumay-Labeque questa sera alla SdC

Torna a suonare questa sera per la Società dei concerti con inizio alle 20.30 al politeama Rossetti il violinista Augustin Dumay, già applaudito dal nostro pubblico qualche anno fa, assieme alla pianista Mariella Labeque, nota per aver formato un duo con la sorella Katia.

Il programma comprende la Sonata in re min. op. 108 di Brahms, la sonata n. 2 di BArtok, la Sonata di Debussy ed alcuni pezzi di Kreisler.

Gruppo cameristico alla Casa di cultura

In occasione del settimo concerto in abbonamento della Glasbena matica — Centro musicale di Trieste — canterà domani, 25 con inizio alle 20.30 nella sala della Casa di cultura il Gruppo cameristico del coro del Teatro Verdi.

Il Gruppo cameristico del Teatro Verdi si è formato in seno al coro dell'ente con lo scopo di coltivare un repertorio diverso da quello lirico tradizionale.

Il concerto di domani comprenderà i seguenti brani: «Messa da cappella a quattro voci e basso continuo» di C. Monteverdi. «Ave verum corpus» e dal Requiem in re min. KV 626 «Lacrimosa» e «Hostias» di W. A. Mozart. «Invettiva» a 4 voci di G. Viozzi, «Cinque nonsense» di Petrassi, «Deutsche Volkslieder» di J. Brahms, «Umetnost» di U. Vrabec, «Parcè a mi Signor» di P. Merkù e «Nocoj pa, ch nocoj» di F. Venturini.

UN CONCERTO ORGANISTICO D'ALTO LIVELLO

Krapp a San Giusto

L'Istituto germanico di cultura, con la collaborazione dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, ha promosso un concerto organistico a San Giusto invitando Edgar Krapp, succeduto a soli 27 anni alla cattedra di Helmuth Walcha presso la Musikhochschule di Francoforte.

La folla che gremiva l'interno della Cattedrale non pareva richiamata da tali credenziali, quanto semplicemente attratta dall'avvenimento in sé. In un'epoca fitta di contraddizioni come l'attuale, l'attrattiva esercitata dai concerti d'organo indurrebbe a molte considerazioni; FRA LE TAnte, troverebbe forse posto la doverosa rivalutazione di un concertismo privo di apparato esteriore, spesso nascosto agli occhi del pubblico.

L'organista ha da industriarsi alle tastiere, contorcersi sui pedali, avendo cura di disporre in anticipo i registri, ma deve soprattutto far leva sulla musica e sulle proprie capacità. Edgar Krapp ha fatto valere le proprie, notevolissime, grazie ad un programma di austera impostazione e di elevato contenuto. Essenziale nell'espressione, senza concedere nulla all'effetto e senza compiacimenti per una tecnica tuttavia magistrale, ha affrontato tre noti Corali ed il Preludio e Fuga in Re maggiore di Bach sommergendo l'ascoltatore con un flusso continuo, dal semplice tema fino al gigantesco finale.

Dopo una breve ed ingenua pagina mozartiana, è stata la volta di alcune pagine più appassionate, un Corale ed una Sonata di Mendelssohn ed il Preludio e Fuga sul nome di Bach di Franz Listz. Il concertista è stato applaudito dopo ogni interpretazione ed intensamente ringraziato a conclusione della serata.

C. G.

Il duo Tosi - Rizzoli giovedì a San Silvestro

Giovedì prossimo 27 con inizio alle 18.30 suonerà per gli «Appuntamenti musicali» a San Silvestro il Duo Tosi - Rizzoli flauto e chitarra. In programma il Duo propone: La Partita II in sol maggiore per flauto e chitarra e La Partita II in la minore per flauto solo, di Telemann; la Grande Suonata op. 85, di Giuliani; la Sonata IV per chitarra sola dedicata a Rizzoli, in prima esecuzione, quattro episodi per flauto e chitarra, di Franco Margola; La Sonatina op. 205, di Castelnuovo-Tedesco.

Enrico Tosi flautista, è nato a Milano, ha compiuto gli studi musicali nella sua città natale, sotto la guida del noto maestro Baldassare Torchio. Ha suonato con l'Orchestra della Rai di Milano ed ha iniziato l'attività concertistica in campo nazionale con varie formazioni cameristiche. Trasferitosi a Venezia, nel 1971 ha costituito il «Trio Veneziano» con l'oboista Luciano Battocchio e l'organista e clavicembalista Severino Tonon. Con il «Trio» ha tenuto numerosi concerti in Europa e America.

Francesco Rizzoli veneziano, ha iniziato giovanissimo lo studio della chitarra classica, perfezionandosi successivamente con Alirio Diaz. Ha svolto intensa attività concertistica in Italia e negli Stati Uniti. Laureato in fisica ha conciliato le due attività sino al 1975, quando ha deciso di dedicarsi esclusivamente alla musica. Interessato particolarmente al periodo rinascimentale ed elisabettiano, ha studiato il liuto ed è stato chiamato a far parte dei «Madrigalisti di Venezia». Ha tenuto numerosi recitals con la soprano Ginevra Vivante. E' insegnante al conservatorio «B. Marcello» di Venezia.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Video

Cabaret di Liza

Rete 1

«Cabaret» (Rete 1, ore 20.40, colore) In onda questo film drammatico-musicale girato da Bob Fosse nel 1972, con una indimenticabile Liza Minnelli. Berlino 1931: l'Americana Sally, cantante, e lo scrittore inglese Brian si incontrano mentre il nazismo è alle porte. Amore, gelosie, tradimenti, sullo sfondo di una società che si va sfaldando, la cui realtà affiora sul palcoscenici del cabaret. Accanto alla Minnelli, Michael York, Joel Grey, Helmut Griem, Fritz Wepper, Marisa Berenson.

Rete 2

«L'ultimo spettacolo di Nora Helmer» (Rete 2, ore 20.40, colore), seconda parte dello spettacolo realizzato dal «Laboratorio-camion) di Carlo Quartucci, tratto da «Casa di bambola» di Ibsen. Il telespettatore assiterà al confronto tra l'eroina ibseniana e le donne del proletariato. Si tratta dunque di una rappresentazione «sui generis», risultato di una esperienza nuova. L'attrice è interpretata da Carla Tatò. Con lei recitano, o meglio sollecitano il confronto, Giselda Castrini, Alessandro Barrera, Emille Jeau, lo stesso Quartucci, Luigi Mezzanotte, Franco Branciaroli, Valeria Ciangottini ed altri.

* * *

«Il protagonista» (Rete 2, ore 21.55, colore). Ricordo di Giacomo Lauri Volpi, considerato uno dei più grandi tenori del nostro tempo, che miracolosamente conservò la voce fino a 86 anni. Tra le testimonianze, quella del mezzo soprano Gianna Pederzini. Il programma è stato curato da Rodolfo Celletti e Tonino Del Colle con la consulenza di Silvio Bernardini.

Rete 3

«Bar» (Rete 3, ore 20.05, colore). Programma della sede per la Liguria. Regia di Vito Molinari. Il servizio indica il caffè come luogo di ritrovo e incontri ma anche di emarginazione. Il bar in cui si soffermano le telecamere si trova in Liguria, a Sestri Ponente, dove si danno appuntamento pensionati e signore che giocano a bridge, marinai e ragazze.

DA MONFALCONE UN OMAGGIO A BENIAMINO GIGLI

Il grande tenore dei «dolci affetti»

Per merito del monfalconese Antonio Doria, appassionato collezionista dei ricordi di Beniamino Gigli, la città dei cantieri è da sabato sera un imprevisto centro di fervore lirico, che farebbe onore ad una grande città.

Nella sala dell'Istituto di Musica, Antonio Doria, con l'ammirevole collaborazione di una «equipe» del «Vivaldi», ha allestito una mostra di immagini e di cimeli, che ripercorre, con scrupolo cronologico, la vita e la prodigiosa carriera del grande tenore. Vi si visita la «galleria» completa dei suoi personaggi (molte le foto inedite) e buona parte del suo mondo artistico e privato: vi sono lettere e autografi, dischi dalle rare etichette, la parrucca di Des Grieux, la spada di Lohengrin, le bocce dei sereni ozi provinciali.

E sabato sera, all'inaugurazione, una gran folla, a testimonianza dell'inesauribile partecipazione di affetti all'arte e alla generosità di Beniamino Gigli. Qualcuno è venuto da lontano; altri ne verranno a gruppi in questi giorni.

Dopo il saluto inaugurale del prof. Corrado Serra, presidente dell'Istituto Vivaldi, cui si deve il non facile coordinamento organizzativo della manifestazione, Giorgio Gualerzi ha rievocato la lezione interpretativa di Beniamino Gigli in tutti quegli aspetti che concorsero a creare il mito popolare del tenore italiano per eccellenza.

Le linee della purezza vocale di Gigli, della sua tecnica sbalorditiva (il segreto della sua meravigliosa longevità artistica), del suo gusto e della sua assoluta felicità espressiva, sono state tratteggiate dal critico torinese con estrema chiarezza di analisi e di confronti, avvalorati dalle audizioni proposte, che il pubblico ha ascoltato ed applaudito con calore e commozione.

Fra queste, Gualerzi ha posto giustamente l'accento sulla smaltata fragranza delle incisioni giovanili degli anni venti preannunciata dalla stupenda, sognante castità di una pagina del «Mefistofele» (Dai campi, dai prati) del 1918. Ma ha anche indicato le componenti stilistiche e tecniche fondamentali del canto di Gigli, attraverso l'empito lirico di «Andrea Chenier», di «Lorelay», delle melodie più popolari, compresa una memorabile incisione della Serenata di Toselli.

Una serie di esempi, che confermavano quanto Gualerzi ha voluto sottolineare: la personalità di Gigli libera da ogni dipendenza dall'eredità di Caruso e punto di riferimento insostituibile (con Pertile, Lauri Volpi, Schipa) per la storia dell'interpretazione nella più nobile tradizione tenorile italiana.

Gigli non fu dunque un «Enrico secondo», perché seppe essere soltanto (ed era già molto) «Beniamino primo».

Nella sua vivace conversazione, Giorgio Gualerzi ha coinvolto anche Gino Bechi, il quale, con toscana comunicativa, ha rinverdito alcuni episodi del suo sodalizio artistico con il tenore.

La mostra gigliana resterà aperta fino a mercoledì. I visitatori saranno accompagnati dalla voce di Gigli, diffusa in sala, nelle sue più grandi interpretazioni, e dalle 19 potranno assistere alla proiezione del film «I Pagliacci» girato da Gigli, con Alida Valli, nel 1942.

G.Go

18: Divertirsi a mangiare (replica); 18.30: Candy Candy, cartoni animati; 18.55: Jeeg Robot uomo d'acciaio, cartoni animati (replica) 19.20: Il mondo è anche loro, documentario; 19.50: Controluce città, rubrica a cura di Anna Orsini ed Elena Ragusin; 20.15: Fatti e commenti, notiziario; 20.50: Telecronaca calcio: Treviso - Triestina; 22.10: Dottor Kildare, telefilm; 22.35: Incontro con...,a cura di Gualberto Niccolini; 23.10: Anteprima cinematografica. In Chiusura: Trieste domani.

REBUS (Frase: 4, 8, 7)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

IM mensola; B ora; tori O = immenso laboratorio

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione Lirica 1979/80. Mercoledì alle ore 20 prima (turni A/A) di «Otello» di G. Verdi. Direttore B. Bartoletti, regia di A. Fassini.
TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Teatro Auditorium di via Torbandena. I Concerti della Domenica. Domenica alle ore 11 sedicesimo concerto. Complesso da Camera del Teatro Verdi.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI: dal 26 marzo il Teatro di Roma con «Il ventaglio» di Goldoni. Regia di Luigi Squarzina. In abbonamento tagliando 9.
TEATRO SLOVENO - Via Petronio 4. Stagione di concerti della Glasbena matica. Martedì 25 marzo alle ore 20.30: Gruppo Cameristico del Coro del Teatro Comunale «G. Verdi», direttore Andrea Giorgi.
TEATRO CRISTALLO. Domani spettacoli di varietà e cinema con il seguente orario: rivista dalle **17** alle **19** e dalle **21** alle **23.** Film dalle **19** alle **21.** Giorgio Dover presenta un nuovo spettacolo «Gran varietà» la rivista più erotica dell'anno, con Aureli & Monti e la loro compagnia. Sullo schermo: «Ciao Maschio» con G. Depardieu, S. Cassini, Mimsy Farmer, M. Mastroianni. V.m. anni 18. Sospese qualsiasi tipo di tessere.

ALDEBARAN. 17, 18.40, 20.20, 22: «Amori vizi e depravazioni di Justine» (De Sade's Justine), di Chris Bogger, con Koo Stark e Martin Potter. Dal capolavoro erotico del Marchese De Sade. 1.a visione. Colore. Severamente v.m. 18 anni.
ARISTON-I.N.C. 17, 19.30, 22: «92 minuti in un'altra città», di Carsten Brandt, con Roland Blanche e Tine Blichmann. Dalla Danimarca il film-rivelazione degli Incontri di Sorrento. Premiato al Festival di Hyères. Prima visione.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «Tesoro mio». Un film divertentissimo con 5 formidabili attori: J. Dorelli, Z. Araya, S. Milo, E. M. Salerno e R. Pozzetto. Technicolor. Seconda settimana. Successo.
EXCELSIOR. 16.30, 18.10, 20.15, 22.15. I tre aspetti di una splendida storia d'amore. Vincitore di 4 Globi d'oro e candidato a 9 premi Oscar: «Kramer contro Kramer» con Dustin Hoffman e Meryl Streep.
FENICE. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15. L'ultima favolosa interpretazione di Bud Spencer in «Piedone d'Egitto» con Enzo Cannavale ed il piccolo Bodo.
FILODRAMMATICO. Luce rossa - Film porno. 15.30, ult. 22: «La moglie in calore». Il più atteso, il più eccitante, il più divertente pornofilm del 1980. Severam. v.m. 18.
GRATTACIELO. 16.30, ult. 22.15. Serraul, quello del «vizietto»; Tomas Milian il lupo di borgata in «Il lupo e l'agnello» un film che è tutta una risata. Vietato minori 14 anni.
MIGNON. 16.30 ult. 22.15: «La mano violenta del karatè». L'ultimo capolavoro di arti marziali con il nuovo Bruce Lee.
NAZIONALE. 15.30, ult. 22.15: «Barracuda». Dal profondo degli abissi arrivano i barracuda. Dopo «Lo squalo» un altro film mozzafiato, con W. Crawford. Per tutti. Domani: «L'inferno di una donna».
RITZ. Chiuso per restauro.

AURORA. 16.30: Comicissimo! «Agenzia Riccardo Finzi... praticamente detective» con R. Pozzetto. Tecnicolor.
CAPITOL. 16.30: Paolo Villaggio e Edvige Fenech nel technicolor «Dr. Jekyll e gentile signora».
CRISTALLO. 16.30. Due ore di continue risate con Anna Maria Rizzoli, Lino Banfi e Alvaro Vitali nel divertentissimo film a colori «L'insegnante al mare con tutta la classe». V.m. anni 14.
CRISTALLO. Ogni martedì sempre nuovi spettacoli di varietà e cinema con il seguente orario: rivista ore **17-19** e **21-23.** Film ore **19-21.**
MODERNO (adiacente Hotel S. Giusto). **16.** Il campione d'incasso, il migliore dei films comici della stagione '79-'80: «Io sto con gli ippopotami» con B. Spencer e T. Hill.. Technicolor.

VITTORIO VENETO. 16. Technicolor. Clint Eastwood, Jeff Bridges, George Kennedy in: «Una calibro 20 per lo specialista». V.m. 14 anni.
ABBAZIA - Cinema d'essai Aiace. 15.30, 18.15, ult. 21: «Casanova» di F. Fellini, con Donald Sutherland e Tina Aumont. V.m. 18 anni. Colore. Domani il capolavoro di R. Altman: «Un matrimonio». Colore.
ALCIONE (tel. 796162). 16.30: Bud Spencer in «Uno sceriffo extra terrestre poco extra e molto terrestre». Insieme all'indimenticabile Cary Guffey, il bambino seienne interprete di «Incontri ravvicinati del Terzo tipo», dà vita ad un raro film dove ironia, fantasia, tenerezza e intelligenza invenzione si fondano in uno spettacolo godibilissimo.
LUMIERE. 15.30 ult. 21.30. Un classico di Walt Disney: «Le avventure di Peter Pan. Per l'ultima volta a Trieste. Ai bambini in omaggio l'adesivo di Peter Pan. Utimo giorno
RADIO. 16. In eccezionale proseguimento di 1.a visione il vietatissimo proseguimento: «Live show l'apoteosi del sesso». Ingresso L. 2000.
RIDUZIONI C.I.C.A. (Acli - Arci - Endas): Capitol, Alcione, Ariston, Vittorio Veneto, Aurora, Excelsior, Eden, Radio, Grattacielo.

MUGGIA

VOLTA. Domani chiuso. Mercoledì ore 16: «Il tesoro di Matecumbe», un film di Walt Disney.
VERDI. 17: «Nosferatu il principe della notte» di Warner Herzog con Klaus Kinski, Isabelle Adjani, Bruno Ganz e Roland Topor. Technicolor.

UDINE

ARISTON. 16: «Arrivano i gatti».
CENTRALE. 16: «Tess».
PUCCINI. 16: «I mastini di Dallas». V.m. 14 anni.
CAPITOL. 16: «Il cantiere elettrico».
ODEON. 16: «Piedone d'Egitto».
CRISTALLO. 16: «La pornomatrigna». V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «00Tette, operazione sexfinger». V.m. 18 anni.

PALMANOVA

ITALIA. Riposo.
GARIBALDI. 20. «Black out». V.m. 18.

RONCHI

RIO. Riposo.
EXCELSIOR. Riposo.

CASARSA

ROMA. Riposo.

GORIZIA

CORSO. 17.30, 22: «Una strana coppia di suoceri» con P. Falk, A. Arkin. Colori.
VERDI. 16.30, 19.15, 22: «La terrazza» con U. Tognazzi, V. Gassman, S. Sandrelli, C. Gravina. Colori.
VITTORIA. Riposo.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Tesoro mio» con Johnny Dorelli e Sandra Milo. A colori.

PRINCIPE. 16.30, 19.15, 22: «Apocalypse now» con M. Stern, R. Duval e M. Brando.

GRADO

CRISTALLO. Riposo.

PORDENONE

VERDI. Prosa. «Il vizietto».
SUPERCINEMA. «Il commissario Verrazzano».
CAPITOL. «Play girls»
CRISTALLO. «Tesoro mio».

CORDENONS

RITZ. «Duel».

MANIAGO

VERDI. «Distretto 13, le brigate della morte».
MANZONI. «Manhattan».

SACILE

NUOVO. Riposo.
ZANCANARO. «Un tipo straordinario».

CERVIGNANO

NUOVO. Riposo.

GRADISCA

EDEN. 19-21: «Pensionato per signorine di buona famiglia».



Tarkovskij vince il «Visconti 1980»

ROMA — Il premio di Donatello «Luchino Visconti» per il 1980 è stato assegnato al regista sovietico Andrej Tarkovskij, perché «nell'ambito di una delle più autorevoli e valide cinematografie mondiali — dice la motivazione — rappresenta una voce personalissima, una intelligenza poetica e una ricchezza culturale che lasciano un forte segno nell'arte contemporanea».

Ne ha dato notizia Gian Luigi Rondi, nella sua qualità di presidente della giuria del premio, dopo la riunione che la giuria ha tenuto a Roma nel quarto anniversario della morte di Visconti, alla cui memoria il premio è dedicato.

Dee D. Jackson a «Discoring»

MILANO — Dee D. Jackson, stella inglese della Disco Music sarà domenica prossima ospite di «Discoring» la passerella musicale di «Domenica in...». Per la circostanza la venticinquenne cantante presenterà il suo ultimo 45 giri intitolato «Sos».

Dee D. Jackson ha deciso anche di diventare milanese. Ora, dopo una tounée di alcuni mesi negli Stati Uniti, si è stabilita in un residence, ma ha sguinzagliato tutte le sue conoscenze per trovare una casa nel capoluogo lombardo. «Sono rimasta entusiasta di questa città — dice — ed anche della sua gente».



Lauren Bacall torna sul set

HOLLYWOOD — Lauren Bacall torna sul set. Insieme a James Garner sarà la protagonista femminile di «The fan» (Il tifoso). Il film tratto dal romanzo di Bob Randall sarà girato quasi interamente a New York. Con la Bacall e Garner completano il cast Maureen Stapleton e Michael Biehn.

I programmi RAI-TV

TV RETE 1

10.15 Roma: Rito celebrativo alle Fosse Ardeatine
12.30 Schede - urbanistica
13.00 Tuttilibri
13.25 Che tempo fa
13.30 Telegiornale
14.00 Speciale Parlamento
14.25 Una lingua per tutti
17.00 3, 2, 1... Contatto!
18.00 Schede - matematica
18.30 Job
18.50 L'ottavo giorno
19.20 Sette e mezzo
19.45 Almanacco del giorno dopo
— Che tempo fa
20.00 Telegiornale
20.40 «Cabaret». Film, regia di Bob Fosse. (1972).
— Telegiornale (23.05) - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.

TV RETE 2

12.30 Menu di stagione
13.00 Tg 2 - Ore Tredici
13.30 Educazione e regioni
17.00 L'apemaia
17.30 Spazio dispari
18.00 La lotta per la Palestina
18.30 Dal Parlamento - Tg 2 - Sportsera
18.50 Spaziolibero: I programmi dell'accesso
19.05 Buonasera con... Ugo Gregoretti
— Previsioni del tempo
19.45 Tg 2 - Studio aperto
20.40 «L'ultimo spettacolo di Nora Helmer», in «Casa di bambola», di H. Ibsen. - Seconda ed ultima puntata
21.55 Il protagonista
— Tg 2 - Stanotte (23.30).

TV RETE 3 (regionale)

3 Questa sera parliamo di...
18.30 Progetto turismo
19.00 Tg 3
19.30 Tg 3 - Sport regione
20.00 Teatrino
— Questa sera parliamo di...
20.05 Bar
21.00 Tra scuola e lavoro
21.30 Tg 3
22.00 Teatrino

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 12, 13, 14, 15, 19, 21, 23. 6: Segnale orario - Stanotte stamane; 7.20: Lavoro Flash; 7.30: Stanotte stamane (2); 7.45: La diligenza; 8: Gr1 - Sport con Sandro Ciotti; 8.40: Intermezzo musicale; 9: Radioanch'io; 11: Rally Charles e le canzoni dei Beatles; 11.15: Grande fumetto parlante; 11.30: «Dudù e Cocò al teatro», con Enrico Montesano - Evviva la banda; 12.03: Voi ed io '80 con Angelo Sabatini; 13.15: Disco-Story; 14.03: Ragazze d'oggi; 14.30: I segreti del corpo; 15.30 Rally con Federico Biagioni; 15.30: Errepiuno; 16.40: Alla breve: un giovane e la musica classica; 17: Patchwork: varia comunicazione per un pubblico giovane: «Anonima Woodstok società multinazionale - Combinazione suono - L'altra riva del Mekong», 18.35: Dse: invece dell'Università; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Musiche di scena; 20.20: Sipario aperto; 21.03: musiche di Beethoven; 22: musica di notte; 22.30: noi due come tanti altri; 23.10: Buonanotte con Gaio Fratini; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.55, 16.30, 17.30, 18.30, 19,30, 22.30. 6 - 6.06 - 6.35 - 7.05 - 7.55 - 8.11 - 8.45: I giorni con Pia Moretti; 7: Bollettino del mare; 7.20: Momenti dello spirito; 8.01: Musica e sport; 9.05: Simone Weill, operaia della verità di A. Micozzi; 9.32 - 10.12 - 15 - 15.42: Radiodue 3131; 11.32: Spaziolibero: I programmi dell'accesso; 11.53: Le mille canzoni; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.50: Il suono e la mente; 13.35: Sound-Track: musica e cinema; 14: Trasmissioni regionali; 15.30: Gr 2 economia; 16.32: In concerti; 17.32: Le stanze: esempi di spettacolo radiofonico; 18.05: Le ore della musica; 18.32: Il racconto del lunedì: «Le memorie di Schmeed» di Wood Allen; 18.50: In diretta da via Asiago, sportello informazioni; 19.50: Speciale Gr 2 cultura; 19.57: «Il vampiro» direttore G. Neuhold; 22.40: Panorama parlamentare; 23.10: una voce e un pianoforte: Bruno Martino; 23.29: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.55. Quotidiana Radiotre; 6: Preludio; 7.55 - 8.30 - 10.45: Concerto del mattino; 7.28: Prima pagina; 9.45: Succede in Italia; 10: Noi voi loro donna; 12: Musica operistica; 13: Pomeriggio musicale; 15.19: Gr 3 cultura: Spaziotre musiche e attività culturali; 15.30: Un certo discorso; 17: Dse: il punto pedagogico; 17.30-19 Spaziotre; 21: Nuove musiche; 21.30: Libri novità; 21.45: Franz Schubert per pianoforte; 23: Il jazz: G. Cane; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.55: Ultime notizie e chiusura.

Radio Trieste

7.30 - 7.55: Rai Regione - Giornale radio del Friuli Venezia Giulia; 11.30: La critica dei giornali; 12: La voce del mare; 12.35-13: Rai Regione - Giornale radio del Friuli Venezia Giulia; 13.20: Babilonia; 14.45-15: Rai Regione - Giornale radio del Friuli Venezia Giulia; 18.35-19: Rai Regione - Giornale radio del Friuli Venezia Giulia.

Programma per gli italiani in Istria:

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45 - 15.30: Supermarket - Classifica 45 giri.

Programmi in lingua slovena:

7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno, nell'intervallo: 7.45: La fiaba del mattino; 8: Gr; 8.10: Almanacco del mattino: Epistola invernale, a cura di Jože Pirjevec; 9: Dalle nostre trasmissioni; 9.45: Problematica sociale, a cura di Edi Žrjal; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto alla radio; 11.30: Sulle orme dei genitori; 12: «Il mensile», varietà a cura degli attori del Teatro Stabile Sloveno di Trieste (replica); 12.40: Musica da Film; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica corale: Cori regionali alla rivista «Primorska poje»; 14: Gr; 14.10: L'angolino dei ragazzi: «Ed ora cantiam!», a cura di Zorko Harej e Ljuba Smotlak; 14.30: Romanzo a puntate - Miguel de Cervates Saavedra: «Don Chisciotte» (4). Traduzione di Niko Košir, sceneggiatura e regia di Jože Babič. Compagnia di prosa del Teatro Stabile Sloveno di Trieste; 15: Ping pong musicale, a cura di Ivan Peterlin; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica: Quintetto a fiati della RTV Ljubljana. Prima parte; 17.40: Calderone musicale; 18: Corrispondenza con le Nazioni vicine; 19: Segnale orario - Gr e i programmi di domani.

Radio Capodistria

7-830: Apertura - Buongiorno in musica - L'oroscopo; 7.30-7.45: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Miniature orchestrali; 9: Quattro passi; 9.15: Suona il complesso Afrocubano Mongo Santamaria; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.10: Vita a scuola; 10.30: Notiziario; 10.32: Intermezzo musicale; 10.40: Mosaico; 11: Kim, il mondo giovane; 11.30: Notiziario; 11.32: L'oroscopo del giorno; 11.35: A tutta musica; 12: In prima pagina; 12.05-14: Musica per voi; 12.30-12.45: Giornale radio; 12.50-13: Brindiamo con...; 13.30-13.33: Notiziario; 14: Piccola discoteca; 14.30: Notiziario; 14.33: Scelti per voi; 15: Vita a scuola - rip.; 15.20: Momento musicale; 15.30: Giornale radio; 15.45: Canta il coro Lorenzo Perosi di Fiumicello; 16: Stadi e palestre; 16.10: Appuntamento con Rita Pavone e l'orchestra Oskar Lindok; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 16.55: Lettera da...; 17: Ascoltiamoli insieme; 17.30: Notiziario; 17.32: L'opera attraverso il tempo; 18.30: Notiziario; 18.32: Incontro con i nostri cantanti; 19: Discoteca sound; 19.30: Giornale radio; 19.45: Arrisentirci domani; 20: Chiusura.

Tv Capodistria

18.30: Telesport - Salti con gli sci - Stribske Pleso: Coppa del mondo; 19.50: Punto d'incontro; 20: Due minuti; 20.05: L'angolino dei ragazzi; 20.30: Telegiornale; 20.50: «La decima vittima», film; 22.15: Passo di danza - Ribalta di balletto classico e moderno; 22.50: Notturno pittorico.

Tv Montecarlo

17.15: Shopping; 17.30: Paroliamo e contiamo; 18: Disegni animati; 18.15: Un peu d'amour...; 19.10: Astroganga - disegni animati; 19.40: Telemenu; 19.50: Notiziario; 10: «La fuga», telefilm; 20.55: Bollettino meteorologico; 21: «Una rosa per tutti», film con Claudia Cardinale, regia di Franco Rossi; 22.30: Oroscopo di domani; 22.35: «Le ultime 36 ore», film, regia di George Seaton; 0.05: Notiziario.

Tv Lubiana

8.55 e 10: Tv scuola; 16.05: Telesport - Salti con gli sci - Stribske Pleso: Coppa del mondo; 17.35: Notiziario; 17.40: Tv dei ragazzi; 18.10: L'istruzione accanto al lavoro; 18.35: Orizzonti; 18.45: Trasmissione per i giovani; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: «Il gobbo», spettacolo del teatro di Lubiana; 22: Diagonali culturali.

Tv Zagabria

16.15: Telesport - Salti con gli sci - Stribske Pleso: Coppa del mondo: 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario - Tv; 17.45: Tv dei ragazzi; 18.45: Trasmissione giovanile; 19.30: Telegiornale; 20: «Siora Nikoleta», dramma; 21.15: Attimo scelto; 21.20: Panorama; 22.05: Telegiornale; 22.20: Trasmissione musicale.

Tv Svizzera

18: Per i più piccoli: l'uva volante - Le favole della foresta; 18.30: Per i bambini: La visita; 18.50: Telegiornale; 19.05: Duello con gli alligatori - telefilm; 19.35: Obiettivo Sport; 20.05: Il regionale; 20.30: Telegiornale; 20.45: Medicina oggi; 21.45: Kurt Weill: Mahagonny - di Bertolt Brecht - regia di Peter Schweger; 22.20: Telegiornale; 22.30: «La bataille du Rail», lungometraggio drammatico, regia di René Clement.

Radio F.M. 101 89.700 MHz

8: Apertura programmi - Oroscopo; 9: Buongiorno in musica; 10: Informatore Antenna Flash senza titolo; 11: Parapsicologia; 12: Revival; 13: Locandina; 13.10 Notiziario 2; 13.30: Musicalmente; 14: Speciale lirica; 15: Jim Tonic; 16: Giochiamo insieme; 17: Alta fedeltà; 18: Curiosità scientifiche; 19: Sport ieri; 19.45: Notiziario 3; 20: Discoteca 101; 21: Discoteca 101; 22.15: Il Piccolo domani; 22.30: Buona notte in musica - No stop.

Tele Canale 50-46 UHF

17.20: Informazioni di Borsa; 17.30: Le nuove avventure di Pinocchio (16.o episodio) 18: Speciale casa, Il puntata (replica); 18.20: Telefilm: «Fulmine», IV episodio; 18.40: Film: «Kilma, regina della giungla», replica; 20.10: Teleantenna notizie; 20.30: Film: «Il giustiziere dei Tropici»; 22: Film: «La notte dell'ultimo giorno» - Oroscopo.

OROSCOPO DI OGGI



Fate un programma di lavoro che vi sia possibile seguire efficacemente; non permettete che le cose da sbrigare si accumulino. In serata probabili contrasti con la persona amata a causa dell'ostinazione dei suoi parenti. Salute: in leggero miglioramento.



Non potete continuare nell'eterna indecisione circa una scelta di lavoro: valutate pertanto con sollecitudine le possibilità che vi vengono offerte e le vostre capacità e attitudini. Prudenza per la salute: tendete a ingrassare. Importante incontro in serata.



La tenacia sarà la migliore alleata per risolvere importanti problemi di lavoro legati alla carriera e ai miglioramenti economici. I giovani coglieranno nuovi successi in campo sentimentale e i meno giovani pondereranno bene ogni cosa. Salute: limitatevi nel bere.



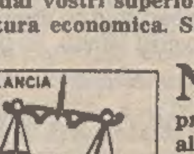
Insonnia e nervosismo in seguito a un'ingiustizia subita in ufficio da colleghi che voi ritenevate amici. Cercate di reagire con tatto e diplomazia: la noncuranza sarà il maggior disprezzo. Una lieta serata con amici.



Gli astri vi riservano una giornata molto movimentata; vi saranno momenti in cui dovrete controllarvi anche per non guastare le relazioni con i compagni di lavoro. Prudenti nella spesa: da qualche tempo state bruciando i risparmi. Salute: cauti nella guida.



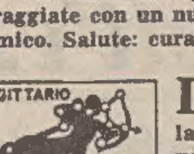
Sentite il bisogno di affetti più delicati: le circostanze sono propizie per avviare una nuova relazione; siate più cauti nella scelta. L'impegno nel campo di lavoro sarà apprezzato dai vostri superiori con riconoscimenti di natura economica. Salute: mal di testa.



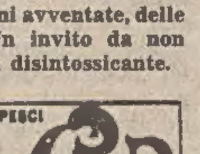
Non lasciatevi influenzare nelle questioni professionali da chi amate; può capitare di prendere lucciole per lanterne in base ad altrui valutazioni. Una nuova «fiamma» sull'orizzonte sentimentale. Viaggio in visita. La salute nel complesso va migliorando.



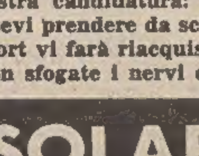
Vi mostrate teneri e delicati con chi vi vuole bene: tale atteggiamento sarà molto apprezzato dai parenti della persona amata. Le vostre ambizioni professionali saranno incoraggiate con un nuovo miglioramento economico. Salute: curatevi e fatelo subito.



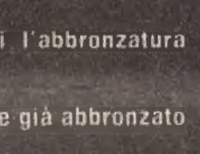
La parte più interessante della giornata si svolgerà al di fuori del vostro ambiente di lavoro. State diplomatici con i superiori se volete ottenere la tanto auspicata promozione. Per i giovani i colpi di fulmine saranno di breve durata. Salute nel complesso buona.



Il lavoro andrà senz'altro meglio se avrete la forza di chiarire una situazione incresciosa provocata da pettegolezzi di alcuni colleghi. Salute in pericolo: è necessario ricorrere quanto prima a una cura medica. Buone notizie per posta. Una serata distensiva.

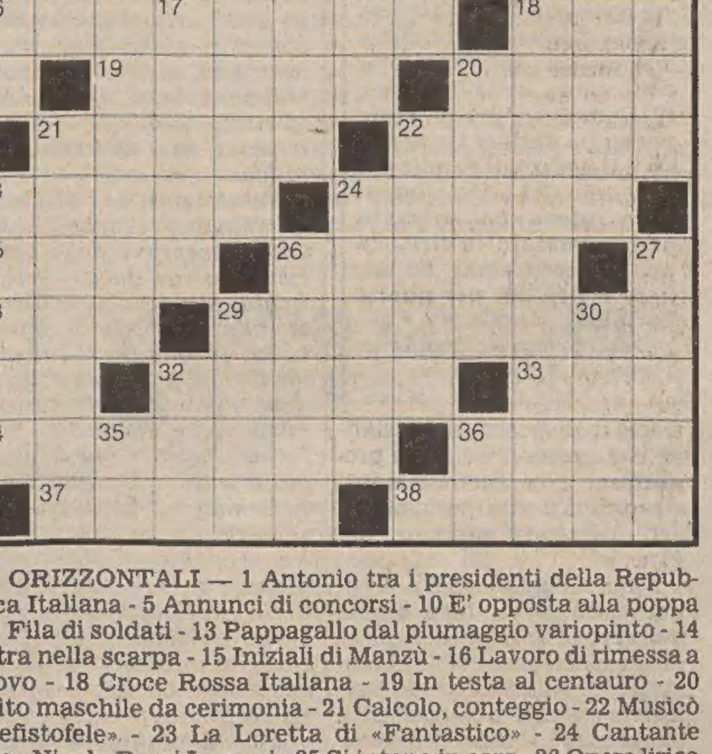


Riflettete a lungo prima di troncare definitivamente una relazione sentimentale che ha molti lati positivi. Anche nell'ambiente di lavoro non prendete decisioni avventate, delle quali potreste pentirvi. Un invito da non accettare. Salute: una cura disintossicante.



Lento ma sicuro mutamento generale: occorre prendere l'occasione al volo per porre la vostra candidatura: siate tempestivi e non fatevi prendere da scrupoli inutili. Salute: lo sport vi farà riacquistare le perdute energie. Non sfogate i nervi con la persona amata.

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI — 1 Antonio tra i presidenti della Repubblica Italiana - 5 Annunci di concorsi - 10 E' opposta alla poppa - 11 Fila di soldati - 13 Pappagallo dal piumaggio variopinto - 14 Entra nella scarpa - 15 Iniziali di Manzù - 16 Lavoro di rimessa a nuovo - 18 Croce Rossa Italiana - 19 In testa al centauro - 20 Abito maschile da cerimonia - 21 Calcolo, conteggio - 22 Musicò «Mefistofele» - 23 La Loretta di «Fantastico» - 24 Cantante come Nicola Rossi Lemeni - 25 Si intona in coro - 26 Opera lirica di Gounod - 28 Volatile che ricorda un passo militare - 29 Il nome dell'Attore Gemma - 31 Pronome personale - 32 Da quale luogo? - 33 Biblico nipote di Abramo - 34 Dario, il regista di «Suspiria» - 36 Rischio che si corre - 37 Il nome di Velazquez - 38 Li adorano i pagani.

VERTICALI — 1 Colpo d'arma da fuoco - 2 La grande Russia - 3 Regione francese che ricorda i «cadetti» - 4 Sigla di Napoli - 5 Cioccolatino con liquore - 6 Il nome di Palazzeschi - 7 Si salvò dal Diluvio Universale - 8 Dono senza pari - 9 Privo di riconoscenza - 11 Asino - 12 Gli si dà del tu - 14 Li salta chi digiuna - 17 Ballo argentino - 18 E' pregiato quello di Boemia - 20 Canaletti per lo scolo delle acque - 21 La capitale del New Hampshire - 22 Cassa da viaggio - 23 Fa brillare gli occhi - 24 Pippo presentatore - 26 Non vero - 27 Stilano rogiti - 29 Un piatto sonoro - 30 Il nome di Coward - 32 Donne... adorabili - 35 Mezzo giro - 36 Iniziali dei Dumas.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI — 1 Lione; 5 laccio; 10 anno; 11 dighe; 12 gru; 13 foche; 14 FT; 15 gi; 16 aerei; 17 IRI; 18 atrio; 19 ANAS; 20 unghia; 22 Amin; 23 aloe; 24 piazza; 26 tris; 27 fiori; 28 uno; 29 perle; 30 zc; 31 oi; 32 Medea; 33 sei; 34 carro; 35 lord; 36 Italia; 37 Eolie.

VERTICALI — 1 laggiù; 2 Inri; 3 Onu; 4 no; 5 liceo; 6 aghi; 7 che; 8 CE; 9 Ortis; 11 Doria; 13 ferie; 14 Franz; 16 Athos; 17 inizi; 18 aglio; 19 amare; 21 Narni; 22 aiola; 24 Pireo; 25 Alcide; 26 tuoni; 27 Fedra; 29 peri; 30 zeri; 32 Mal; 33 sol; 34 CA; 35 lo.

SPORT

Pareggio in bianco tra Udinese e Napoli

a pag. 8 la cronaca dell'incontro al «Friuli»

Interrotta a Treviso la «serie» alabardata

a pag. 9 i servizi del nostro inviato

Scattano le manette negli stadi

Il calcio ha un «undici» che gioca a Regina Coeli...



Roma — Il capitano della Lazio, Wilson, arrestato a Pescara, viene condotto al carcere di Regina Coeli (*Telefoto Ansa*)

Sbatti il calcio in prima pagina. Per esaltarlo in azzurro o demolirlo in giallo. Ma ormai — e chiudiamo l'immagine cromatica — del calcio italiano si è oscurato il volto, è diventato nero. E con questa etichetta esce dalle pagine sportive per balzare «in prima».

Una giornata tristissima, quella di ieri, per chi ama il calcio da tifoso, ci vive, crede nella passione dei tifosi, crede nella genuinità dei risultati, espressi dal campo e sul campo maturati. Certo, siamo abbastanza smaliziati per non negarci la conoscenza di illeciti sportivi passati. Ma essi quanto meno avevano il fine unico di giovare ad una squadra come entità collettiva, per risparmiarle la retrocessione, per lo più. Stavolta siamo di fronte ad una bassa speculazione individuale — sempre in tema di contestazioni, ovviamente, non di giudizi penali già espressi — ma intanto resta il sopetto pesante di un inquinamento generale o comunque troppo esteso di un mondo che consideravamo meno macchiato di altri.

Ieri è venuta la botta finale, con l'arresto di undici giocatori e un dirigente, un presidente addirittura, dopo l'arresto nei giorni scorsi di un direttore sportivo. E nei notiziari televisivi Colombo batte Cossiga. Non aspettiamo la sentenza però, per sentirci traditi da questi giovanotti bravi ma ancor più fortunati, che guadagnano divertendosi e divertendo guadagnano. Milioni a palate, oltre i loro meriti, lo possiamo ben dire. L'indice (o le manette?) si è puntato anche su giocatori che hanno indossato la maglia azzurra, ier l'altro o solamente ieri, come Albertosi, come Manfredonia, come Giordano.

Roma capitale degli intrallazzi? Nella nostra vita di ogni giorno, ogni giorno lo constatiamo. Adesso è la capitale delle scommesse clandestine, delle truffe ai danni dei tifosi che soffrono sugli spalti, di quelli che giocano la schedina al Totocalcio, di quelli che amano il calcio e basta e lo vorrebbero vedere pulito, come essi si sentono. Forse siamo anche noi responsabili di avere creato degli idoli che non si meritano né venerazione né rispetto. Come Manfredonia e Giordano, che due giorni prima di una partita, mentre sono nell'occhio del ciclone (e nessuno più di essi lo sa) accompagnate le mogli in montagna, forse per sottrarle all'atmosfera pesante della città, rientrati in sede a tarda notte infilano la porta di un night e trovano modo di bisticciare con un fotografo, certamente sgradito in quel momento, perché pronto ad offrire inconsapevolmente la testimonianza del loro censurabile comportamento di atleti e di professionisti del pallone.

È modo intelligente di comportarsi questo? Soprattutto, è giusto comportarsi così? Un episodio, ma sintomatico di una mentalità bacata di certi divi, ai quali con l'appoggio di un sindacato a parer nostro troppo condiscendente (che in questi giorni tace, molto imbarazzato) tutto è concesso, i diritti sono integrali, i doveri esistono appena.

Così mentre il tifoso laziale impazza dal dispiacere e dalla vergogna, chi veramente dovrebbe vergognarsi, forse per sfoggiare sicurezza di sé va in cerca di emozioni proibite, alimentando la cronaca nera anziché quella sportiva.

Adesso anziché negli stadi seguiamo i calciatori a Regina Coeli, diventato un campo di gioco inaspettato per i componenti che almeno numericamente raffigurano una intera squadra. L'«undici» peggiore che l'Italia calcistica abbia mai schierato, in 82 anni di vita (la Federcalcio è nata di questi giorni, il 15 marzo 1898, a Torino) si trova a giocare una partita terribile, dalla quale uscirà comunque sconfitto, perché il sospetto è male incurabile e nessuno riuscirà ad estirparlo dai nostri campi, comunque termini la vicenda giudiziaria appena iniziata e che chissà quando si concluderà.

Gli arresti di ieri — sconcertanti per il modo in cui sono avvenuti — hanno aperto probabilmente una diga che sarà difficile arginare. E se la magistratura si è avviata con questa clamorosa mossa, mentre viene facile il paragone con altri reati «certi» sui quali non si è intervenuti con altrettanta decisione, viene pure da pensare che veramente sotto sotto la faccenda sia apparsa gravissima, tale da giustificare quegli arresti a partita finita come sono avvenuti ieri. Ma perché a partita finita? Si voleva salvare la regolarità di una giornata del campionato, già minato da un male gravissimo? Troppa grazia, si può osservare. Un atto di omaggio che il campionato in questo momento non si merita. E se alla base ci sono state invece altre motivazioni, allora veramente non si sa più che cosa pensare.

Resta intanto l'immagine abbruttita del nostro calcio, resta lo stato di impotenza della Federcalcio, messa in un angolo dalla magistratura, proprio con la frase pensata anche se non pronunciata «fatti da parte e lasciami lavorare». Una volta la Federcalcio i suoi malanni se li curava da sé, i panni sporchi li lavava in casa. Adesso è stata costretta a disinteressarsi dell'inchiesta, a troncarla, a stare alla finestra. Il campionato in corso e quelli futuri sembrano destinati ad una disputa «sub judice» che ne intacca la credibilità. Mentre le società coinvolte dai loro giocatori in losche faccende rischiano di perdere la maschera e il volto. Condannate magari alla retrocessione, come si vocifera, e alla perdita di un capitale giocatori costruito sulla pelle dei dirigenti.

Un mare di guai, procurato da alcuni sciacalli. Se i calciatori risultassero colpevoli, andrebbero radiati. Tanto peggio per chi li ha in forza. Ma senza questo bagno penale il calcio italiano non tornerebbe più né pulito né credibile.

Dante di Ragogna

Con due reti di Bettega e di Fanna i bianconeri ridimensionano l'Inter

Juventus - Inter 2-0 (1-0)

MARCATORI: al 32' Bettega, al 79' Fanna.
JUVENTUS: Zoff; Cuccureddu, Gentile; Furino, Brio, Scirea; Causio, Tardelli (69' Cabrini), Bettega, Prandelli, Fanna. (12 Baratella, 14 Virdis).
INTER: Bordon; Canuti (46' Beccalossi), Baresi; Pasinato, Mozzini, Bini; Caso, Marini, Altobelli, Oriali, Muraro. (12 Cipollini, 13 Pancheri).
ARBITRO: Bergamo di Livorno.
NOTE: cielo nuvoloso con qualche raggio di sole. Campo appesantito dalle piogge cadute fino alla prima mattinata. Spettatori 55 mila. Ammoniti Mozzini per scorrettezze e Causio per reazione, Brio, Pasinato e Prandelli per scorrettezze, Muraro per simulazione. Angoli 8-4 per l'Inter.

TORINO — *La Juventus sente odore di coppe e profumo di Nazionale; succede così che i suoi «azzurri» si esaltino di fronte ad un avversario di nobile censo e di classifica ridondante, e sfoderino una prestazione assolutamente maiuscola, trascinando sul loro slancio anche quei compagni — pochi, per la verità — che «azzurri» non sono più, o non lo sono mai stati.*

Capita quindi che Brio cancelli completamente Muraro, che Cuccureddu annulli Altobelli, che Furino travolga prima Pasinato e poi Beccalossi, che tutti i bianconeri vincano i confronti diretti individuali con i rispettivi avversari; e che la Juventus lasci all'Inter la parte del comprimario, sia pure di lusso, offrendo al pubblico la sua prestazione di gran lunga migliore dell'intera stagione, e sollecitando nei suoi sostenitori entusiasmo giustificato, ed anche rimpianto per quella che sarebbe potuta essere e non è stata.

Il punteggio finale dell'incontro è sufficientemente netto, a dimostrare la differenza di rendimento tra le due squadre; esso è tuttavia avaro nei confronti dei torinesi (i quali tra l'altro hanno anche colpito un palo) cui evidentemente, e nonostante le dichiarazioni in contrario, bruciava ancora lo 0-4 subito all'andata a San Siro. Non sono riusciti a ricambiarlo, in chiave numerica; ma quanto a rendimento, a gioco, a superiorità individuale e collettiva, tecnica e territoriale, lo hanno restituito, e con cospicuo interesse.

L'Inter ha avuto una sola occasione da rete: è stata la prima dell'incontro, ed anche l'ultima di parte nerazzurra. La si è registrata al 7', quando un rimpallo su Brio d'una punizione di Pasinato ha smarcato Oriali tutto solo davanti a Zoff, il quale con molta fortuna (oltre che abilità) è riuscito ad alzare in angolo la pronta conclusione dell'interno interista.

Poi, la Juventus è letteralmente salita in cattedra, imponendo i diritti di un gioco più lineare, più sciolto, più determinato, più scarno ed essenziale, mentre invano i nerazzurri tentavano di frenarlo a metà campo, dove Oriali, Marini e Caso non hanno risparmiato impegno senza tuttavia riuscire ad opporsi alle iniziative torinesi, anche perché è loro mancata la consueta spinta di Pasinato, «compresso» da un Furino inarrestabile.

Al 16' Bordon si è salvato in modo altrettanto fortunoso da una «schiacciata» di testa di Tardelli su cross di Causio, deviando la palla con un piede proprio sulla linea bianca; poi, al 32' la pressoché totale libertà della quale Gentile ha potuto costantemente fruire sulla fascia sinistra, ha dato i suoi frutti. Il terzino ha pennellato in area un preciso traversone, consentendo a Bettega di anticipare Mozzini sullo scatto, di superarlo in elevazione, e di insaccare di testa alla sua «vecchia maniera».



Torino — Alla mezz'ora il bellissimo gol di testa di Bettega (a destra), chiave di volta del pieno successo juventino, vanamente ostacolato da Mozzini (*Telefoto Ansa*)

L'Inter ha accusato il colpo anche nei nervi, che non sempre i nerazzurri hanno saputo controllare (ma i bianconeri hanno risposto colpo su colpo anche sotto questo profilo, il che spiega i sei cartellini gialli estratti dall'arbitro). Sorretta a centrocampo da uno splendido Bettega (calato poi nell'ultima mezz'ora), da un vivacissimo Tardelli, e dalla grinta di Prandelli che ha sopperito con la volontà alle inferiori disponibilità di classe, la Juventus ha insistito, e al 44' ancora Gentile ha invitato Causio all'affondo, da cui è conseguito un traversone sul quale Tardelli è «entrato» assai bene di testa: Bordon, battuto, è stato graziato dal palo.

Nella ripresa Bersellini, nel tentativo di dare maggiore autorità e spinta alla sua squadra ha mandato in campo Beccalossi, ma la mossa non ha modificato affatto i contenuti e l'andamento dell'incontro. La Juventus con il trascorrere dei minuti (e il progressivo consumarsi delle energie; i bianconeri avevano nelle gambe la partita di Coppa di mercoledì) si è progressivamente ritirata nella propria metà campo.

Al contrario, la squadra meneghina si è scoperta; e al 79' Fanna l'ha «bruciata». L'ala è scattata in un felicissimo contropiede, su invito del solito Gentile, ed ha concluso la propria volata solitaria con un secco rasoterra scagliato da vicino, con palla insaccata da posizione assai difficile, tra palo e portiere.

Dopo questo gol (il primo di Fanna in questo campionato), l'undici nerazzurro si è letteralmente sfasciato; e la Juventus è andata ancora vicinissima a segnare quando, all'83', Causio, sempre in contropiede, ha offerto — auspice un'astuta finta di Bettega — un perfetto «assist» a Cabrini (da poco entrato a sostituire l'affaticato Tardelli); il terzino è filato via in piena libertà ed ha concluso con un rasoterra che — con Bordon ormai fuori causa — ha mandato la palla ad attraversare l'intera luce della porta e ad uscire sul fondo dalla parte opposta sfiorando la base del palo.

Ugo Sartorio

Successo di prestigio

TORINO — «Quando si affrontano squadre che non si tirano indietro, che giocano e fanno giocare, allora si vede un calcio apprezzabile, il pubblico si diverte, e la Juventus gioca bene». Così ha commentato Trapattoni dopo la conclusione vittoriosa dell'incontro. «Sono soddisfatto — ha soggiunto — perché questo successo è di un certo prestigio, e ci consente di conseguire quella posizione che ci siamo prefissi; si tratta ora di mantenerla».

«Ho sempre sostenuto — ha soggiunto Trapattoni — che gli otto punti di distacco tra noi e i nerazzurri erano bugiardi; oggi lo abbiamo dimostrato. Anche se l'Inter merita lo scudetto per la supremazia complessiva dimostrata durante il campionato, abbiamo confermato che sul piano diretto non siamo inferiori ai nerazzurri. Se non avessimo subito certi gol durante il girone di andata, ora non staremmo qui a rammaricarci di non essere più in corsa».

«La partita di oggi comunque — ha concluso Trapattoni — deve anche fare riflettere i miei giocatori, o alcuni di essi. La squadra ha giocato in totale razionalità d'impiego a tutti i livelli, con determinazione accompagnata però da linearità di manovra. Non si è notato, cioè, quel narcisismo, che era invece affiorato l'altra domenica e che ci aveva impedito di battere la Lazio».

Molto seccato il presidente nerazzurro Fraizzoli, il quale non ha fatto nulla per tentare di nascondere di esserlo. «Mi sarebbe piaciuto — ha affermato — che la mia squadra fosse arrivata sino alla fine del campionato senza perdere più una partita. Oggi, tuttavia, l'Inter ha meritato la sconfitta; e del resto i miei giocatori non mi erano piaciuti nemmeno quando avevano pareggiato a San Siro col Torino. È da tempo che vado predicando ai ragazzi che le partite finiscono al 90' e i campionati alla trentesima giornata; evidentemente qualcuno se lo è dimenticato. È mancata la concentrazione, soprattutto».

Bersellini — visibilmente deluso — ha detto a sua volta: «La Juventus ha giocato bene, certo meglio di noi. Qualcuno dei miei ha dimenticato un concetto basilare: ogni partita deve essere giocata come fosse una finalissima. C'è chi pensa già di aver vinto lo scudetto; ritengo che quella di oggi sia una sconfitta utile, almeno a far meditare qualcuno. Sono necessari sforzi ulteriori da parte nostra: mancano ancora sei partite prima di poter cantare vittoria».

I marcatori

13 reti: Rossi (Perugia);
12 reti: Altobelli (Inter);
10 reti: Savoldi (Bologna), Pruzzo (Roma), Bettega (Juventus);
9 reti: Giordano (Lazio), Graziani (Torino), Selvaggi (Cagliari);
7 reti: Palanca (Catanzaro), Beccalossi (Inter);
6 reti: Antognoni (Fiorentina);
5 reti: Bellotto (Ascoli), Chiodi (Milan), Di Bartolomei (Roma), Ulivieri (Udinese), De Ponti (Avellino).

Le carenze offensive milaniste pagate ai rigenerati granata

Torino-*Milan 2-0 (1-0)

MARCATORI: 30' Zaccarelli, 77' Pulici.
MILAN: Rigamonti; Morini (67' Minoia), Maldera; De Vecchi, Collovati, Baresi; Novellino, Bigon, Antonelli, Buriani, Chiodi. (12 Navazzotti, 13 Minoia, 14 Carotti).
TORINO: Terraneo; Volpati, Vullo; P. Sala, Danova, Salvadori (46' Rilezzi); C. Sala, Pecci, Graziani, Zaccarelli, Pulici. (12 Copparoni, 14 Greco).
ARBITRO: Pieri di Genova.
NOTE: cielo coperto, terreno in discrete condizioni; spettatori 30 mila. Ammoniti Novellino e P. Sala per proteste, Danova e C. Sala per gioco scorretto. Angoli 7-6 per il Milan.

MILANO — E' stata davvero una giornata storicamente nera per il Milan in un'annata già abbastanza disgraziata: l'arresto di Albertosi, Morini e del presidente Colombo è venuto alla conclusione di una partita nella quale la squadra rossonera aveva conosciuto l'amarezza di una netta sconfitta da parte del Torino.

Con un gol per tempo i granata hanno liquidato un Milan volonteroso ma inconcludente sotto rete, che ha pagato duramente queste sue carenze ormai croniche. Le carenze sono emerse di fronte ad un Torino ben determinato, molto geometrico nella manovra ispirata dal suo regista Pecci, convinto — com'è, del resto, da qualche settimana a questa parte — delle proprie possibilità. Un Torino che la «cura Rabitti» pare avere trasformato al punto da far sperare i tifosi in quel piazzamento di prestigio che pareva irraggiungibile fino a due mesi fa.

Il Torino ha sempre dato l'impressione di poter tenere sotto controllo la partita. Ha sofferto gli avversari soltanto per una ventina di minuti, all'inizio del secondo tempo quando il Milan ha prodotto il suo velleitario forcing, per raggiungere il pareggio. Ma, dopo aver «ballato» per qualche minuto anche per un assestamento dovuto all'arretramento di Zaccarelli nel ruolo di libero al posto di Salvadori rimasto negli spogliatoi nell'intervallo, i granata hanno capito di poter sfruttare i larghi spazi che il Milan, chiaramente sbilanciato in avanti, offriva. Così è venuto il secondo gol con una prodezza di Pulici, dopo che Pileggi aveva mancato una clamorosa occasione a tu per tu con Rigamonti.

E da quel momento, la partita non ha avuto più storia. Mancavano tredici minuti alla fine, i rossoneri si sono gettati ancora avanti ma non avevano logicamente forze e morale per cercare di concretizzare quella timida reazione. Il Torino ha quindi concluso in scioltezza, raccogliendo applausi anche da parte del settore milanista del pubblico, sfiduciato dopo la prestazione dei propri giocatori.

Eppure il Milan ha fatto quel che gli consente la sua condizione attuale: ha chiuso bene i varchi in difesa (almeno fino al primo gol) perché temeva l'attuale vena di Graziani. Ma il centravanti è stato imbavagliato da un Collovati assolutamente impeccabile. Il centrocampo, che rappresentava Bigon, ha portato avanti molti palloni ma, nei momenti topici, è rimasto preso d'infilata dal geometrico lavoro dei dirimpettai granata. In attacco, Antonelli e Chiodi con il supporto di Novellino, hanno avuto diverse opportunità di battere a rete; ma si sa che per i rossoneri è diventato una specie di dramma inquadrare la porta avversaria.

Il Milan è stato il più attivo nei primi minuti e, al 18', una punizione di Maldera da 20 metri aveva costretto Terraneo ad un gran volo per mettere in angolo.

Il Torino si era reso pericoloso al 23' con un colpo di testa di Graziani rinviato davanti alla porta da Buriani. Poi Terraneo aveva bloccato con disinvoltura una conclusione di Antonelli. Al 30' il gol che avrebbe costretto il Milan ad una gara ad inseguimento: Baresi commetteva un inutile fallo su Graziani che aveva perso ormai il controllo della palla. Punizione da una ventina di metri. Pecci toccava a Zaccarelli, botta imprendibile che infilava senza scampo Rigamonti. Al 43' altra «fucilata» di «Zac» e risposta del portiere che, con la punta delle dita, metteva in angolo.

Nella ripresa al 55' Terraneo si esibiva in un ottimo intervento su colpo di testa di Bigon, poi lo stesso capitano milanista si vedeva deviare in mischia una conclusione ravvicinatissima. Al 68' Antonelli da pochi passi alzava troppo la mira e coglieva la parte superiore della traversa. Un minuto dopo la clamorosa occasione mancata da Pileggi, solo davanti al portiere. Poi Rigamonti si ripeteva parando tre tiri ravvicinati consecutivi di Pulici. Ma al 77' il numero 11 granata raddoppiava con una prodezza: quando sembrava aver perso il controllo della palla in area, faceva una mezza girata, sbilanciava Minoia e infilava Rigamonti.

Gabriele Tacchini



Milano — Su calcio di punizione, Zaccarelli (coperto dal portiere Rigamonti), segna il primo gol del Torino (*Telefoto Ansa*)

Doppio inguaiamento del Perugia a Roma

Roma - Perugia 4-0 (1-0)

MARCATORI: al 26' Pruzzo, al 46' Benetti, al 61' Pruzzo su rigore e all' 81' Ancelotti.
ROMA: P. Conti; Maggiora, De Nadai; Rocca, Turone, Santarini; B. Conti, Giovannelli (89' Amenta), Pruzzo, Benetti, Ancelotti. (12 Tancredi, 14 Ugolotti).
PERUGIA: Malizia; Nappi, Ceccarini; Frosio, Della Martira, Dal Fiume (82' Calloni); Goretti, Butti, Rossi, De Gradi, Bagni. (12 Mancini, 13 Tacconi).
ARBITRO: Casarin di Milano.
NOTE: cielo semicoperto, terreno in buone condizioni; spettatori 40 mila. Ammoniti, per protesta, Butti, per gioco scorretto, Frosio, De Nadai e Giovannelli. Angoli 5-5.

ROMA — «Anche lei è dei nostri» si sarebbe detto in altri tempi, dalla famosa vignetta del «Tifone» dedicata a quelle squadre che subivano un «cappotto». Per il Perugia all'Olimpico è stata una brutta botta che lo fa rientrare nei ranghi per quanto concerne le aspirazioni di Coppa Uefa, ma che soprattutto lo immerge fino al collo nell'affare delle scommesse clandestine.

La seconda sorpresa, dopo quella sul campo di un 4-0 che non trova riscontri nella storia recente del Perugia diventato «grande» con Castagner, i «grifoni» l'hanno avuta negli spogliatoi, al termine della partita, quando hanno trovato ad aspettarli la Guardia di Finanza e i carabinieri. Della Martira e Zecchini sono stati portati via in una «127» grigia della Finanza. Stessa sorte sarebbe toccata a Casarsa che però era rimasto a Perugia, mentre Paolo Rossi ha potuto lasciare l'Olimpico, anche se ha ricevuto il mandato di comparizione per concorso in truffa.

La Roma era andata in vantaggio nel primo tempo (26'). Era Pruzzo (raccogliendo un angolo di B. Conti) a proiettare i giallorossi al vertice della corsa per la conquista della «zona Uefa» anche se il pallone, colpito astutamente di testa, veniva deviato in rete, proprio sotto la traversa, da Dal Fiume (sempre di testa) mettendo completamente fuori causa il portiere Malizia.

Dopo il gol-sicurezza di Benetti (46'), la Roma arrotondava il punteggio (61') ancora con Pruzzo (questa volta su rigore) perché Frosio respingeva con una mano sulla linea di porta un ennesimo tentativo di testa del centravanti giallorosso e in chiusura con Ancelotti (81') che spediva comodamente in rete approfittando di uno svarione della difesa perugina.

Il Perugia ha giocato dignitosamente nel primo tempo reagendo bene nei confronti di una Roma in evidente crescita e già in vantaggio. Rossi però non si è saputo mai liberare dalla morsa dei difensori romanisti, ieri veramente efficaci nell'applicare la zona, e altrettanto devesi dire di Bagni, Butti, forse il più continuo, e Goretti.

Adriano Pacione

CLASSIFICA DI SERIE «A»

SQUADRE	G.	PARTITE In casa V.	N.	P.	Fuori V.	N.	P.	RETI F.	S.	PUNTI	Media inglese
Inter	24	8	3	0	4	7	2	32	16	34	– 1
Juventus	24	7	4	1	4	2	6	27	20	28	– 8
Roma	24	6	6	1	3	4	4	28	23	28	– 9
Torino	24	4	6	2	4	4	4	20	13	26	–10
Fiorentina	24	6	6	0	2	4	6	25	19	26	–10
Ascoli	24	6	6	0	2	4	6	22	20	26	–10
Avellino	24	5	5	2	2	7	3	21	20	26	–10
Milan	24	7	3	3	2	5	4	20	16	26	–11
Perugia	24	6	5	1	1	6	5	22	24	25	–11
Bologna	24	4	5	3	2	7	3	18	16	24	–12
Cagliari	24	6	5	1	1	5	6	18	20	24	–12
Napoli	24	4	6	2	2	5	5	16	15	23	–13
Lazio	24	4	5	2	0	8	5	17	19	21	–14
Catanzaro	24	3	7	2	0	5	7	15	27	18	–18
Udinese	24	2	5	5	0	7	5	17	30	16	–20
Pescara	24	4	4	4	0	1	11	15	35	13	–23

I RISULTATI		Le partite del 30.3.1980
Avellino - Cagliari	2-2	Ascoli - Roma
Catanzaro - Bologna	0-0	Bologna - Pescara
Fiorentina - Ascoli	3-1	Cagliari - Juventus
Juventus - Inter	2-0	Inter - Avellino
Torino - *Milan	2-0	Lazio - Catanzaro
Pescara - Lazio	2-0	Napoli - Milan
Roma - Perugia	4-0	Perugia - Fiorentina
Udinese - Napoli	0-0	Torino - Udinese

Udinese: ancora una battuta d'orgoglio

PUR SU UN TERRENO PESANTE BUONO LO SPETTACOLO ALLO STADIO FRIULI

Impegno e qualità dei bianconeri

Udinese - Napoli 0-0

UDINESE: Della Corna; Osti, Catellani; Leonarduzzi, Fellet, Pini; Vagheggi, Del Neri, De Agostini (80' Pianca), Vriz, Ulivieri. (Borin, Sgarbossa).

NAPOLI: Castellini; Bruscolotti, Tesser; Caporale (70' Bellugi), Ferrario, Guidetti; Vinazzani, Improta, Damiani, Filippi, Speggiorin. (Di Fusco, Badiani).

ARBITRO: Lops di Torino.

NOTE: cielo coperto, terreno leggermente allentato; spettatori 10 mila. Ammonito Guidetti. Angoli 16-3 per l'Udinese.

UDINE — Neppure l'esordio casalingo sulla panchina bianconera di Dino D'Alessi ha portato fortuna all'Udinese, inchiodata dal Napoli sullo zero a zero, ma che comunque ha disputato una gara validissima sul piano dell'impegno, riuscendo addirittura a dare a tratti spettacolo almeno nei primi 45 minuti di gioco.

La partita ha «detto» Udinese senza ombra di dubbio proprio nel primo tempo, costellato da episodi di cronaca di colore bianconero (se il numero dei calci d'angolo dice qualcosa, il 10-1 del primo tempo sta pur a significare qualcosa!) con relative occasioni da gol, alcune delle quali clamorosamente sbagliate.

Nella ripresa invece, avendo i bianconeri consumato le loro migliori energie nella prima frazione, nel tentativo ossessionante di passare, e con un dispendio raddoppiato a causa della pesantezza del terreno, è rinvenuto abbastanza bene il Napoli, che a sua volta ha avuto a portata di... testa o di piede almeno due palle gol.

L'Udinese dunque soprattutto nel primo tempo, ha fornito una delle sue migliori prestazioni, o perlomeno una prova di carattere, di volontà e di grinta quale non era dato di vedere da qualche mese. Ma accanto a queste doti agonistiche, ha disputato una gara per lunghi tratti molto pregevole anche dal punto di vista tecnico-tattico, sorretta dall'accoppiata Del Neri-Pin in grande giornata e accanto alla quale hanno ruotato in bella evidenza si può dire tutti i giocatori, compreso l'esordiente De Agostini proveniente dalla squadra «Primavera».

È chiaro che quando non si segnano reti qualche perplessità può essere riservata per l'operato delle punte: in effetti soprattutto Vagheggi, anche perché frenato nelle sue caratteristiche sgroppate dalle condizioni del terreno di gioco, e molto ben contenuto prima da Tesser poi da Ferrario, non ha convinto del tutto, anche se si è impegnato a fondo, peccando poi nel secondo tempo in fatto di ordine tattico, dal momento che troppo spesso ha giocato lungo la fascia centrale del campo mettendo così fuori causa Ulivieri, che uomo da fascia laterale proprio non è, ma che comunque è stato autore di qualche pregevole suggerimento pur non intuito dai compagni e quindi non sfruttato a dovere.

Leonarduzzi e Catellani, nel finale, sono stati un po' traditi dalla fatica (entrambi erano reduci da infortunio), mentre Osti ha disputato una prestazione davvero ottima, alle costole di Damiani (Catellani aveva in cura Speggiorin) imitato da Fellet; molto pulito, incisivo e deciso in tutti i suoi interventi.

Un'Udinese in sostanza che, senza tanti fronzoli, spogliata da inutili tatticismi esasperati che ne frenavano il ritmo e la lucidità di esecuzione e con una maggiore convinzione nei propri mezzi si è comportata in maniera vivace, gagliarda, intelligente, pur avendo dovuto pagare lo scotto della fatica nella seconda parte della gara. Non è riuscita ad andare in gol un po' a causa delle croniche deficienze in fase di realizzazione, un po' a causa di una certa mancanza di intesa dovuta soprattutto alla riscoperta quasi inattesa di una potenzialità offensiva che non rientrava nei canoni «vecchia maniera», un po' per essersi i suoi attaccanti trovati di fronte un Castellini in grande giornata che ha sventato prodigiosamente in almeno due occasioni altrettante palle-gol.

Il Napoli dal canto suo ha giocato una partita molto accorta: nel primo tempo ha corso i suoi bravi pericoli, ma non si è mai tirato indietro quando ha avuto l'occasione di proiettarsi in avanti con azioni di contropiede quasi sempre ispirate da un Filippi molto veloce, lucido e intraprendente. Nel secondo tempo poi, avendo maggiori energie a disposizione di quanto non ne avessero i loro avversari, i partenopei hanno perlomeno annullato la supremazia abbastanza netta che avevano dovuto subire nella prima frazione di gioco, costringendo in più di qualche occasione l'Udinese a difendersi, anche se quasi mai con affanno, e riuscendo a salvarsi quasi sempre con ordine dai tentativi dei bianconeri.

Uno zero a zero in definitiva che appare un risultato equo ma che non deve trarre in inganno sul volume e sulla qualità di gioco visto allo stadio Friuli.

Giorgio Verbi



Udine — Su calcio d'angolo, dal grappolo in area bianconera emerge Damiani e colpisce di testa (Agenzia fotogiornalistica)

D'Alessi elogia la squadra

Con Dino D'Alessi, il bravo tecnico delle zebrette che sembra sia riuscito a trasformare la squadra infondendole la necessaria sicurezza dei propri mezzi, vogliono congratularsi un po' tutti. Lui, personaggio modesto, schivo dal farsi qualsiasi pubblicità preferisce spendere subito due parole sulla squadra che elogia in maniera incondizionata.

«Il merito è tutto dei giocatori che hanno disputato una gara molto positiva, lineare, tutta grinta e determinazione, che non si sono lasciati soggiogare dal Napoli il quale non mi è dispiaciuto soprattutto per quanto ha fatto vedere nel secondo tempo. Nel primo tempo potevamo andare a rete due volte; mi riferisco all'occasione capitata quasi in apertura a Vagheggi e alla conclusione di Pin respinta proprio sulla linea da un difensore del Napoli; poi, nel secondo tempo, la squadra ha inevitabilmente accusato la fatica anche perché il terreno pesantissimo non ci permetteva di esprimerci ad un ritmo elevato come nel primo tempo, ma non si è certamente disunita tanto che il lavoro per il bravo Castellini non è mancato».

— Un giudizio sul «primavera» De Agostini?

«Ha disputato una prova eccellente, ha dimostrato una notevole visione di gioco e un abile tocco per cui intendo ancora impiegarlo in alcune delle prossime partite; anzi forse farò giocare altri giovani, primo fra tutti Macuglia».

Sull'altro fronte Luis Vinicio è anch'egli soddisfatto. Il Napoli — sostiene — ha conquistato un punto d'oro contro una squadra forte che non merita l'infelice posizione di classifica.

L'Udinese — aggiunge Vinicio — come aveva fatto nella partita di andata, ha disputato un ottimo incontro sotto ogni punto di vista. Il risultato comunque mi sembra equo: ad un primo tempo di marca friulana ha fatto seguito una ripresa in cui il Napoli ha giocato con molto raziocinio, attaccando ogni qualvolta si presentava l'occasione e fallendo per un nonnulla una facile palla gol con Speggiorin

G. V.

Impegno continuo dei due portieri

UDINE — Il primo tempo, ad eccezione di due episodi, è tutto di marca bianconera: passano appena cinque minuti e Vagheggi, ottimamente imbeccato da Ulivieri, manca clamorosamente il gol quasi dal limite dell'area di porta «sedendosi» sul pallone. Tre minuti più tardi è ancora Ulivieri, che però avrebbe potuto tentare lui stesso la conclusione, da posizione non facile perché troppo spostato sulla destra, ma ravvicinata, a servire Pin la cui bordata a rete viene respinta da un difensore proprio dall'angolino alla destra di Castellini.

Al 13' Castellini si esibisce nel primo intervento di rilievo, deviando in corner una insidiosa punizione di Del Neri dai 30 metri, per poi ripetersi al 25' in una parata in due tempi su un bolide di Pin che conclude un'azione di calcio d'angolo battuto da Vriz. Al 37' sono i partenopei ad affacciarsi in attacco, portando un pericolo abbastanza consistente, con Filippi, impegnato in azione personale, il cui tiro viene parato ma non trattenuto da Della Corna, che al 45' è chiamato a una nuova respinta impegnativa su punizione da fuori area, abbastanza centrale, battuta da Ferrario.

Nel frattempo, al 38', Vagheggi era stato autore di un bel tiro, propiziato da un dosato appoggio di Vriz, ma Castellini aveva in qualche modo respinto da distanza molto ravvicinata.

Il secondo tempo inizia con una bellissima occasione a portata di... testa di Speggiorin: su un cross di Vinazzani, Osti respinge lateralmente di testa, di misura però per l'accorrente Speggiorin, sul quale Della Corna compie una bella prodezza respingendo il tiro da distanza ravvicinata. Si ripete quattro minuti più tardi, bloccando un bel tiro di Vinazzani che si era fatto luce in un'azione difensiva bianconera piuttosto confusa.

Trascorrono venti minuti senza episodi di rilievo, ma al 30' è ancora Della Corna a essere chiamato in causa da un angolatissimo tiro scoccato da Filippi che aveva ricevuto un bel pallone pervenutogli, sulla sinistra, da una mischia in area.

Al 32' Bellugi, appena entrato in sostituzione di Caporale, devia in angolo tuffandosi di testa un cross radente di De Agostini, mentre un minuto più tardi una gran botta di Del Neri, sugli sviluppi di un calcio d'angolo, viene alzata sulla traversa da Castellini.

Il Napoli non si dà per vinto e al 38' Damiani riesce a toccare forse il primo pallone di tutta la partita, essendo stato letteralmente annullato da Osti, e sfiora il palo alla sinistra di Della Corna con un bel colpo di testa.

L'ultima emozione la riserva al 39' Pianca, entrato da pochi minuti, che tenta il colpaccio con un gran tiro al volo su suggerimento-cross di Vriz, ma il pallone fa il pelo alla traversa e si perde sul fondo (Castellini era fuori causa).

G. V.

CLASSIFICA DI SERIE «B»

SQUADRE	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori V.	Fuori N.	Fuori P.	Reti F.	Reti S.	Punti	Media inglese
Como	27	6	6	0	4	7	4	22	10	34	– 6
Pistoiese	27	7	5	1	2	9	3	27	19	32	– 8
Verona	27	8	6	0	3	4	6	21	13	32	– 9
Monza	27	6	4	3	5	5	4	24	19	31	– 9
Brescia	27	10	2	2	2	4	7	28	24	30	–11
Palermo	27	5	7	1	4	4	6	26	21	29	–11
Bari	27	5	10	0	1	7	4	20	15	29	–13
Cesena	27	5	6	3	3	6	4	26	26	28	–13
Genoa	27	6	8	0	3	2	8	21	21	28	–13
Spal	27	5	4	4	3	7	4	24	25	27	–13
L. Vicenza	27	5	6	2	2	6	6	36	32	26	–14
Sampdoria	27	3	8	2	3	6	5	20	20	26	–14
Lecce	27	6	4	3	2	6	6	21	23	26	–14
Atalanta	27	6	6	2	2	4	7	20	19	26	–15
Sambenedettese	27	9	2	3	0	5	8	19	26	25	–16
Pisa	27	6	4	4	2	5	6	17	16	25	–16
Ternana	27	6	7	1	1	2	10	19	26	23	–18
Taranto	27	7	2	5	1	4	8	18	25	22	–19
Matera	27	4	2	7	3	5	6	15	27	21	–19
Parma	27	6	5	3	0	3	10	18	34	20	–21

I RISULTATI		Le partite del 30.3.1980
Palermo - Atalanta	1-1	Atalanta - Brescia
Genoa - Como	1-0	Pistoiese - Cesena
Verona - Lecce	1-0	Bari - Genoa
Pisa - L. Vicenza	4-0	Spal - Matera
Parma - Matera	1-1	Sambened. - Palermo
Taranto - Monza	2-0	Como - Parma
Bari - Pistoiese	2-2	Monza - Pisa
Cesena - Sampdoria	3-1	Sampdoria - Taranto
Brescia - Sambened.	2-0	Lecce - Ternana
Ternana - Spal	1-0	L. Vicenza - Verona

Totocalcio

AVELLINO-CAGLIARI	(2-2)	x
CATANZARO-BOLOGNA	(0-0)	x
FIORENTINA-ASCOLI	(3-1)	1
JUVENTUS-INTER	(2-0)	1
MILAN-TORINO	(0-2)	2
PESCARA-LAZIO	(2-0)	1
ROMA-PERUGIA	(4-0)	1
UDINESE-NAPOLI	(0-0)	x
GENOA-COMO	(1-0)	1
PARMA-MATERA	(1-1)	x
TARANTO-MONZA	(2-0)	1
ANCONITANA-REGGINA	(2-0)	1
VENEZIA-TRENTO	(0-0)	x

Il montepremi è di 5 miliardi 348 milioni 382.918 lire.

La schedina di domenica prossima

ASCOLI - ROMA
BOLOGNA - PESCARA
CAGLIARI - JUVENTUS
INTER - AVELLINO
LAZIO - CATANZARO
NAPOLI - MILAN
PERUGIA - FIORENTINA
TORINO - UDINESE
ATALANTA - BRESCIA
L.R. VICENZA - VERONA
PISTOIESE - CESENA
TRIESTINA - VARESE
EMPOLI - CAMPOBASSO

totip

1ª CORSA:	1) Ideal du Gazeu	1
	2) Song and Dance Man	x
2ª CORSA:	1) Breil	x
	2) Subria	2
3ª CORSA:	1) Luvinate	x
	2) Mariamari	1
4ª CORSA:	1) Diosig	2
	2) Pabellon	x
5ª CORSA:	1) Barbaverde	x
	2) Etilico	2
6ª CORSA:	1) Lungotevere	1
	2) Alcolina	1

ROMA — La direzione della Sisal comunica le quote relative al concorso numero 12. Ai tre vincitori con punti dodici lire 20.857.569. Ai 96 vincitori con punti 11 632.000 lire. Ai 1300 vincitori con punti 10 45.800 lire.

IDEAL DU GAZEAU

Il francese Ideal du Gazeau ha vinto ieri a Torino il Premio Costa Azzurra (L. 40.000.000, m. 1600) di trotto con il tempo di 1'15"6 al km. Ha preceduto Song and Dance Man, The Last Hurrah.

Fiorentina 3 – Ascoli 1

MARCATORI: p.t. 35' Scanziani; s.t. 1' Desolati, 21'Antognoni (rig.), 44' Desolati.

FIORENTINA: Galli; Lelj, Tendi; Galbiati, Ferroni, Sacchetti; Restelli, Orlandini, Sella, Antognoni, Pagliari (s.t. Desolati). (Pellicanò, Di Gennaro).

ASCOLI: Muraro; Anzivino, Boldini; Perico, Gasparini, Scorsa; Torrisi, Moro, Anastasi, Scanziani, Bellotto. (Leoni, Castoldi, Trevisanello).

ARBITRO: Longhi di Roma.

NOTE: cielo coperto, a tratti pioggia; terreno pesante e scivoloso; spettatori 27 mila. Ammoniti: Torrisi, Boldini, Anastasi, Galli, Desolati. Angoli 9-6 per la Fiorentina.

FIRENZE — La Fiorentina ha fatto dodici, conseguendo cioè il dodicesimo risultato utile consecutivo in una marcia di avvicinamento che l'ha portata, a pari punti con diverse squadre, al quarto posto ex aequo in classifica alle spalle dell'accoppiata Juventus-Roma con la quale potrebbe aver la possibilità di contendersi un posto per la Coppa Uefa, pur confermando la cronica mancanza di una punta di peso (e non tragga in inganno il risultato e i due gol di Desolati).

I viola, contro i bianconeri ascolani, hanno messo in mostra un gioco vivace.

Catanzaro 0 – Bologna 0

CATANZARO: Mattolini; Sabadini, Ranieri; Menichini, Groppi, Orazi; Borelli, Braglia (s.t. Bresciani), Cimenti, Maio, Palanca. (Trapani, Mauro).

BOLOGNA: Zinetti; Sali, Spinozzi; Fabris, Bachlechner, Castronaro; Zuccheri, Dossena, Savoldi, Mastropasqua, Colomba. (Rossi, Chiarugi, Fusini).

ARBITRO: Mattei di Macerata.

NOTE: giornata di sole, terreno in buone condizioni, temperatura mite; spettatori 20 mila. Ammoniti Colomba, Maio, Groppi. Angoli 8-1 per il Catanzaro.

CATANZARO — Lo 0-0 era il risultato che il Bologna cercava per raggiungere una più comoda posizione in classifica. Per il Catanzaro, invece, non si può dire lo stesso.

Il risultato per i calabresi sta veramente stretto e non soltanto perché i giallorossi sono stati i soli a tirare in porta, ma soprattutto perché quella di ieri rappresentava effettivamente «l'ultima spiaggia». Un successo avrebbe potuto significare infatti molto per le residue speranze di salvezza, considerato che la Lazio è stata fermata sul campo del Pescara.

Contro il Bologna c'era poco da fare: il catenaccio a oltranza, specialmente nel primo tempo, è stata l'unica arma sfoderata da Perani.

Pescara 2 – Lazio 0

MARCATORI: s.t. 5' Prestanti, 30' Chinellato.

PESCARA: Pirri; Chinellato, Prestanti; Negrisolo, Pellegrini, Ghedin; Cosenza, Boni, Di Michele, Nobili, Cinquetti (63'Lombardo). (Piagnerelli, Silva).

LAZIO: Cacciatori; Tassotti, Citterio; Wilson, Pighin, Zucchini; Garlaschelli, Manzoni (65' Cenci), Giordano, D'Amico, Viola. (Avagliano, Todesco).

ARBITRO: Lo Bello di Siracusa.

NOTE: cielo semicoperto, terreno in buone condizioni; spettatori 30 mila. Ammoniti Pellegrini, Viola, Cosenza e Garlaschelli. Espulso all'89' l'allenatore della Lazio, Lovati, per proteste.

PESCARA — Per la Lazio il periodo nero continua anche in termini di calcio giocato, visto che i capitolini hanno ceduto per 2-0 sul campo del Pescara fanalino di coda del torneo. Insomma è rimasto deluso chi si aspettava che i laziali reagissero sul campo alla lunga e brutta disavventura collegata al pasticciaccio delle scommesse clandestine.

I giocatori di Lovati anche a Pescara hanno giocato molto al di sotto delle loro possibilità, soprattutto nel secondo tempo, quando hanno dato praticamente via libera agli abruzzesi che hanno così potuto cogliere la vittoria.

Avellino 2 – Cagliari 2

MARCATORI: P.T. 17' Selvaggi, 33' (aut.) Brugnera; s.t. 15' Pellegrini, 36'Marchetti.

AVELLINO: Piotti; Beruatto, Giovannone; Boscolo, Cattaneo, Di Somma; Piga, Valente, Claudio Pellegrini, Stefano Pellegrini (81' Massa), De Ponti. (Stenta, Ferrante).

CAGLIARI: Corti; Lamagni, Osellame; Casagrande, Canestrari, Brugnera; Bellini, Quagliozzi, Selvaggi (83' Gattelli), Marchetti, Piras. (Bravi, Melis).

ARBITRO: Terpin di Trieste.

NOTE: cielo sereno, terreno in buone condizioni, spettatori 25 mila. Ammoniti Brugnera, S. Pellegrini e Marchetti. Angoli 10-1 per l'Avellino.

AVELLINO — Le polemiche scaturite in settimana sulla vicenda delle scommesse clandestine hanno influito negativamente sulla forma dell'Avellino che, dopo aver perso due settimane fa, sul proprio campo il derby con il Napoli, è stato costretto alla divisione della posta dal Cagliari.

La compagine isolana si è comunque dimostrata squadra forte e in possesso di un centrocampo che, giustamente, viene giudicato dai tecnici tra i più forti della massima divisione.

L'Avellino ha gettato alle ortiche nel finale la vittoria.

GLI ALTRI AVVENIMENTI DELLA DOMENICA

A Reggio Calabria spicca il nome di G.B. Baronchelli

REGGIO CALABRIA — Una splendida volata, condotta con grandissima determinazione, ha permesso a G.B. Baronchelli di cogliere un meritato successo nella 41.a edizione del Giro ciclistico della provincia di Reggio Calabria. Il portacolori della Bianchi-Piaggio ha regolato Bortolotto, Fraccaro, Battaglin e i componenti di un altro gruppetto, a conclusione di 242 chilometri condotti a buon ritmo.

Una cornice di pubblico festante, estremamente sportivo, ha accompagnato gli 86 partecipanti alla gara dal primo all'ultimo chilometro. Uno spettacolo di grande entusiasmo che premia in parte l'impegno profuso dai dirigenti dello Sporting club, il sodalizio reggino che ha organizzato la corsa.

La gara, tranquilla soltanto nei primissimi chilometri, si è accesa subito dopo l'abitato di Saline. Cipollini, il più giovane ciclista in gara, si è avventurato in compagnia di Masi in una fuga che, apparsa inizialmente soltanto un tentativo per vivacizzare la corsa, ha rappresentato invece, l'episodio saliente della giornata. I fuggitivi hanno pedalato in compagnia per 185 chilometri aggiudicandosi la maggior parte dei traguardi posti lungo il percorso.

G.B. Baronchelli e Panizza hanno vivacizzato l'inseguimento che ha portato un plotone di 17 unità a ridosso di Cipollini e Masi. Raggiunti all'inizio del Sant'Elia, ultima salita della corsa, i due fuggitivi sono rientrati nei ranghi.

Sul corso Garibaldi, gli ultimi 1500 metri di corsa, i corridori hanno cercato la migliore posizione per la volata. G.B. Baronchelli ha preso la testa rintuzzando gli attacchi di Panizza e Battaglin, e, per ultimo, quello di Bortolotto.



Reggio Calabria — Allo sprint G. B. Baronchelli vince il Giro di Reggio Calabria. Secondo è Bortolotto, terzo Fraccaro

Pesi: Italia 2.a nella Coppa Cee

UDINE — Udine porta bene alla nazionale azzurra di sollevamento pesi: dopo il primo posto conseguito nel '74, ieri al palazzetto di via Marangoni ha raggiunto un esaltante quanto inatteso secondo posto assoluto nella Coppa Cee di pesistica organizzata fra i nove Paesi della Comunità economica europea con l'eccezione dell'Irlanda e l'inserimento straordinario della Grecia.

Il trofeo è stato vinto invece, come le previsioni facevano presupporre, dalla nazionale francese che comunque ha superato l'Italia di soli 4 punti. «Questo prestigioso secondo posto — hanno commentato il direttore tecnico Pignatti e il rappresentante della Federazione, Bergamaschi — potevamo forse supporlo dato l'impegno dei ragazzi negli allenamenti, ma non potevamo certo darlo per sicuro in quanto la nazionale azzurra è "in formazione" mentre le avversarie stanno proprio in questi anni godendo della piena maturità. Siamo tutti contenti perché abbiamo visto che i nostri giovani hanno reagito molto bene all'atmosfera di una gara tanto qualificata, facendoci sperare bene per Mosca».

Dopo l'oro di sabato con Vincenzo Pedicone, ieri ha conquistato il primo posto nella categoria 90 chili Renzo Meneguzzo, poliziotto di Roma che a 26 anni riassapora il gusto di una grande vittoria dopo il gravissimo incidente alla clavicola di sei anni or sono a Budapest; per lui, con 325 chili totali sollevati fra strappo e slancio, c'è anche l'onore del record assoluto italiano.

Da segnalare anche il record nazionale juniores nello slancio del diciannovenne di Merano Norberto Oberburger che è da tutti considerato una promessa. Con i suoi 167,5 chili sollevati, il giovane ragioniere altoatesino ha conquistato il risultato che maggiormente ha fatto gioire i tecnici.

Quanto alle altre nazionali, la Germania è parsa sotto tono ma bisogna dire che a Udine non ha portato i suoi «gioielli», mentre la Gran Bretagna e la Grecia si sono rivelate inaspettatamente «outsider».

Quanto alla manifestazione, è stata eccellente dal punto di vista tecnico e organizzativo (Pesistica Udinese-Md).

Antonello Capone

Risultati

82,5 chilogrammi: 1) Groh (Germania Ovest) 325 kg; 2) Johansen (Danimarca) 307 kg; 3) Schmidt (Germania Ovest) 305 kg; 4) Lagrotteria (Italia) 290 kg.

90 chilogrammi: 1) Meneguzzo (Italia) 325 kg; 2) Lecouvez (Francia) 312,5 kg; 3) De Grawe (Belgio) 307,5 kg; 4) Coussin (Francia) 307,5 kg.

100 chilogrammi: 1) Burns (Gran Bretagna) 330 kg; 2) Radtke (Germania Ovest) 325 kg; 3) Heinrich (Francia) 320 kg; 4) Muller (Germania Ovest) 315 kg.

110 chilogrammi: 1) Gourrier (Francia) 325 kg; 2) Daub (Germania Ovest) 325 kg; 3) Drzewiecky (Gran Bretagna) 322,5 kg; 4) Rutters (Olanda) 287,5 kg.

Oltre 110 chilogrammi: 1) Zarzavatsidis (Grecia) 322,5 kg; 2) Koller (Francia) 312,5 kg; 3) Sizopulos (Grecia) 310 kg; 4) Hydn (Gran Bretagna) 310 kg.

CLASSIFICA NAZIONI

1) Francia punti 74; 2) Italia p. 70; 3) Gran Bretagna p. 63; 4) Germania Ovest p. 58; 5) Belgio p. 45; 6) Grecia p. 35; 7) Danimarca p. 29; 8) Olanda p. 15; 9) Lussemburgo p. 13.

In poche righe

ATLETICA: M 5000

L'americana Jane Merrill ha stabilito il nuovo record nazionale sui 5000 metri femminili concludendo la gara in 15'30"6 che costituisce la seconda miglior prestazione mondiale sulla distanza.

TENNIS: OCLEPPO

Gianni Ocleppo è stato sconfitto dall'americano Gene Mayer nella finale del singolare maschile del torneo open della Lorena. Punteggio a favore del tennista americano 6-3, 6-3, 6-0.

CICLISMO: NILSSON

Lo svedese Sven Ake Nilsson ha vinto la seconda tappa del Criterium nazionale della strada. Il francese Regis Ovion ha conservato il primo posto in classifica precedendo i connazionali Bernardeau e Laurent.

EQUITAZIONE A VIENNA

Il britannico Nick Skelton su Wallaby ha vinto la quarta prova del concorso ippico internazionale di Vienna precedendo l'austriaco Hugo Simon che si era imposto nelle tre precedenti.

GINNASTICA MASCHILE

La società Ferrara si è aggiudicata la Coppa Italia 1980 di ginnastica artistica maschile. La fase finale si è disputata al palazzetto dello sport di Schio e ha visto impegnate 23 società selezionate nelle fasi interregionali.

PESO: PETRUCCI

L'italiana Cinzia Petrucci si è imposta nella prova di getto del peso della riunione di Stanford con 17,17 avvicinando di 22 centimetri il record da lei stabilito il 15 marzo scorso a Los Angeles.

PISTA PESANTE A MONTEBELLO PER LA RIUNIONE INTITOLATA ALLA BELLA STAGIONE

Cilecca dei favoriti: vince Provence

Provence era in credito con la fortuna dopo le recenti disavventure a Montebello, ma si è rifatta con una certa disinvoltura intitolando il Premio della Primavera in un pomeriggio che di primavera aveva ben poco.

Si guardava alla novità Parà come prima forza della corsa, ma in chiusura di gioco le maggiori preferenze degli scommettitori si concentravano su Artheno, mentre Provence figurava come la più attendibile sorpresa.

Ma Parà ha perso ogni «chance» in un avvio disastroso, e Artheno, dalla retroguardia, non è mai apparso in grado di progredire non gradendo forse il terreno o forse s'anche il ritmo blando imposto da Provence. E la femmina di Bertoli, dopo aver respinto inizialmente Enzaran, che non riusciva poi ad accodarsi per il pronto serrar sotto di Zaclen, poteva distribuire parziali di comodo lungo il tragitto mettendosi al riparo da ogni possibile insidia sino al palo.

Zaclen, non ha perso la buona occasione di seguire Provence, mentre Enzaran anch'esso, dopo la sfuriata iniziale, non ha avuto argomenti da proporre in retta d'arrivo, al pari di Artheno che ha concluso remissivo in corda.

Per Provence un normale 1.23.1 su terreno pesante però; la giumenta è apparsa in bell'ordine, pertanto fuori dalla portata dei suoi avversari che giocoforza si sono dovuti adeguare alla sua nitida superiorità.

* * *

Giorgio Zeugna, unico driver a fare due centri nel convegno, ha iniziato bene nell'handicap introduttivo che lo ha visto imporsi con Beaudelaire, preciso nel seguire il fratello Fiodor per superarlo poi in dirittura quando il battistrada (negato per le corse di testa) cedeva, battuto poi anche da Tennessee (che proveniva da una rottura iniziale) e Vispes.

Coco Bill stavolta ce l'ha fatta, andando difilato al comando fra i 3 anni che vedevano nuovamente Levanzo falloso, per contenere poi senza affanni Ismara, questa regolata negli ultimi metri dell'attendista Alfadida per la seconda moneta.

Fra i gentlemen è svettato Francesco Prioglio con il fido Romagnolo favorito magari dalla diatriba iniziale fra Welcome e Aggressore che davano vita ad un primo quarto molto sostenuto. Romagnolo sortiva al momento giusto, trovava i rivali in crisi, passava per poi contenere nel finale la bella rincorsa di Osello buon secondo su Welcome.

Ottima presentazione da parte di Quadri dell'inedito 3 anni Montecupo capace di trottare in convincente percorso di testa in un efficace 1.25.5. Dietro al portacolori di Salvo D'Angelo, Roviglio, dopo aver sbagliato in partenza e faticato un poco per trovare il passo giusto, finiva secondo a netto intervallo.

Raddoppio di Zeugna, con Mastergin, nella riserva Totip. Pur con il numero più alto, Mastergin è venuto avanti con brio nell'ultimo mezzo giro e in arrivo, dopo il cedimento della capofila Gallareta, spaziava con «nonchalance» nei confronti di Agrate e Fiosko.

In rottura Zaia al via, e in difficoltà alla distanza Polacca, la prova dei 4 anni veniva riportata a sorpresa da Fredak andato in testa dopo 700 metri e poi in grado di mantenersi in vedetta sin sul palo dove al suo seguito emergeva Fanaka, buona seconda davanti a Gambino e a Zaia.

E in chiusura del rilievo per Claudio de Zuccoli in sulky a Bark passato a condurre in mezzo giro su Codiverno e poi vincitore davanti allo stesso che rimontava all'interno Bitinia uscita di slancio al mezzo giro finale sul calo dell'avventuroso My Boy.

Mario Germani

PREMIO DEI MUGHETTI (metri 1680): 1) Beaudelaire (G. Zeugna), 2) Tennessee, 3) Vispes. 9 part. Tempo al km 1.24.9. Tot.: 89; 38, 40, 17; (441). **PREMIO DELLE PRIMULE** (metri 1660): 1) Coco Bill (M. Ceugna), 2) Alfadida. 4 part. Tempo al km 1.24.6. Tot.: 30; 19, 22; (102). 251. **PREMIO DELLE STAGIONI** (metri 1660): 1) Romagnolo (F. Prioglio), 2) Osello. 6 part. Tempo al km 1.23.8 Tot.: 18; 14, 20; (69). 48. Duplice dell'accoppiata (1.o e 3.a corsa): 558.790 per 500 lire. **PREMIO DELLE MARGHERITE** (metri 1660):1) Montecupo (A. Quadri), 2) Roviglio. 4 part. Tempo al km 1.25.5. Tot.: 25; 11, 11; (40).40. **PREMIO DEI BUCANEVE** (metri 1660): 1) Mastergin (G. Zeugna), 2) Agrate, 3) Fiosko. 13 part. Tempo al km 1.24.3. Tot.: 186; 44, 21, 34; (583). Duplice non vinta. **PREMIO DELLA PRIMAVERA** (metri 1660): 1) Provence (F. Bertoli), 2) Zaclen. 5 part. Tempo al km 1.23.1. Tot.: 27; 16, 37; (190). 924. **PREMIO DEI NARCISI** (metri 2060): 1) Fredak (A. Castiello). 2) Fanaka, 3) Gambino. 8 part. Tempo al km 1.24.7. Tot.: 219; 35; 27, 46; (479). 1173. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 3.170.840 per 500 lire. **PREMIO DELLE VIOLETTE** (metri 2060): 1) Bark (C. de Zuccoli), 2) Codiverno. 6 part. Tempo al km. 1.24.4. Tot.: 50; 26, 20; (54). 2015.

La Porsche domina alla «12 ore» di Sebring

SEBRING — Il britannico John Fitzpatrick e lo statunitense Dick Barbour, su «Porsche Turbo 935», hanno vinto la «12 ore» automobilistica di Sebring, seconda prova del Campionato mondiale marche.

I vincitori, che hanno girato alla media oraria di km 176,250, hanno concluso la gara con tre giri di vantaggio sugli americani Danny Ongais e Ted Field, anch'essi su «Porsche». La casa di Stoccarda ha dominato la competizione conquistando i primi cinque posti.

Fitzpatrick e Barbour, partiti in «pole position», avevano dapprima ceduto il comando alla «Porsche» degli statunitensi Gregg-Haywood-Leven che hanno condotto la prova nelle prime sette ore. Poi, in seguito a una serie di guasti meccanici, questi hanno dovuto lasciare la prima posizione all'equipaggio anglo-americano nel 145.o giro.

SERIE C-1

Perde posizioni la Triestina

AD UNA MANCIATA DI MINUTI DALLA FINE LA STOCCATA DECISIVA PIAZZATA INCREDIBILMENTE DAI TREVIGIANI

Duro colpo alle ambizioni alabardate dopo un'ennesima prova di sterilità

Treviso-Triestina 1-0 (0-0)

MARCATORE: al 36' del secondo tempo Foscarini.
TREVISO: Mattorollo; Michelazzi, Battoia; Dragoni, Nuti, Donà; Foscarini, Niero, Rombolotto, Colusso (23 p.t. Conforto), Fantinato. Betta, Parlato.
TRIESTINA: Bartolini; Schiraldi, Magnocavallo; Politti, Prevedini, Mascheroni; Quadrelli, Giglio, Paina, Franca (24' s.t. Panozzo), Coletta. Grigollo, Lucchetta.
ARBITRO: Angelelli, di Terni.
NOTE: pioggia anche abbastanza fitta fino al riposo; poi più fine per cessare del tutto dopo pochi minuti della ripresa. Terreno pesante, scivoloso, con chiazze d'acqua stagnante. Tribune sovraffollate, con caos incredibile per l'assegnazione dei posti al coperto. E non tutti gli aventi diritto hanno potuto beneficiarne. Vari incidenti di gioco, vittime Colusso, Franca, Schiraldi, Bartolini, Battoia. Ammoniti Conforto, Nuti e Coletta. Allontanato dal campo Tagliavini al 28' della ripresa; espulso Coletta al 45' della ripresa, dopo l'ammonizione a Magnocavallo. Calci d'angolo 9-3 (2-3) per la Triestina.

DAL NOSTRO INVIATO

TREVISO — *La beffa di un gol in una fase di gioco che non concedeva più molti minuti per l'eventuale ristabilimento dell'equilibrio del punteggio; alcune occasioni, anche clamorose, sbagliate dalla Triestina sullo zero a zero; molti pericoli corsi da Bartolini; un disperato forcing dopo il gol del Treviso, senza approdare al pareggio. E molti errori, dovuti al terreno di gioco ma anche ad una forma sicuramente scadente in qualche elemento. Questo il succo della sconfitta subita dalla Triestina a Treviso, contro un avversario non irresistibile ma venuto fuori alla distanza, quando ci si attendeva lo sforzo conclusivo degli alabardati.*

Una sconfitta amara, ma sotto certi aspetti giusta. Siamo alle solite. Per giudicare i meriti di una squadra andiamo ad analizzare i pericoli corsi dal portiere avversario, le parate effettuate. Ebbene, anche stavolta il portiere avversario degli alabardati non ha corso rischi, non è stato costretto a parate-miracolo, anzi di parate vere ne ha dovute fare una sola (dirà la cronaca quale) e nemmeno difficilissima. Quindi per fare risultato bisogna puntare tutto sulla tenuta della difesa, che non è una saracinesca, anche se bravissima; un gol cioè può ben subirlo; ma allora è la fine, perché fuori casa la Triestina non segna neanche ad ammazzarla. Così è stato a Treviso, come qualcuno non aveva con molto realismo ipotizzato: se su quel terreno-palude il Treviso riesce a scavare un gol, addio sogni.

Un discorso, questo delle reti che non vengono, delle punte che non sono sufficientemente incisive, che andiamo facendo da mesi, senza che sia stato provveduto in tempo, quando sarebbe stato possibile. E' venuto l'anatema, non altro, da parte di chi avendo assunto precise responsabilità e impegni avrebbe dovuto offrire una rispondenza con i fatti. A Treviso la Triestina avrebbe potuto vincere già nel primo tempo, ma proprio per la scarsa incisività stava conducendo in porto l'ennesimo (preziosissimo, s'intende) pareggio; ma stavolta non le è andata bene. E con la sconfitta si è vista scappare nuovamente il Rimini, mentre almeno in media inglese anche con uno 0-0 avrebbe potuto restare in corsa assai meglio. Nulla è ancora deciso, si capisce, ma quando il campionato infila la retta d'arrivo è quanto meno imprudente lasciar scappare le occasioni buone, oppure andare incontro a pericolosi scivoloni, dalle conseguenze imprevedibili.

Ingiusta la sconfitta? Fa male dirlo, ma chi segna ha sempre ragione: è vecchia massima del calcio. Diciamo che la Triestina non ha fatto niente per vincere, ha fatto quanto occorreva per non farsi battere, ma non ha potuto evitarla, questa terza sconfitta del campionato, proprio mentre andava alla ricerca della sospirata vittoria in trasferta.

Chi è mancato fra gli alabardati? Nessuno in particolare, in una partita che non ha visto nemmeno qualcuno distinguersi in modo positivo, salvo ricordare un Prevedini molto calibrato e tempestivo, un Mascheroni ineccepibile. I nomi di sempre, cioè. Ma stavolta dobbiamo proprio indicare uno dei più appariscenti punti neri della squadra, e lo facciamo di controvoglia, perché si tratta di un ragazzo ammirevole per impegno, per serietà, per dedizione. Purtroppo è dall'inizio del campionato che non rende come da lui ci si aspettava, in modo da rispondere alla fiducia che con molta generosità e insistenza gli è stata dimostrata dal tecnico. Giglio non va additato al pubblico disprezzo, né come responsabile di questa sconfitta, anche se essa ha preso le mosse proprio da un suo passaggio sbagliato, né della posizione in classifica della Triestina, che obiettivamente avrebbe dovuto essere migliore, visti i proclami estivi. Ma sta di fatto che Giglio in quasi tutte le partite giocate non si è guadagnato un voto di sufficienza, al punto che la Triestina poteva essere considerata in campo con un giocatore in meno. Contro il Treviso Giglio ha sbagliato forse otto passaggi su 10. In autunno Tagliavini andava dicendo che Giglio sarebbe venuto fuori sui campi pesanti. Ora, se non era adatto ai suoi mezzi quello di ieri, è inutile sperare altro da questo giocatore. Il posto in squadra va affidato a chi lo merita sotto ogni aspetto, la designazione non deve avvenire solo per giustificare gli acquisti compiuti d'estate. Ma con lui — forse è sbagliato, ma l'impressione che si ricava non può essere diversa — è stato fatto proprio così.

Ripetiamo: un discorso amaro, che certo spiacerà soprattutto al giocatore e che non avremmo voluto mai dover fare. Ma l'obiettività vuole che non si taccia più per troppo amore della squadra e per riguardo a un bravo ragazzo una situazione che non può più continuare. Certo, la formazione non la facciamo né la vogliamo fare noi. Ma questo andava detto, oltretutto, facendo anche eco ai commenti dei tifosi sugli spalti, che ieri sono stati pesanti anche nei confronti di Coletta, per le occasioni buttate via — una particolarmente clamorosa — nel primo tempo della partita, quando il risultato era ancora in bilico.

Il Treviso non ha mostrato niente di eccezionale, ma una gran voglia di correre, di battersi, di affermarsi. Quando è arrivato al gol, sembrava fosse arrivata una grazia dal cielo, qualche giocatore si è inginocchiato, come per esprimere verso l'alto una riconoscenza imperitura. Battere la Triestina fa gola a tutti ed è spiegabile il comportamento dei suoi avversari. Meno è quello dei suoi sostenitori, che poco fidando della forza dei propri beniamini «aggrediscono» verbalmente (e trivialmente) i tifosi avversari, per uscirne come ieri doppiamente scornati, con i danni e le beffe, cioè.

Un portiere, Mattarollo, che nemmeno s'è visto; un Battoia grintoso e spesso a diverbio con Paina, ieri molto nervoso; un Nuti molto tenace, un Dragoni molto attivo sulla fascia destra, in fase di propulsione; davanti un Colusso che non è neanche riuscito ad entrare nel gioco che ha dovuto uscirne, acciaccato dal solito aggressivo Magnocavallo. Un Rombolotto molto veloce e abile, ben controllato peraltro da Prevedini; un Foscarini pronto e veloce, un Niero diventato il cervello della squadra dopo l'uscita di capitan Colusso. Gente di buon livello, senza assi né astri. Un gran correre, un buon contropiede, un centrocampo bene organizzato, una difesa niente male. Insomma una squadra da metà classifica, con una carica agonistica eccellente.

La Triestina ha opposto un Bartolini bravo, tradito dalla respinta di un compagno sul piede di Foscarini prima del gol. Dietro tutti a posto. Politti è stato il più lucido di tutti, fino all'ultimo. Buona la prova di Quadrelli, almeno per continuità di azione. Franca si è impegnato a fondo, con puntiglio e stava facendo bene quando è stato costretto a uscire per malanni fisici. Coletta ha alternato momenti buoni ad altri di assoluta ingenuità. Paina ha portato a compimento la prima intera partita di questo campionato, mostrando una grande volontà, senza però rappresentare quella punta che la Triestina va cercando dalla prima giornata e che del resto si sapeva lui non avrebbe potuto surrogare. Magnocavallo sfodera irruenza a tutto spiano ma non basta per segnare o far segnare. Nemmeno cercando di ingannare l'arbitro con voli in orizzontale al primo intervento dell'avversario.

Già, l'arbitro Angelelli ha mostrato serietà e maturità durante l'intera partita, anche se gli si possono imputare interpretazioni soggettive di falli puniti in ritardo o lasciati correre, non ritenendoli tali. Non ha influito sul risultato, sicuramente. Le cause della sconfitta vanno cercate altrove.

Dante di Ragogna

Occasioni mancate





TREVISO-TRIESTINA 1-0 — Due occasioni mancate dagli alabardati nel primo tempo: nella foto sopra, Coletta, libero a pochi passi dal portiere gli tira debolmente addosso e la palla termina in calcio d'angolo; nella foto sotto, Schiraldi arriva in leggero ritardo su un cross smarcante calciato dalla sua sinistra (Italfoto)

C1 Girone B

RISULTATI
Anconitana - Reggina 2-0
Campobasso - Cavese 1-0
Foggia - Arezzo 1-0
Livorno - Empoli 0-0
Montevarchi - Catania 1-0
Nocerina - Turris 0-0
Salernitana - Chieti 2-0
Siracusa - Benevento 0-0
Teramo - Rende 2-1

IL COMMENTO AMARO DI TAGLIAVINI SULLA SFORTUNATA CONCLUSIONE DELLA PARTITA

«La svolta il fallaccio su Franca»

TREVISO — Lo spogliatoio alabardato post-Treviso è una specie di bunker inarrivabile. Tagliavini alla fine si fa attendere, segno che non gradisce il fuoco di fila dei giornalisti. Il momento non è dei più felici, ma è pur vero che anche in frangenti simili occorre guardare in faccia la realtà:

«Se c'è stata una squadra in campo che ha meritato la vittoria — dice il tecnico — questa, senza dubbio, è stata la Triestina. Abbiamo costruito una serie notevolissima di azioni da rete nel primo tempo e solo per eccessiva ingenuità abbiamo subito il gol. E' pur vero che dopo la fortunosa realizzazione del Treviso ne sono successe di tutti i colori! La svolta dell'incontro per noi è arrivata quando sono stato costretto a sostituire Franca atterrato con un fallo... da codice penale da Nuti. Era uno degli uomini in maggior luce del momento e la squadra ne ha indubbiamente risentito».

Chiediamo a Tagliavini se è d'accordo con quanti parlano di una Triestina eccessivamente presuntuosa nel cercare a tutti i costi la vittoria: «Sono le solite considerazioni del senno di poi — sbotta l'allenatore — se avessi messo in campo al posto di Franca un difensore, tutti mi avrebbero accusato di accontentarmi della divisione della posta. Ho rischiato la terza punta e mi è andata male, anche perché il Treviso ha trovato per la strada un gol che nessuno avrebbe dovuto regalargli».

— La serie B a questo punto si allontana?

«Direi proprio che se è vero, non è il caso di disperare; è bene guardare con realismo alla classifica, che per noi da oggi si è fatta complicata. Certo che se perderemo per sfortuna occasioni favorevoli come quella di Treviso, sarà ben difficile scavalcare le altre».

Da Tagliavini a Magnocavallo: «E' stato un grosso peccato di presunzione il nostro. Siamo a recriminare su un pareggio per il quale non ci siamo assolutamente battuti. Cercavamo la vittoria a tutti i costi, ma i due punti li hanno trovati i trevigiani, molto astuti nel cogliere al volo le poche occasioni buone capitate. Nel primo tempo ho cercato di stare più arretrato, secondo le disposizioni, poi mi sono spinto in avanti. Alla fine mi hanno buttato giù nettamente dentro l'area, ma l'arbitro non ha voluto vedere. Una decisione assurda».

Bartolini spiega il gol «beccato» senza poter battere ciglio: «Era un pezzo che gridavo ai miei compagni nelle retrovie di stare più larghi. C'è stato uno dei soliti batti e ribatti e la palla è capitata tra i piedi del ben appostato Foscarini. Ha scelto l'angolo scoperto della porta, ma da quella posizione, così libero, avrebbe potuto fare come meglio credeva».

Prando Prandi

Dopo lo spreco il castigo

TREVISO — Lenarduzzi in tribuna, Giglio in campo. Il Treviso rinuncia a Zandegù, perla mancata dell'attacco alabardato. L'inizio è per il Treviso, che parte sparato. Magnocavallo interviene su Rombolotto, Colusso tenta da lontano, senza esito. Si rovescia il fronte, Paina spedisce a Coletta che preferisce affidare a Giglio la conclusione. E l'azione svanisce. Un doppio errore di Michelazzi e Donà lancia Coletta, che scatta ma non sfrutta l'occasione. Ecco Colusso «toccato» da Magnocavallo: dieci minuti dopo dovrà uscire. Paina batte al volo un pallone: fuori la conclusione. Al 20' l'occasionissima per la Triestina: traversone dalla destra, Coletta è sul palo più lontano, vicinissimo però a Mattarollo: ferma il pallone con il petto, poi batte debolmente e il portiere può deviare in angolo.

Colusso lascia il campo, Schiraldi è acciaccato da Fantinato, deve intervenire l'accoppiata Pastorelli-Evangelisti. Siamo oltre la mezz'ora. Mascheroni interviene pulito su Conforto, il biondino che ha rimpiazzato Colusso. Prima del riposo un diagonale di Fantinato è bloccato a terra da Bartolini.

Ripresa. Smette di piovere ed è già un sollievo, dovendo annotare la partita sotto l'ombrello.

E' il Treviso ad avere l'iniziativa, a premere di più. Chi si è spostato verso la porta trevigiana attende invano di vedere Mattarollo impegnato. Su traversone di Giglio conclude Quadrelli, ma Coletta è in fuori gioco (e lo sarà perfino inavvertitamente spesso). Nuti è ammonito per fallo su Franca, che poi a sua volta dovrà uscire. Bello spunto di Magnocavallo e ne scaturisce un angolo su deviazione di Nuti. Nella ripresa infatti la Triestina colleziona sei angoli, ma niente altro. C'è un montante colpito dal Treviso, che mette i brividi ai tifosi alabardati, ma l'arbitro fischia un fuori gioco. E dopo un'azione di Coletta, risolta in angolo, c'è un gol del Treviso, annullato per un altro fuori gioco.

Tagliavini si alza spesso in piedi. L'arbitro lascia correre, poi improvvisamente gli indica gli spogliatoi. C'è un parapiglia dietro la panchina del Treviso, così spiegata dal tifoso triestino che vi è stato coinvolto: un epiteto offensivo all'indirizzo di Tagliavini, lanciato dalla panchina, ha fatto scattare il tifoso, ripagato con un secchio d'acqua; va bene la pioggia, ma questo è troppo. Ed allora lui scavalca la rete con l'ombrello in mano, per menare l'autore del gesto (il massaggiatore?) ma viene anticipato e si becca l'ombrello sul capo. Intervengono i carabinieri e assieme ad un amico, pure saltato in pista, viene trattenuto fino al termine della partita.

Poco prima era entrato Panozzo al posto di Franca duramente toccato da un avversario, mentre Coletta arretrava. Non tanto però da non riuscire ad inserirsi su un traversone di Paina, dopo scambio con Panozzo. Niente di entusiasmante la conclusione. **Al 36' il fattaccio. Giglio tutto solo nella propria metà campo sbaglia il passaggio in avanti e serve Fantinato, prontamente scattato in avanti. Tocco verso il centro per Niero, che tira in porta. Respinta di un difensore alabardato, palla ripresa da Foscarini, e gol, con diagonale a mezza altezza. Tripudio e disperazione.**

La Triestina non accusa la botta, reagisce come una tigre. Magnocavallo è il più deciso, avanza, viene atterrato appena dentro l'area, ma forza le conseguenze. E l'arbitro, forse convinto del fallo, forse per compensare le possibili conseguenze, arretra il punto della punizione. Niente rigore dunque ma tiro di prima, che finisce addosso alla barriera.

La Triestina va all'assalto, ma rischia il bis in contropiede. Ancora una volta tenta l'affondo Magnocavallo, che parte in orizzontale appena affrontato. L'arbitro lo ammonisce, Coletta protesta e viene espulso. «Certe cose o si fanno bene o non si fanno» commenta l'arbitro, udito da un fotografo. E la partita finisce con una sconfitta che la Triestina non si aspettava e che i suoi fedelissimi al seguito sicuramente non avevano messo in preventivo. Come nessuno, del resto.

D.d.R.

CLASSIFICA DI SERIE «C 1»

SQUADRE	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori V.	Fuori N.	Fuori P.	Reti F.	Reti S.	Punti	Media inglese
Varese	25	6	7	0	4	6	2	32	16	33	– 5
Rimini	25	12	1	0	1	6	5	32	15	33	– 5
Piacenza	25	10	1	2	2	7	3	34	24	32	– 6
Triestina	25	9	3	0	0	10	3	20	13	31	– 6
Cremonese	25	6	4	2	3	8	2	18	14	30	– 7
Forlì	25	8	5	0	3	3	6	29	20	30	– 8
Fano	25	5	7	0	3	6	4	23	17	29	– 9
Treviso	25	6	4	2	3	6	4	21	17	28	– 9
Sanremese	25	6	6	0	2	5	6	25	25	27	–11
S. Ang. Lod.	25	7	5	1	1	5	6	23	21	26	–12
Casale	25	7	4	2	1	5	6	18	23	25	–13
Reggiana	25	2	8	2	3	5	5	22	19	23	–15
Novara	25	7	4	2	0	5	7	22	29	23	–15
Mantova	25	2	9	1	2	4	7	20	23	21	–16
Alessandria	25	3	8	1	0	4	9	13	23	18	–19
Lecco	25	3	4	6	2	2	8	17	34	16	–22
Pergocrema	25	2	7	3	0	4	9	16	26	15	–22
Biellese	25	2	5	6	0	1	11	14	38	10	–28

I RISULTATI		Le partite del 30.3.1980
Lecco - *Biellese	3-2	Alessandria - Rimini
Casale - Piacenza	2-2	Fano - Forlì
Fano - *Cremonese	1-0	Lecco - Novara
Novara - Alessandria	2-0	Mantova - Cremonese
Rimini - Forlì	1-0	Pergocrema - Biellese
S. Ang. Lod. - Pergocr.	2-0	Piacenza - Sanremese
Sanremese - Reggiana	2-0	Reggiana - Treviso
Treviso - Triestina	1-0	S. Ang. Lod. - Casale
Varese - Mantova	0-0	Triestina - Varese

Varese bloccato, riemerge il Rimini

Varese 0
Mantova 0

VARESE: Martina; Arrighi, Braghin; Acerbis, Pellegrini, (Facchini), Cerantola; Ascagni, Vailati, Salvi, Limido, Turchetta. Nieri, Brambilla.
MANTOVA: Ciaschini; Gobbi, Ceccotti; Bianco, Facetta, Facchi; Cappotti, Fontana, Frutti, Paiese, Marocchi (56' Gamba). Tarocco, Pozzi.
ARBITRO: Bianciardi di Siena.
NOTE: Calci d'angolo 7-3 per il Varese. Ammoniti Cerantola, Cappotti e Facchi. Spettatori paganti 1480 per un incasso di circa 4 milioni.

VARESE — Il Varese, pur avendo più volte sfiorato il gol nel corso dell'incontro, non è riuscito, com'era nelle sue intenzioni, a superare il Mantova. La partita ha confermato che la squadra di casa è in progresso, tuttavia ha anche ribadito che il Varese non è più prolifico come un tempo in fase conclusiva.

Il match con il Mantova è stato ricco di emozioni (anche gli ospiti nel corso del primo tempo hanno avuto un'ottima occasione per segnare). Ha cominciato subito il Varese, all'1', a rendersi pericoloso con Turchetta il quale, al termine di un'azione personale, che ha ricordato quella con cui la scorsa domenica ha portato in vantaggio la sua squadra contro la Sanremese, si è trovato a tu per tu con il portiere avversario, ma ha fallito il bersaglio. Cinque minuti più tardi un pericoloso pallone verso la porta di Ciaschini è stato indirizzato da Ascagni direttamente su calcio di punizione: la palla però ha leggermente sorvolato la traversa.

All'8' l'occasione da gol che abbiamo accennato per gli ospiti: è stato Frutti a scagliare un bellissimo tiro al volo, contro il quale ha dovuto opporsi per evitare la segnatura, un grande Martina. Passati questi primi minuti di colpi di scena da una parte e dall'altra, la partita si è incanalata su binari più tranquilli. Il Varese ha continuato a premere, ma senza quella incisività in fase di conclusione, che avrebbe potuto condurlo al gol.

All'inizio della ripresa i padroni di casa hanno cercato di vivacizzare il proprio gioco con l'innesto di Facchini, ma non hanno combinato molto. La prima azione pericolosa si è avuta al 38' quando Ascagni, ancora su calcio di punizione, ha effettuato un tiro violentissimo che è stato deviato da Ciaschini sul palo. Nel finale, ancora due occasioni da gol per il Varese, con Acerbis e Vailati, sprecate come le altre.

Massimo Lodi

Rimini 1
Forlì 0

MARCATORE: nel s.t. al 12' Valà.
RIMINI: Piloni; Rossi (dal 3's.t. Donati), Buccilli; Marchi, Stoppani, Calcagni; Mariani, Valà, Sartori, Donatelli, Franceschelli. 12 Minguzzi, 13 Tedoldi.
FORLI': Pellizzaro; Cilon, Ferri; Lucchitta, Baldizzone, Melotti; Massi, Remondina (dal 15' s.t. Gabban), Fabbri, Tinti, De Falco. 12 Venturi, 13 Cirrone.
ARBITRO: Pairetto di Torino.
NOTE: giornata di vento, terreno allentato, ammoniti Melotti, Mariani e De Falco. Nessun incidente degno di rilievo. 10.917 spettatori per 56 milioni circa di incasso.

RIMINI — Il Rimini ha fatto suo il «derby» balzando nuovamente al comando della classifica, per i sorprendenti risultati delle altre squadre, con una rete di Valà, al 12' della ripresa, che infilava in rete una palla manovrata magistralmente da Donati a centrocampo e sfiorata da Donatelli.

Non è stata una partita di gran gioco tecnico, ma dominata dal nervosismo ed agonismo, con il Rimini che ha condotto il primo tempo a un ritmo forsennato tanto da rimediare ben dieci calci d'angolo contro uno dei forlivesi, i quali, dal canto loro, hanno messo in evidenza una difesa ben appostata, fatta di precisi colpitori e bravi a chiudere sugli attacchi dei locali.

Ma quando sono riusciti ad uscire dall'assalto, i forlivesi non hanno messo in mostra un gran gioco, sbagliando alcune occasioni. Nella ripresa il Rimini ha preso consistenza, pagando però alla distanza la fatica del primo tempo e dovendo subire all'ultimo quarto d'ora il forsennato attacco degli ospiti forlivesi.

Luigi Rossi

COPPA «PRIMAVERA»

Friuli V.G. - Lombardia

Prima giornata, mercoledì, del girone di semifinale della «Coppa nazionale Primavera» di calcio per rappresentative regionali allievi. Il Friuli-Venezia Giulia, dopo aver superato il triangolare di qualificazione, ospiterà mercoledì la selezione della Lombardia. L'incontro si svolgerà allo stadio «Grezar» con inizio alle ore 15.

SERIE C-2

Pordenone nei guai

Macinano gioco i neroverdi di Burlando ma sono costretti a capitolare a Modena

Modena - Pordenone 1-0

MARCATORE: nel p.t., al 26' Vernacchia.
MODENA: Fantini; Corallo, Garito; Cresci, Mazzeni, Soldati; Vernacchia, Vivani, Trevisan, Cuoghi, Maestroni; n. 12 Davoli, 13 Menabue, 14 Roccaforti. Allenatore Pace.
PORDENONE: Da Pieve; Cagnin, Canzi; Cancian, Nobile, Del Frate (dal 35' s.t. Guerra) Zanutel, Flora, Dreolini, Mosolo, Angeloni; n. 12 Sorci, 14 Rodaro. Allenatore Burlando.
ARBITRO: Marchese di Frattamaggiore.

MODENA — Il Pordenone subisce un gol a metà del primo tempo, domina buona parte della ripresa, ma non riesce a portare in porto un pareggio che, tutto sommato, avrebbe strameritato. Si può parlare di beffa, anche se il Modena, squadra blasonata, ha messo pienamente a frutto la sua maggiore esperienza.

Dopo la secca batosta di Monselice, Burlando aveva rivoluzionato il reparto difensivo: fuori Catto, dentro Del Frate e cambiamento dei ruoli degli altri; in attacco, fuori Rossi e dentro Zanutel. E il gioco, se non il risultato, ha dato ragione al tecnico. La squadra è parsa trasformata con maggiore precisione in fase di attacco avrebbe certamente recuperato il gol subito al 26'.

La svolta della gara si è avuta proprio a cavallo di questo minuto, tutto nel breve volgere di sessanta secondi. Dapprima il Modena segna con Vernacchia, che sfrutta una bella discesa di Corallo, poi col Pordenone che si trova, con capitan Flora, solo davanti al portiere modenese, lo supera, si allarga troppo sulla destra, non tira ma crossa per l'accorrente Dreolini che però si fa anticipare da Fantini. Un doppio errore, o se vogliamo una doppia prodezza del portiere, che impedisce al Pordenone di pareggiare subito il conto delle reti.

Nella ripresa, il Pordenone sale in cattedra approfittando della non buona prova di alcuni centrocampisti del Modena, sui quali Mosolo, Flora e Zanutel prendevano il sopravvento. Tutto inutile: Angeloni veniva annullato da Mazzeni, lo «stopper» giallo-blù migliore in campo, così, nonostante il grande attaccare, il Pordenone non riusciva a cavare un ragno dal buco.

Spentasi col passare dei minuti l'offensiva degli uomini di Burlando, sfiancati dal gran correre sul campo reso pesante dalla pioggia battente nelle ultime ventiquattro ore, il Modena ha trovato, sul finire, la palla del raddoppio. Ma Maestroni, solo davanti a Da Pieve, non riusciva a concludere per una prodezza del portiere ospite.

E' finita così 1-0, tutto sommato secondo logica e previsione.

Luigi Mattiello

CLASSIFICA DI SERIE «C 2»

SQUADRE	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori V.	Fuori N.	Fuori P.	Reti F.	Reti S.	Punti	Media inglese
Padova	25	10	2	1	6	3	3	45	15	37	– 1
Trento	25	9	3	0	3	9	1	37	14	36	– 1
Modena	25	7	6	0	4	8	0	31	17	36	– 2
Mestrina	25	6	5	1	4	6	3	30	18	31	– 6
Legnano	25	10	1	1	2	6	5	30	26	31	– 6
Conegliano	25	9	2	2	4	2	6	36	25	30	– 8
Arona	25	4	7	1	5	4	4	28	32	29	– 8
Venezia	25	5	7	1	4	4	4	21	16	29	– 9
Adriese	25	4	7	2	3	3	6	18	16	24	–14
Monselice	25	5	4	3	1	6	6	34	34	22	–15
Pro Patria	25	4	6	3	3	1	8	25	33	21	–17
Fanfulla	25	4	4	3	0	8	5	21	29	20	–17
Seregno	25	4	4	4	1	6	6	15	28	20	–17
Pordenone	25	4	6	2	1	2	10	19	31	18	–19
Rhodense	25	3	5	5	1	5	6	26	25	18	–20
Aurora	25	4	5	4	1	2	9	18	30	17	–21
Bolzano	25	6	4	3	1	1	10	17	40	17	–21
Carpi	25	2	2	8	1	6	6	14	36	14	–23

I RISULTATI		Le partite del 30.3.1980
Conegliano - Arona	3-0	Arona - Adriese
Padova - Carpi	4-0	Seregno - Aurora
Legnano - Fanfulla	2-0	Mestrina - Bolzano
Adriese - Mestrina	2-0	Carpi - Conegliano
Bolzano - Monselice	1-0	Pro Patria - Fanfulla
Modena - Pordenone	1-0	Pordenone - Legnano
Pro Patria - *Aurora	2-1	Monselice - Modena
Rhodense - Seregno	1-1	Trento - Padova
Venezia - Trento	0-0	Rhodense - Venezia

SERIE D

Giornata nera per le squadre regionali

SUBITO IL GOL LA SQUADRA OSPITE È CALATA DI TONO ALLA DISTANZA

Resta in panne la Pro Gorizia e non è in grado di recuperare

Saronno 1
Pro Gorizia 0

MARCATORE: nel p.t. al 15' Pivetta.
SARONNO: Villa; Redionigi, Zoppellaro (Migliozzi); Pesotti, Zaghi, Ferrari; Zorzan, Trombello, Pivetta, Fasani, Bettinelli. Volontè, Agazzi.
PRO GORIZIA: Calligaris; Ranocchi, Sabbadin; Brandolin, Beltramini, Fabris; Braida, Zanetti, Blasig, Cirello, Peressoni. Spessot, Cuconetti, Modula.
ARBITRO: Dal Forno di Ivrea.

SARONNO — Risultato più che giusto: i locali sono riusciti nuovamente a far gol, gli ospiti, invece, pur comportandosi assai bene, per tutta la partita ci sono andati vicinissimi, ma non hanno mai saputo trarre profitto, né dalle circostanze favorevoli, né tantomeno hanno saputo dimostrare di essere superiori alla difesa saronnese. Un palo per parte, ma diverse occasioni in più per l'undici di Floreale che ha sfiorato il raddoppio; tutto sommato quindi un successo dell'undici lombardo che non fa una grinza.

La Pro Gorizia, è rimasta all'asciutto ma ha palesato una condizione tecnica tutt'altro che trascurabile. Bloccata la fonte del gioco Braida e, messo un po' in crisi anche Blasig, la difesa lombarda ha stretto in una morsa anche Peressoni e, senza dar spazio a tutti i restanti dell'undici azzurro, il Saronno si è dimostrato superiore in fase di manovra a centrocampo.

Così la Pro Gorizia è leggermente calata di tono alla distanza, pur manovrando assai bene, dalla linea di difesa sino alla trequarti. Le è mancato, cioè, quel guizzo in più per raddrizzare il risultato e possibilmente per difendere un pareggio che sarebbe stato tanta manna.

Il gol, è nato da un'incertezza difensiva che trovava il giovane Trombello prontissimo a rimettere al centro un pallone quanto mai insidioso proprio davanti la linea di porta. Poi Pivetta era più lesto di tutti e tre gli attaccanti locali ad allungare la gamba ed a spedire in rete una palla imprendibile per Calligaris.

Correva il 15' di gioco, ed i goriziani avevano tutto il tempo a loro disposizione per raddrizzare il punteggio, ma hanno dovuto difendersi per tutta la prima parte, senza possibilità di replica, quando, colto il vantaggio, il Saronno anziché ripiegare in difesa od addormentare il gioco si è baldanzosamente trasformato, prendendo progressivamente quota.

Per tutta la fase finale del primo tempo, gli attacchi dell'undici locale, erano quanto mai pericolosi ed al 40' un tiro di Bettinelli incocciava sulla traversa. Come si tornava a giocare la Pro Gorizia reagiva, ma con un po' di affanno.

Dopo due azioni in velocità, era Sabbadin al 18', su azione manovrata, a presentarsi davanti al limite dell'area ed a stampare poi con una gran botta la palla sulla traversa. Quindi per due volte il Saronno si vedeva sfumare il raddoppio dapprima con Zorzan, e poi con Fasani. Gioco alterno quindi, poi una decisa reazione dei goriziani, ma senza fortuna.

Gara gagliarda, agonisticamente interessante, che ha ampiamente soddisfatto il discreto pubblico presente, ma che non ha convinto per la scarsa precisione in fase di tiro di ambo le parti.

La Pro Gorizia avrebbe potuto benissimo strappare il pareggio, invece, non ci è riuscita, per la scarsa incisività delle sue punte. Forse con delle opportune contromisure si sarebbe potuto raddrizzare le sorti ed un pareggio avrebbe costituito un passo importantissimo in avanti in classifica, ma contro ha trovato questa volta un avversario deciso, trasformato rispetto alle recenti prestazioni, che le ha sbarrato la via della rete con una difesa organizzata, pronta a ripiegamenti ed altrettanto spedita nei recuperi. I goriziani hanno tentato in diverse maniere di aggirare questa barriera, ma non vi sono riusciti.



L'ala destra Braida in azione (a destra)

I migliori in campo sono stati Peressoni, per l'intraprendenza dimostrata, Fabris e Sabbadin. Per il Saronno, Pivetta e Bettinelli. Buona la direzione arbitrale.

Giulio Mauri

Montello-Palmanova 1-0

MARCATORE: nel p.t. al 44' Citton.
MONTELLO: Galli; Semenzin, Bandiera; Scatto, Caoduro, Pietrobon; Brunetta, Sartor (44' del p.t. Tecce), Citton, Trevisan, Bressan. Tiezzo, Capovilla.
PALMANOVA: Micolini; Strizzolo, Pinzini; Zoff, Lirussi, Midotto; Cencig, Zucco (23' del p.t. Frucco), Dotto, Marcato, Furlan. Tuttino, Pontel.

VOLPAGO DEL MONTELLO — «Per noi è la retrocessione» ci ha detto a fine partita, naturalmente amareggiato — l'allenatore palmarino Canciani, però ha soggiunto «non meritavamo la sconfitta oggi; poteva essere un 2 a 0 per noi, invece, siamo finiti perdenti per una rete che poteva essere evitata, a pochi secondi dal termine del primo tempo. Nel secondo tempo abbiamo attaccato in massa, ma non ci è andato alcunché per il giusto verso».

L'allenatore Sala del Montello, lieto per i due punti che portano in zona-salvezza la sua squadra, ci ha parlato di partita difficile. Ci ha detto del Palmanova che è squadra di carattere, che non molla, che ha saputo battere la capolista ed ha fatto buon secondo tempo.

Le dichiarazioni dei due allenatori rispecchiano abbastanza fedelmente l'andamento di questa gara che ha decretato inesorabilmente la retrocessione del Palmanova, presentatosi in campo privo di titolari, e cioè del portiere Visentin, il terzino Tortolo e la mezz'ala Minin. Il Montello non accusava assenze di rilievo, ma solo nervosismo e preoccupazione, vincere per lui era una necessità, al pari del Palmanova, e tale stato d'animo ha influenzato il suo gioco, anche se nel primo tempo ha avuto la caratteristica di farsi a tratti piuttosto incalzante.

Più calmo, invece, e rilassato il Palmanova che ha retto senza affanno questo incalzare dei padroni di casa ed ha ribattuto ad ogni occasione. Trevisan impegnava il debuttante portiere Micolini, in una parata in due tempi al 3' e in seguito Dotto, su calcio d'angolo battuto da Zucco, deviava al volo magnificamente, e faceva fare a Galli una respinta fortunosa. Discendeva Bandiera e sfiorava il montante sinistro Dotto al 24' con un tiro fuori area sorprendeva Galli, ma colpiva il palo destro.

L'andamento della gara faceva prevedere un risultato di parità ma a pochi secondi dal termine del primo tempo, il centravanti Citton tirava un rasoterra da 40 metri, il libero dei palamarini non intercettava e Micolini si vedeva giungere la palla, si gettava in tuffo per intercettarla, ma era in ritardo di una frazione di secondo e la sfera gli passava sotto il corpo e finiva in rete.

Nella ripresa attaccava subito il Palmanova per ricuperare lo svantaggio e al 3' Cencig staffilava ottimamente a rete, ma trovava pronto Galli a respingere di pugno con un

Alessandro De Paoli

Pro Tolmezzo-Caratese 0-1

MARCATORE: nel p.t. al 34' Mazzitelli.
PRO TOLMEZZO: Hlede; Comisso, Grazzolo; Menegon, Zearo, Carnelos; Rainis, D'Orlando, Pavoni, Codarin, Fanutti. Tonut, Del Degan, Maisano.
CARATESE: Stucchi; Parravicini III, Redaelli; Ripamonti, Frigerio, Gallo; Gramignano, Parravicini II, Caglio, Mazzitelli, Rossi (Parravicini I dal 28' s.t.). Colombo, Longhi.

TOLMEZZO — Doveva essere la partita rivincita contro la sfortuna, ma ancora una volta la malasorte ed il portiere lombardo Stucchi in vena di prodezze, hanno negato più volte un meritato gol ai tolmezzini, che in tutto l'arco dei novanta minuti hanno bussato invano alla porta ospite. Se aggiungiamo poi che anche l'arbitro, ha nettamente sfavorito il forcing locale, togliendo anzitempo dalla partite il centrocampista D'Orlando in un momento delicato dell'incontro, quando il serrate finale dei rossi locali sembrava portasse al sospirato pareggio, allora la seconda sconfitta casalinga della stagione doveva per forza arrivare.

La Caratese. con l'unico vero tiro in porta e un'accorta partita difensivistica, torna a casa con due punti che alla vigilia non si sarebbe sognata di incamerare e raggiunge così i tolmezzini a quota 29, in settima posizione.

L'incontro si era messo bene per la Pro Tolmezzo che, trascinata da Carnelos e da un grande Comisso, dimostrava una sufficiente sicurezza di manovra, comandando il centrocampo, da dove partivano diverse offensive condotte da Codarin, Pavoni e Rainis, come al solito guizzante ma troppo individualista. A dimostrare la costante pressione dei carnici ci sono i diciotto calci d'angolo a zero, e non si può dire che la squadra non si sia battuta per la vittoria.

Veniamo così all'azione che ha deciso l'incontro. 34' del primo tempo, la Caratese conduce la solita azione di rimessa e, arrivata nei pressi dell'area carnica, viene controllata dalla difesa che rinvia male. Riprende sulla tre quarti Mazzitelli che sorprende Hlede da venti metri con un tiro teso che s'infila sotto la traversa.

Giuseppe Angileri

Campionato Primavera

Triestina 0
Treviso 0

TRIESTINA: Pisani (Marsich); Carlo, Geissa; Scarel, Di Cicco (Nonis), Varglien; Francini, Strukelj, Ravbar, Mihich, Faleschini. Kosuta.
TREVISO: Fardin; Antonello, Zago; Bettiol, Schiocchet, Volentiera; Zanibellato, Lenzini, Nardi, Lodde (Zandomeneghi), Balzan. Continetto.

Nulla da fare nemmeno contro il Treviso, apparso più modesto di quanto ci si potesse aspettare, nell'anticipo dell'ultima giornata del campionato Primavera. La Triestina chiude così la sua seconda stagione consecutiva senza riuscire a vincere una partita al «Grezar». Non si può certo dire che gli alabardati non abbiano cercato questo tanto sospirato successo: dal primo al novantesimo i ragazzi hanno spinto al massimo, anche se solo di rado con raziocinio, pur di sbloccare il risultato. La mira però non sempre era precisa (due occasioni sprecate da Di Cicco e una da Francini), la fortuna non ha mai voluto dare una mano (palo esterno di Strukelj, uno dei migliori in campo) e poi ci si è messo di mezzo anche l'arbitro che nel finale ha negato un nettissimo calcio di rigore.

Udinese 2
Mantova 1

MARCATORI: nel p.t. al 3' Mareschi, al 40' Dominissini; nel s.t. al 5' Zancarli.
MANTOVA: Rocchi; Caffini, Anselmi; Bassi, Bellessia, Cavazzoli; Giacomelli, Malacarne, Zancarli, Baruffaldi, Cavicchini.
UDINESE: Borin; Codra, Zamparutti; Furlani, Cossaro, Arrigoni; Trombetta, Mareschi del Colle, Ermacora, Dominissini, Cinello.

PROMOZIONE

Stupenda rimonta del Portuale col Fontanafredda

Portuale-Fontanafredda 3-2

MARCATORI: nel p.t. al 21' e al 24' Masutti, al 31' Jugovaz, al 34' Lo Schiavo; nel s.t. al 40' Garofalo.
PORTUALE: Malinverno; Penco, Cheber; Lo Schiavo, Jugovaz, Jerma,; Di Benedetto, Persi, Tulliani, Gloria, Botteri (13' s.t. Garofalo). Crocetti, Coslevaz.
FONTANAFREDDA: Bertolla; Sartor, Mariutti; Basso, Vendramin Zambon; Piva, Turchet, Masutti, Poles (19' s.t. Bartolo), Castellarin. Visintin, Bass

Grande prova d'orgoglio e di carattere del Portuale che, pur sceso in campo privo di due uomini del calibro di Bianco (ancora infortunato) e di Riva (squalificato) e con Garofalo (reduce da un infortunio) in panchina, ha messo sotto, sul campo ridotto a un pantano di Prosecco, un Fontanafredda che, pur non avendo nulla da chiedere a questo campionato, ha giocato la sua partita senza tralasciare nulla di intentato per portare a casa i due punti.

Puntuale dunque all'appuntamento con la speranza questo Portuale che, nonostante si fosse trovato in svantaggio di due reti ha saputo reagire, è proprio il caso di dirlo, con il cuore e con la grinta, rimettendo in parità l'incontro già nel primo tempo e chiudendolo poi nella ripresa con un'autentica «zampata» di Garofalo, complice anche una mezza «papera» del portiere Bertolla.

Ottima anche la mossa tecnica di Varljen che ha rischiato la carta Garofalo che, pur in precarie condizioni fisiche, non ha fallito l'appuntamento con la rete.

Insufficiente la direzione dell'arbitro Marchi che ha sorvolato su alcuni macroscopici interventi in area di rigore.

Parte bene il Portuale che su calcio di punizione di Jerman sfiora l'incrocio dei pali. Splendida azione personale di Persi che dribbla un paio di avversari, crossa al centro per Tulliani, che colpisce bene al volo sfiorando l'incrocio dei pali.

Ancora Tulliani s'inserisce bene fra due difensori, ruba palla, ma il suo tiro sfiora il montante. Replica dopo solo un minuto Piva, che lascia partire da fuori area un'autentica bordata, ma Malinverno ci mette una pezza.

E nel momento in cui sembra che il il gol per il Portuale debba venire da un momento all'altro arriva invece la doppia doccia scozzese. Al 21' calcio di punizione di Zambon, Malinverno non trattiene, irrompe Masutti che insacca. Accusa il colpo il Portuale che subisce la seconda rete dopo solo tre minuti. Splendida discesa sulla destra di Mariutti che salta un paio di avversari, richiede e riceve il triangolo, entra in area e opera un traversone arretrato che taglia fuori i difensori giuliani e che permette all'accorrente Masutti di raddoppiare.

Sembra finita per la compagine di Varljen e invece al 31' Jugovaz, con un gran stacco di testa, corregge in rete un bel traversone di Gloria. Non passano tre minuti che i padroni di casa riagguantano il pareggio; Lo Schiavo mette in rete dopo una furiosa mischia creatasi su cross di Botteri.

Nella ripresa cala il ritmo della partita, ma il Portuale non demorde. Dopo alcune azioni senza fortuna, al 40' Garofalo dribbla alcuni difensori, tira dal limite dell'area e il portiere viene tradito sia dal pallone viscido che dal terreno gibboso. È il risultato definitivo per la gioia dei tifosi portualini accorsi in buon numero.

Fabio Cattarini

I RISULTATI

Pieris - Azzanese	0 - 0
P. Aviano - Gradese	6 - 1
Lignano- Turriaco	5 - 0
Maniago - Monfalcone	0 - 0
Portuale - Fontanafr.	3 - 2
Sacilese - Tarcentina	2 - 0
P. Cervign. - Manzanese	1 - 0
Basiliano - Trivignano	0 - 0

LA CLASSIFICA

Sacilese	26	14	11	1	36	17	39
Monfalcone	25	11	11	3	41	27	33
Cervignano	26	13	6	7	32	22	32
Manzanese	26	11	8	7	28	18	30
Trivignano	26	10	9	7	32	27	29
Pro Aviano	26	10	9	7	29	21	29
Fontanafr.	26	10	8	8	31	25	28
Basiliano	26	7	14	5	21	23	28
Tarcentina	26	9	8	9	26	26	26
Azzanese	26	5	14	7	23	26	24
Maniago	26	7	10	9	23	29	24
Lignano	26	5	11	10	32	32	21
Isonzo Tur.	26	6	8	12	25	37	20
Portuale	25	5	8	12	15	28	18
Gradese	26	3	11	12	21	44	17
Pieris	26	5	6	6	18	31	16

LE PARTITE DEL 13.4.1980

Sacilese - P. Cervignano
Trivignano - Pieris
Pro Aviano - Maniago
Isonzo Tur. - Fontanafredda
Azzanese - Basiliano
Tarcentina - Manzanese
Monfalcone - Lignano
Gradese - Portuale

Marcatori

14 reti: Masutti (Fontanafredda).
12 reti: Paviotti (Trivignano).
11 reti: Blasoni (Monfalcone), Rossi (Cervignano).
10 reti: Zoffrea (Sacilese), Tarlao (Cervignano).
9 reti: Ciclitira (Monfalcone), Colombo (Manzanese), Acquavita (Isonzo).

Sacilese-Tarcentina 2-0

MARCATORI: nel p.t. al 19' Riem e al 34' Da Re.
SACILESE: Pivesso; Netto, Borin; Pignat I, Furlan, Prizzon; Pignat II, Da Re, Zofrea, Colomberotto, Riem.
TARCENTINA: Fior; Missera, De Luca; Siega, Patat, Degani; Colle (Vuanello), Candotti, Comuzzi, Gritti, Comelli.
ARBITRO: Bonazza di San Canzian d'Isonzo.

SACILE - Una Sacilese che non finisce di meravigliare sia per la tenuta tecnica sia per il gioco espresso, ha fatto un ulteriore passo avanti verso la promozione liquidando più nettamente di quanto non dica il risultato la Tarcentina. È stata una partita che, pur giocata su un terreno molto pesante, ha offerto ottimi spunti tecnici; le due squadre, infatti, si sono affrontate a viso aperto, hanno messo in mostra un gioco di prima qualità e soprattutto hanno divertito il pubblico.

La protagonista dell'incontro è stata senza dubbio la Sacilese, una squadra ottimamente orchestrata in tutti i reparti, che ha giocato bene al centrocampo, ha creato diverse occasioni da rete, ha segnato due gol e altri ne ha sfiorati per un nonnulla. Una squadra, insomma, del tutto degna del primo posto che occupa attualmente in classifica.

L'avvio è stato nettamente dei padroni di casa, i quali si sono subito insediati nella metà campo avversaria con azioni veloci e ben congegnate, condotte a turno da Colomberotto, Pignat II e Pignat I e concluse ottimamente in prima linea da Zofrea e Riem, due continue spine nel fianco della difesa avversaria.

La prima rete è venuta al 19' del primo tempo. L'azione, sviluppatasi sulla sinistra, è stata condotta in tandem da Colomberotto e da Zofrea, il quale, dopo avere evitato alcuni avversari, giunto a fondo campo ha crossato teso al centro, dove Riem, bene appostato, ha insaccato al volo.

I sacilesi hanno continuato ad attaccare con un gioco notevole dal punto di vista tecnico, e sono pervenuti al raddoppio al 34' in maniera veramente entusiasmante e con un'azione condotta tutta al volo da Zofrea, prima, da Riem poi, che ha restituito la palla a Zofrea fuggito sulla sinistra, il quale ha crossato al centro, Riem l'ha raccolta e al volo l'ha data a Da Re che ancora al volo ha insaccato alle spalle dell'incolpevole Fior.

Memo Scarabellotto

Lignano-Isonzo T. 5-0

MARCATORI: nel p.t. al 14' e al 22' Martinis; nel s.t. al 6' Tolon, al 13' Buran, al 44' Degli Innocenti.
LIGNANO: Gasparotto; Martinis, Chiarotti; Bivi, Splendore, Tavani; Tolon, Buran, Degli Innocenti, Troja, Gregoratti.
ISONZO TURRIACO: Bon; Passon, Imperatore; Ghermi, Zorzenon, Lepre;Zambon, Gregoris, Blason, Acquavita, Annut (40' p.t. Tosolin).
ARBITRO: Naccari di Sacile.

LIGNANO — Cinque reti, due pali, una traversa e un'infinità di prodezze compiute dall'estremo difensore Bon sono in sintesi gli avvenimenti più salienti della gara. Una vendemmiata di reti messa a segno da un Lignano scatenato più che mai. Il passivo delle reti per gli ospiti sarebbe potuto essere ancor più pesante se non ci fossero state le prodezze dell'estremo difensore.

Con questa vittoria il Lignano si sta lentamente risollevando

Al fischio d'inizio gli ospiti cercano di prendere il comando della gara e ci riescono per alcuni minuti, tanto che al 5', da una mischia in area giallo-blù, colpiscono per due volte i pali affidati a Gasparotto. La reazione dei lagunari però non tarda a giungere e al 14' Martinis sigla la prima rete. Al 22' è ancora Martinis che va a segno. In entrambi i casi è servito da Gregoratti, uno dei mattatori sul rettangolo.

La ripresa inizia con un secondo tentativo da parte degli ospiti di prendere in mano le redini della gara ma il Lignano non lo permette. Al 6' sempre con l'ausilio di Gregoratti è Tolon autore della terza rete. Al 13' altra doccia fredda per l'Isonzo: Buran, su azione personale da centrocampo, si libera di alcuni avversari si porta in area e sigla la quarta rete. A un minuto dalla fine è la volta di Degli Innocenti che pone fine alle reti con la quinta segnatura.

Enzo Fabrini

Pro Aviano 6
Gradese 1

MARCATORI: nel p.t. al 4' Gava, all' 8' e al 16' Vatta; nel s.t. al 2' Pignoloni, al 31' e al 30' Vatta, al 43' Corbatto.
PRO AVIANO: Bullara (dal 23' s.t. Merlo); Pinzana, Marcolin; Zorzetto, De Biasio, Gava; Tassan, Vatta, Bortolin, Pitton (dal 13' p.t. Bortolin II), Pignoloni.
GRADESE: Cappelletto; Polo, De Grassi; Benussi, Corbatto, Pasquali; Camuffo, Padovan, Pinatti (dal 23' s.t. Frausin F.), Frausin D., Lorefice.
ARBITRO: Frausin di Marano Lagunare.

AVIANO — Pur rimaneggiata per l'inclusione dei giovani, l'Aviano ha avuto ragione, in una giornata di grazia delle sue punte Vatta e Pignoloni, di una Gradese formato «primavera».

Le reti sono state o imperiose, o frutto di astuzie da parte delle punte, oltre a quella perentoria di Gava che ha aperto la lunga serie: il mediano riceveva un pallone pulito all'indietro dal capitano Tassan e da poco dentro l'area fulminava nell'angolino basso.

Non trascorrevano che quattro minuti e Vatta manovrava tutto solo la sfera, saltava tre avversari in area ed indirizzava con sicurezza a rete sull'uscita del portiere. La terza segnatura era ancora effettuata dal centravanti che calciava da quasi il vertice dell'area una punizione al fulmicotone ad un palmo da terra: Benussi «lisciava» la sfera che entrava in rete con il portiere tuffatosi in anticipo.

La ripresa vedeva Gava a tu per tu con Cappelletto che in extremis deviava fortunosamente. Nulla poteva fare invece su una magistrale deviazione di testa di Pignoloni da una precisa imbeccata di Zorzetto. Ancora l'ala sinistra piegava le mani al portiere avversario su una punizione calciata dal limite: la palla, che era entrata in porta, veniva ricacciata, ma la linea era stata ormai superata. Infine Vatta si destreggiava e trafiggeva Cappelletto. Platonica la rete degli ospiti ch'erano favoriti da un'uscita del sostituto portiere di casa, il quale scivolava perdendo il pallone. Facile la realizzazione di Corbatto.

B. R.

Pieris-Azzanese 0-0

PIERIS: Bonaldo; Grimaldi, Clemente I; Cosolo, Mascarin, Clemente III; Bala (Mazzero), Agosto, Clemente II, Sgubin, Clemente IV.
AZZANESE: Sartorello; Bolzon, Zuccato; Moruzzi, Della Bianca, Moro; Mazzon, Daneluzzi, Vendrame, Florean, Pavan.
ARBITRO: D'Orlando di Tolmezzo.

PIERIS — I granata di Clama hanno dato un'ulteriore ammirevole prova di agonismo impattando con l'Azzanese, una delle più qualificate squadre scese al comunale «Del Neri».

E' necessario dire subito che i pierissini risentivano della mancanza degli squalificati Sabbadin e Santostefano, sostituiti da Cosolo e dall'esordiente Clemente IV e che già al 25' del primo tempo non disponevano più del prezioso apporto di Bala, infortunatosi e sostituito sin dall'inizio della ripresa da Mazzero, altro giovanissimo esordiente.

Con tutto ciò la squadra granata ha saputo tener onorevolmente testa ad un avversario padrone del centrocampo ed estremamente pericoloso e mobile all'attacco con uomini quali Vendrame, Pavan e Mazzon.

La squadra pierissina ha avuto in Clemente III (Alessandro per essere precisi) e Sgubin gli uomini migliori nel senso assoluto, ottimamente coadiuvati da Grimaldi, Mascarin, Clemente II e Agosto.

La partita molto combattuta e avvincente ha avuto fasi alterne e pericolose da ambo le parti così che si può affermare che il pareggio rispecchia con precisione il valore delle due squadre in campo.

Occasioni da gol sono state sprecate da ambedue le squadre: per primi i pierissini all'11' del primo tempo con Clemente IV e al 33' gli ospiti con Florean. Al 41' i padroni di casa mancavano ancora una buona occasione per andare in vantaggio.

Nella ripresa gli azzanesi marcavano una maggiore superiorità al centrocampo, mentre i granata si facevano aggressivi con numerose azio-

Avrà inizio domenica il «Torneo delle Regioni»

Il «Torneo delle Regioni», la massima rassegna del calcio dilettantistico, prenderà il via domenica sui campi del Veneto dove si daranno appuntamento le rappresentative di sedici regioni. Il Friuli-Venezia Giulia è stato inserito nel girone «A» unitamente all'Umbria, Lucania e Toscana.

Basiliano-Trivignano 0-0

BASILIANO: Nobile; Sone, Benedetti; Fabris II, Polo, Romano; Pravisani, Toppano, Dreolini (15' del s.t. Felace), Mattiussi, Prato.
TRIVIGNANO: Turchetto; Petrello, Mansutti; Mora, Contin, Sclauzero I; Nadalutti, Cettolo, Paviotti, Pastorutti, Sclauzero II.
ARBITRO: Marani di Monfalcone.

BASILIANO — Basiliano e Trivignano in una grande vasca piena d'acqua hanno fatto vedere un calcio tipo rugby. Forse i bianchi di Mattiussi possono recriminare l'operato dell'arbitro che in diverse occasioni poteva anche fischiare la massima punizione, ma il signor Marani nulla concedeva, anzi, in certe occasioni richiamava alla calma i basilianesi che protestavano con troppa euforia.

A farne le spese era Mattiussi, dopo aver protestato sull'ennesimo fallo, veniva ammonito. La partita terminava con molto amaro in bocca per i ragazzi locali. Soddisfatti gli ospiti.

Piergiorgio Fabris

Stop ai campionati

I due maggiori campionati regionali dilettanti di calcio si fermano due domeniche per lasciare posto alla rappresentativa impegnata dal 30 marzo nel «Torneo delle regioni» che quest'anno si svolgerà nel Veneto.

I campionati di promozione e prima categoria si fermeranno il 30 marzo e il 6 aprile; il campionato di seconda categoria effettuerà una sola sosta in occasione della domenica di Pasqua. La ripresa avverrà per tutti il 13 aprile.

P. Cervignano-Manzanese 1-0

MARCATORE: nel s.t. al 20' autorete di Mezzavilla.
PRO CERVIGNANO: Prez; Del Piccolo, Bazeu; Pettarin, Zanutel, Simonetti; Bianco, Michelutti (16' s.t. Polentarutti), Tarlao, Belviso, Zanette.
MANZANESE: Mezzavilla; Bidoggia, Zompicchiatti; Pagnutti, Clocchiatti, Beltrame; Fedele, Masarotti, Berini, Bernardis, Ceccotti (30' s. t. Gratton).

CERVIGNANO — Sul campo di via Del Zotto la Pro Cervignano ha colto una meritata vittoria ai danni di una Manzanese che ha mostrato tuttavia di possedere una buona intelaiatura. Le due squadre hanno dato vita ad un incontro vivace nonostante il terreno non fosse nelle condizioni ideali per il bel gioco.

La cronaca della partita vede un primo tempo abbastanza equilibrato con una leggera prevalenza della squadra di casa. La prima azione degna di nota viene al 18' quando Zanutel in uno schema inconsueto per i gialloblù, si libera in zona-tiro e lascia partire un forte rasoterra che lambisce il palo alla destra di Mezzavilla. Ancora la Pro Cervignano si mette in luce al 25' dopo una contrastata azione nata da una punizione ordinata dall'arbitro per un fallo su Michelutti. La stessa mezz'ala destra calcia un bolide che sorvola di poco la traversa.

La risposta della Manzanese non si fa attendere e a due minuti dalla fine del primo tempo Ceccotti sfiora il palo alla sinistra di Prez.

Il primo quarto d'ora della ripresa è nettamente di marca arancione; l'undici ospite riesce a prevalere sistematicamente a centrocampo da dove partono delle ficcanti azioni che però non riescono, sebbene pericolose, a mettere in difficoltà l'estremo gialloblù.

La svolta della partita la si ha al 16' con l'innesto di Polentarutti che sostituisce l'evanescente Michelutti. In un'azione successiva Del Piccolo esce da un contrasto al centrocampo per puntare direttamente verso la porta avversaria, ma il suo tiro viene brillantemente fermato dall'estremo difensore avversario.

Il gol è nell'aria: al 20' da un'azione di Tarlao sulla destra, Polentarutti costringe Pagnutti a salvare sulla linea. Dal corner che ne esce, calciato da Bianco, il portiere — forse pressato dal nuovo entrato — si lascia sfuggire il pallone che carambola beffardamente in rete.

Al 30', dopo una netta prevalenza di marca gialloblù, entra per gli ospiti Gratton in sostituzione di Ceccotti, ma la mossa non sortisce alcun effetto. La partita finisce così senza ulteriori sussulti con la

P. F.

Mercoledì il recupero Portuale-Monfalcone

Sospeso domenica scorsa a causa della bora dopo soli nove minuti di gioco quando le due squadre si trovavano sullo 0-0, l'incontro Portuale-Monfalcone per il campionato di Promozione verrà recuperato mercoledì con inizio alle ore 15.30 sul campo di viale Sanzio. La posta in palio è importantissima per entrambe le squadre anche se per opposti motivi di classifica i monfalconesi infatti lottano per la serie D, i triestini per rimanere in Promozione.

Calcio minore

Regionali giovanili

Anche in questi due campionati si sono avuti alcuni rinvii causa la pioggia.

ALLIEVI

L'Udinese ha guadagnato ancora qualche punto sulle immediate inseguitrici, Ponziana e Sangiorgina, che si sono divise la posta.

Risultati: Costalunga - Triestina 1-1, Sangiorgina - Ponziana 0-0, Opicina Supercaffè - Portuale 0-0, Libertas - Tisana 1-0, Pro Gorizia - Monfalcone r.i.c., Udinese - Sangiorgina Udine 9-0, riposava la Pro Cervignano.

Classifica: Udinese p. 41; Ponziana 38; Sangiorgina 37; Triestina 28; Pro Gorizia 27; Monfalcone 21; Libertas 20; Tisana 18; Portuale 14; Opicina Supercaffè 11; Costalunga 10; Pro Cervignano 9; Sangiorgina Udine 6.

GIOVANISSIMI

Il torneo ha vissuto l'ultima giornata e avrà nelle prossime domeniche una coda per lo svolgimento di alcuni recuperi.

Risultati: Manzanese - Muggesana 6-2, Monfalcone - Primorje r.i.c., Ronchi - San Giovanni r.i.c., Triestina - Chiarbola 4-1.

Classifica: Monfalcone p. 31; Triestina 27; Manzanese 23; Donatello 19; Chiarbola 15; Muggesana 14; Sangiorgina 13; San Giovanni 10; Primorje 9; Ronchi 7.

Si allenano giovedì i giovani dilettanti

La rappresentativa regionale giovanile dilettanti di calcio del Friuli-Venezia Giulia si allenerà giovedì a Pieris. Il selezionatore Giancarlo Bassi ha convocato per le ore 18.30 i seguenti sedici giocatori così suddivisi per squadre di appartenenza: Filiputti (Maranese), Bazzeu (Pro Cervignano), Grillo (Monfalcone), Tortul (Medea), Zilli I e Zilli II (Maniago), Peressini (Corno), Mascherin (Ronchi), Cester (Sacilese), Masarotti, Ceccotti e Mezzavilla (Manzanese), Vuaran (Bertiolo), Basso (Cordenonese), Niemiz (Percoto), Marini (Mossa).

CLASSIFICA DI SERIE «D»

SQUADRE	G.	PARTITE In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori V.	Fuori N.	Fuori P.	RETI F.	RETI S.	PUNTI	Media inglese
Montebelluna	27	12	2	1	2	7	3	43	19	37	– 4
Benacense	27	6	7	1	4	7	2	21	12	34	– 7
Casatese	27	8	4	2	4	5	4	35	27	33	– 7
Mira	27	5	9	0	5	3	5	19	14	32	– 9
Spinea	27	7	5	1	2	9	3	23	17	32	– 8
Pro Gorizia	27	7	3	3	4	5	5	24	20	30	–10
Pro Tolmezzo	27	6	6	2	2	7	4	23	21	29	–12
Caratese	27	8	3	3	3	4	6	23	23	29	–12
Montello	27	6	5	2	2	5	7	17	25	26	–14
Saronno	27	7	4	3	2	4	7	25	24	26	–15
Biassono	27	5	6	2	2	5	7	18	21	25	–15
Valdagno	27	3	8	3	3	4	6	20	24	24	–17
Jesolo	27	4	6	4	3	3	7	17	23	23	–18
Abbiategrasso	27	5	2	6	2	7	5	14	23	23	–17
Romanese	27	5	7	2	1	4	8	22	27	23	–18
Dolo	27	4	5	4	1	7	6	20	27	22	–17
Solbiatese	27	4	6	3	2	4	8	22	27	22	–18
Palmanova	27	3	5	5	1	4	9	10	22	17	–23

I RISULTATI		Le partite del 30.3.1980
Benacense - Montebel.	1-1	Casatese - Abbiategr.
Biassono - Spinea	2-0	Spinea - Benacense
Montello - Palmanova	1-0	P. Gorizia - Caratese
Mira - Abbiategr.	0-0	Palmanova - Mira
Caratese - *P. Tolm.	1-0	Solbiatese - Montello
Romanese - Jesolo	2-0	Montebel. - P. Tolmezzo
Solbiatese - Dolo	4-1	Dolo - Romanese
Saronno - P. Gorizia	1-0	Jesolo - Saronno
Casatese - *Valdagno	1-0	Biassono - Valdagno

1ª CATEGORIA Girone B

Fortitudo e Itala San Marco tornano a sperare

Fortitudo-Stock 2-1

MARCATORI: nel primo tempo al 1' Fontanot; nella ripresa, al 7' Novel, al 25' su calcio di rigore Gordini.
FORTITUDO: Biasina; Baldassin, Braico; Brazzatti, Gandusio, Predonzani (dal 40's.t. Pintus); Januzzi, Schipizza, Fontanot, Prestifilippo, Novel.
STOCK: Ellero; De Laurentis, Vicini; Savron, Mersich, Puntar; Filippars (dal 40' p.t. Mujesan), Coslovich, Punis, Gordini, Naldi.
ARBITRO: Milan di Udine.

«Alla mensa dei poveri anche le briciole sono importanti» qualcuno ha scritto presentando questo derby tra la Fortitudo e la Stock. E la Fortitudo per l'occasione è tornata ricca vincendo, seppur con un certo affanno, un incontro importante. Un modo per sperare nella salvezza.

Decisamente la cura Catania per i muggesani funziona. Il risultato finale è stato dunque di 2 a 1 ed è molto significativo il fatto che a segnare siano state le due punte Fontanot e Novel. Segno questo che qualcosa si muove, anche all'attacco. Rocambolesca invece la prima rete messa a segno dalla Fortitudo e firmata dallo stesso Fontanot. Rocambolesca in quanto dalla tribuna non si è visto come è andata. Per poter descrivere questa rete è stato necessario sentire la viva voce dei protagonisti.

In sostanza è andata così: sotto la rete difesa da Ellero, su in'incursione di Schipizza, si è creata una mischia gigante. Nel batti e ribatti, c'è stato un rimpallo sul quale Fontanot è stato più lesto di tutti a calciare in rete (non erano trascorsi nemmeno 22" dal fischio d'inizio!).

Sostanzialmente il risultato deve essere considerato giusto soprattutto per quanto la Fortitudo è riuscita a fare vedere nel primo tempo, poi nella ripresa, forse paga del risultato, forse per paura, forse per i 90' i muggesani non hanno dimostrato di non averli nelle gambe (bisogna ricordare che il fondo del campo era alquanto allentato), o forse per tutte le tre ragioni messe assieme, sta di fatto che la Stock ha giocato all'attacco rendendosi pericolosa. Va detto, questo a legittimare la vittoria della Fortitudo, che quasi allo scadere i triestini non pareggiassero con Gordini.

Della Fortitudo è piaciuto Januzzi, e Prestifilippo il più giovane, con i suoi 19 anni. Veramente incontenibile il primo tempo

Della Stock su tutti Coslovich un «ex» di antica data. Non dovrebbero esserci grosse complicazioni per il giovane Filippas (uscito per infortunio).

Si inizia come detto con la rete di Fontanot, la Fortitudo insiste e sfiora il raddoppio con Fontanot e Prestifilippo al 17' e al 31'. Insiste ancora nella ripresa, dimostrando così carattere in questo frangente e al 7' giunge la rete del raddoppio. Centro di Prestifilippo e al volo di testa Novel a mettere nel sacco.

Ancora per qualche minuto durano le velleità dei padroni di casa, e poi la musica cambia, commettendo strani errori, è la Paura! Al 25' il rigore di Gordini per fallo di mano di Braico in piena area, che lo stesso Gordini trasforma con bravura.

Livio Carboni

Corno-Cormonese 0-0

CORNO ROSAZZO: Giusto; Scaravetti, Bon; Bolzicco, Montina, Perabò; Olivo (26' s.t. Cantarut), Trevisan, Cossutti, Zilio, Minen.
CORMONESE: Ceccot; Montina 30's.t. Cecorulli), Cattarin; Spessot, Petruz, Furlani; Sacchet, Nicolosi, Tabai, Degano, Ceglia.
ARBITRO: Baldas di Trieste.

CORNO DI ROSAZZO — Ritornava a Corno dopo qualche anno, il derby con la Cormonese, un derby ai tempi andati appassionato e sempre al centro dell'attenzione, ora invece scaduto di categoria ma ancora seguito come dimostra l'ampia partecipazione di pubblico riportata alle disastrose condizioni del tempo.

Freddo sugli spalti, abbastanza caldo in campo anche se alla fine il risultato di parità rende giustizia a entrambe le squadre, al Corno che con alcune assenze e soprattutto privo di un elemento fondamentale come Zucco, contro la più esperta formazione cormonese ha lottato abbastanza bene con un agonismo degno di plauso e non poteva certo fare di più, agli ospiti che si prefiggevano con questa trasferta di cogliere per lo meno un risultato di parità per riprendere la serie positiva interrotta dalla sconfitta di domenica scorsa.

La Cormonese fin dai primi minuti ha denotato una buona intelaiatura, difesa a saracinesca comandata dall'ottimo Furlani, centrocampo armonico, attacco che vive su spunti isolati. I padroni da casa non si fanno sorprendere; il loro gioco è impostato in maniera simile anche se agiscono con maggiore sganciamento in avanti da parte dei difensori come Perabò

Vivono su Zillo finché la sua perticolare situazione gli permette di tirare avanti, comunque eroico e lodevole come sempre il suo comportamento. Ma dal proprio continuo mulinare offensivo il Corno non riesce a cavare un ragno dal buco. **Gianfranco Tuzzi**

CAMPIONATO CUS

Sarà il Cus Padova — vincitore del Cus Ferrara per 1-0 — il prossimo avversario del Cus Trieste negli ottavi di finale del campionato nazionale universitario in programma il 9 aprile.

Medea-Edile 0-0

MEDEA: Tami; Kaus (Cristin), Margherita; Baccari, Milotti, Gavassi; Gallas, Urizzi, Francescon, Bertogna, Godeas.
EDILE ADRIATICA: De Mattia; Stagni, Cernivani; Zucca, Tercovich, Florio; Città, Marini, Smrekar, Punis, Pascon.
ARBITRO: Berti di Portogruaro.

MEDEA — Come quasi sempre succede nel calcio, il cambio dell'allenatore, porta una sferzata di aria nuova in tutto il complesso. A questa regola non si è sottratto il Medea che ieri, sotto la guida del giovane Baccari, ha disputato una buona partita ed avrebbe senz'altro meritato qualcosa di più dello 0 a 0 finale.

Rivoluzionando la formazione con l'inclusione dei due giovani Godeas e Baccari, e lo spostamento a terzino del libero Kaus, il trainer giallorosso ha sveltito certe trame di gioco che per troppo tempo erano parse stantie e risapute. Con questo pareggio le ambizioni del Medea per la conquista della poltrona d'onore rimangono intatte e tutto dovrà ancora decidersi dopo la pausa pasquale.

L'Edile è scesa a Medea con l'intento di portarsi via il punto del pari e vi è pienamente riuscita disputando una gara guardinga, infoltendo il centrocampo e lanciando rapidi e sporadici contropiede.

Più generoso il Medea che ha premuto per quasi l'intero arco dei 90' di gioco senza riuscire a perforare la munita difesa avversaria. La cronaca del primo tempo segnala già al 2' un bel tiro di Bertogna finito di poco alto sulla traversa. Al 18' e al 22' due puntate degli ospiti rimangono senza esito.

Tre minuti dopo gran tiro di Kaus fuori di poco. Un quarto d'ora di azioni alterne e quindi al 40' e al 41' due bei tiri di Margherita e Urizzi. Gli ospiti si fanno vivi al 44' con una punizione di Florio terminata fuori.

La ripresa vede i padroni di casa costantemente all'attacco e già al 5' Bertogna con un bolide dal limite prende in pieno la traversa: la palla schizza sulla linea di porta e viene quindi allontanata in mischia. **Aldo Gallas**

Itala-Natisone 1-0

MARCATORE: nel p.t. al 17' Miniussi.
ITALA SAN MARCO: Sonson; Bisiach, Maniassi; Anzolin, Lorenzon (12' s.t. Battistel), Tommasin; Miniussi, Calandra, Gerotto, Boscarol, Donda.
NATISONE: Delli Zotti; Miani, Bevilacqua (38' s.t. Blasinotti); Grazzolo, Segato, Floreani; Skalrz, Stullin, Tonut, Mosolo, Pupin.
ARBITRO: Macuzzi di Lavariano.

GRADISCA — E finalmente, dopo tanto aspettare e tanto penare l'Itala San Marco è ritornata alla vittoria: successo che permette ai gradiscani di continuare a sperare nella salvezza e che ridà slancio al morale della squadra.

Contro il Natisone, squadra niente male, l'Itala San Marco ha disputato una buona partita, soprattutto una partita intelligente dal punto di vista tattico. Così dopo essere andata in vantaggio al 17' del primo tempo, a coronamento di un periodo di netta supremazia, la formazione di casa ha eretto una barriera a centrocampo, riuscendo così a bloccare sul nascere le iniziative dei friulani. E che la tattica dei padroni di casa fosse indovinata è dimostrato dal fatto che pur attaccando in prevalenza dal 20' alla fine del primo tempo, il Natisone mai è riuscito a impensierire la difesa dell'Itala San Marco.

Insomma Sonson se n'è stato tranquillo ad osservare il buon lavoro svolto dai suoi compagni di difesa e di centrocampo. Il secondo tempo ha avuto più o meno la stessa fisionomia; l'unica differenza è stata che l'Itala San Marco si è mossa bene in contropiede. Per il resto è successo che il Natisone ha continuato ad attaccare, rendendosi pericoloso però in solo due occasioni: al 5' con Tonut e al 23' con Pupini, ma in entrambe le occasioni la palla è finita fuori.

L'Itala San Marco dal canto suo è andata in parecchie occasioni vicino al gol e ha avuto la palla migliore al 36' con Boscarol, ma il pallone diretto verso rete è stato frenato dal fango, così come i difensori hanno potuto rinviare.

L. A.

Romana-Lucinico 0-0

ROMANA: Comelli; Leban, Tricarico; Giordani, Scaini, Ulian; D'Andrea, Trombone, Polvar II, Olivier, Di Lena.
LUCINICO: Rigonat; Codermaz, Gabellini; Petroni, Capotorto, Adragna; Luisa, Favero (dal 33' s.t. Di Lenardo), Terpin, Pussi, Burelli.
ARBITRO: Stefanutti di Udine.

MONFALCONE — La capolista Romana — pur conseguendo il suo diciannovesimo risultato utile consecutivo — ha dovuto dividere la posta tra le mura amiche con un Lucinico che ha avuto il merito di sapersi difendere con ordine, senza ricorrere mai a una tattica ostruzionistica. I gialloblù di Derossi, invece, sono incappati in una giornata abulica, giustificata peraltro dalla matematica certezza della promozione nella categoria superiore.

La gara è stata sufficientemente spettacolare soltanto nella prima frazione, nel corso della quale i padroni di casa, privi della loro punta di diamante Polvar I, squalificato, hanno esercitato la maggior pressione alla ricerca del successo pieno. Progressivamente la loro azione si è invece spenta consentendo anche agli ospiti di rendersi pericolosi con qualche azione di rimessa, impostata dal generoso Pussi, ben coadiuvato da Luisa.

La Romana ha deluso soprattutto nel settore avanzato dove di Lena e Polvar II, controllati rispettivamente da Capotorto e Gabellini, quasi mai si sono resi insidiosi. L'azione di centrocampo è stata lenta e poco incisiva per l'incerta giornata di Ulian, D'Andrea e di Olivier. Solo il generoso Trombone ha cercato di porvi qualche rimedio. Anche Tricarico, libero da compiti di marcatura per la posizione arretrata assunta in campo da Luisa, si è reso autore di numerose incursioni difensive.

Nelle file ospiti il portiere Rigonat è stato il migliore, per alcuni interventi determinanti nella prima frazione. Bene tutto il reparto difensivo con Codermaz e Petroni autori di pericolosi sganciamenti.

La cronaca. Inizia positivamente la capolista con Leban che al 23' lancia al centro per Polvar II, il quale controlla bene ma conclude da pochi passi tra le braccia di Rigonat. Tre minuti dopo è Olivier che mette al centro: Di Lena manca l'aggancio e D'Andrea ben appostato calcia debolmente. Azione D'Andrea-Polvar II al 40'. Il centravanti conclude sull'esterno della rete sulla sinistra del portiere.

Al 42' brivido per i padroni di casa per un presunto fallo di mano in area monfalconese che l'arbitro non rileva. Allo scadere ultimo guizzo dei gialloblù con Di Lena che riceve al centro dell'area e calcia prontamente.

F. Ma.

Mossa-Ronchi 1-1

MARCATORI: nel s.t. al 15' Furlan, al 22' Gandolfi.
MOSSA: Alt; Curato, Campi; Gandolfi, Princic II, Princic I, Mattarelli, Omizzolo, Marini II (Montico), Marini I.
RONCHI: Deiuri; Novelli, De Meio; Furlan, Brandolin, Mascarin; Longo, Fragiacomo, Miniussi, Visintin, Benotto.
ARBITRO: Re di Pordenone.

MOSSA — Nonostante il terreno ridotto a un vero acquitrino Mossa e Ronchi hanno dato vita a una partita davvero piacevole e dai continui capovolgimenti di fronte. I padroni di casa hanno fatto registrare una supremazia nelle azioni, ma anche una certa difficoltà nell'andare a rete. Il Ronchi si è dimostrato invece più sornione, giocando di rimessa, e specialmente dopo la rete del provvisorio vantaggio ha imbastito alcuni contropiede che per un niente non si sono conclusi con una seconda segnatura che il Mossa non avrebbe meritato.

Nel primo tempo l'undici di casa ha stentato un po' a prendere in mano le redini del gioco, ma nel secondo quando si è trovato in svantaggio, ha profuso ogni energia — i 22 giocatori in campo alla fine erano stremati — nel tentativo di recuperare e di assicurarsi almeno un punto così necessario per la già deficitaria classifica.

A parziale scusante del Mossa che non è riuscito ad assicurarsi i due punti in palio c'è la concomitante assenza di tre cardini della squadra e cioè di Grion e Bressan, squalificati, e di Berioso infortunato. L'assenza di Grion è quella che si è fatta sentire di più sia per la sicurezza che il giocatore dà alla difesa (nel ruolo è stato immesso Gamba che è un terzino e comunque non ha demeritato), sia per la potenza del suo tiro che su un campo come quello di ieri sarebbe stato utile.

Ma veniamo alla cronaca. La prima rete, quella del ronchigino Furlan è stato un vero e proprio infortunio causato dal fango del terreno di gioco. Una rimessa di Princic è stata bloccata da una pozzanghera. La palla è stata recuperata da Visintin che si sarebbe involato se non fosse stato fermato fallosamente dallo stesso Princic. Furlan ha battuto la punizione e ha segnato.

Molto bello il gol di Gandolfi che ha ripreso al volo un cross di Princic.

Franco Piccardi

Calcio a sette

Coppa Trieste

SERIE A: Duke Masè-Dinocaffè 3-12, Acli S. Luigi-S. Giusto 4-2, Italsider-Bar Alessandro 4-2, Acli Cologna-Gavinel 2-5, Rapid-Perugino 2-1, C.G.S.-Fiamme Gialle 9-1, Api Venturi-Moncinirivíera 2-4.

1ª CATEGORIA Girone A

Due pari nei «big match»

Doria 1 — Brugnera 1

MARCATORI: nel s.t. al 30' Mantellato su rigore, al 44' Zucchet.
DORIA: Marcocchio; Ius II, Martin; Quattrin, Pitto, Bissoni; Mantellato, Muzzo, Vendramini, Re, Borean II.
BRUGNERA: Anese; Brandolini, Peressutti; Basso II, Basso I, Sandrin; Manzon, Casonato, Zucchet, Catto, Brusadin.

CASTIONS — E' finito con un pareggio il big match della giornata tra Doria e Brugnera giocato su un campo al limite della praticabilità. Il risultato del derby provinciale mentre soddisfa gli ospiti lascia l'amaro in bocca ai padroni di casa.

I doriani concretizzavano la loro supremazia (territoriale e di gioco) a un quarto d'ora dalla fine grazie a un rigore concesso dall'arbitro per atterramento in area di Vendramin da parte di un difensore; Mantellato trasformava dagli undici metri.

Quando già sugli spalti gli sportivi doriani pregustavano la vittoria proprio allo scadere il Brugnera riequilibrava le sorti del match risolvendo con il centravanti Zucchet una furiosa mischia.

Maranese 0 — Gemonese 0

MARANESE: Schiff; Battiston, Zentilin; Corso, Vicario, Romano; Tomba, Regeni I, Scala (Regeni II), Paoluzzi, Filiputti.
GEMONESE: Pinosa; Cappellaro, Baldassi I; Dapit, Picco, Piccoli; Carnelutti (s.t. Dal Zilio), Nascimbeni, Baldassi II, Passone, Serafini.
ARBITRO: Brugger di Bolzano.

MARANO LAGUNARE — Forse la Maranese si aspettava una Gemonese diversa o forse era convinta delle proprie forze, e invece non solo ha perso dopo pochi minuti le redini dell'incontro, ma ha anche provato i più grossi spaventi del pomeriggio, in apertura e chiusura dell'incontro.

La Gemonese si è subito presentata come un drappello che gioca (anche su un terreno allentato come quello di ieri) in allegria in tutti i sensi: in difesa, dove ripudia il catenaccio ma che comunque non si espone a grossi pericoli; e al centrocampo dove l'allegria si traduce in fantasia, ritmo e dinamismo.

In attacco ogni azione ha una sua conclusione. Bravo è stato il portiere locale Schiff a neutralizzare diverse palle gol degli avanti ospiti.

Sangiorgina 0 — Sanvitese 0

SANGIORGINA: Cecconi; Marani, Canciani; Sangio, Tomba, Piccolo; Sabot, Morettin, Visintin, Dordolo (s.t. Beltrame), Anzolin.
SANVITESE: Lugo; Toneguzzo, Barei; Giau, Cesco, Infanti; Nonis, Jacuzzo, Franz (s.t. Giacomuzzo), Quarin, Campagnolo.
ARBITRO: Godeas di Cormons.

S. GIORGIO DI NOGARO — Un punto ciascuno, un pareggio senza gol e povero di emozioni, com'era implicito nella disposizione psicologica e pratica delle due squadre, nessuna delle quali tendeva rischiare. Hanno rigorosamente prevalso i reciproci anche se diversi bisogni di classifica. Anche a triturarla, ad ascugarla ed a rovesciarla come un guanto, della partita non esce proprio altro che una posta dimezzata con due squadre che hanno dato pochissimo sia in fatto di gioco sia di tecnica. Uno sfascio pressoché completo, un intrigo generale, una massiccia contrapposizione frontale, un mescola e rimescola delle povere carte, dalle quali ne usciva soltanto una sola azione di rilievo, della Sangiorgina, al 29' della ripresa.

G. C.

Aquileia 1 — Gonars 1

MARCATORI: nel p.t. al 4' Cossar, al 15' Raffin.
AQUILEIA: Berti; Carbone, Cossar; Benvenuto I, Stabile, Gon; Iacumin, Puntin, Gerometta, Benvenuto II, Trevisan (Mazzoli).
GONARS: Danielis; Rinello, Negrini; Raffin, Luvisutti, Bruno; Masolini, Romano, Di Tommaso, Zanello, Zorzin.
ARBITRO: Deros di Mossa.

AQUILEIA — Partita molto vivace fra due formazioni che avevano identici motivi per non farsi sopraffare. Il Gonars allenato dall'aquileiese Fratta ha giocato le sue carte soprattutto per il pareggio ottenendolo a pieno merito.

L'Aquileia avrebbe potuto farcela, dopo il gol di Cossar, ma uno svarione della difesa metteva Raffin in condizioni di insaccare in rete.

Al 4' del secondo tempo dalla media distanza, Cossar spediva un tiro impossibile all'incrocio dei pali ed era l'uno a zero. Al 14' Raffin del Gonars riusciva a filtrare tra la munita difesa azzurra e da tre metri della porta non falliva l'occasione, dopo aver ricevuto un cross dalla destra di Di Tommaso.

G. M.

Spal 2 — Bertiolo 1

MARCATORI: nel p.t. al 5' Francescutto, al 34' Bravo; nel s.t. al 35' Rambaldini.
SPAL: Geremia; Bortolussi, Barbui; Petraz II, Quattrin, Leandrin; Francescutto, Giusti, Ventoruzzo, Mazzolo, Bravo.
BERTIOLO: Pegoraro; Maiero, Sambucco; Morelli, Pavan, Pozzoli; Rambaldini, Rossi, Degano, Livon, Tavano.
ARBITRO: Pavanel di Monfalcone.

CORDOVADO — Al culmine di un progressivo crescendo di forma, la Spal ha piegato senza troppi affanni un modesto Bertiolo. Gli spallini hanno in tal modo incamerato il quinto successo consecutivo e si trovano ora a soli tre punti dalla capolista con tutte le carte in regola per puntare da qui alla fine del torneo alla promozione.

I padroni di casa sbloccavano subito la situazione con Francescutto che era bravo a incassare di testa su calcio d'angolo battuto da Giusti.

La Spal metteva al sicuro il risultato poco dopo la mezz'ora: bella discesa di Ventoruzzo che dopo essersi liberato di tre avversari lasciava partire un cross per l'accorrente Bravo che non aveva difficoltà a segnare.

C. C.

I RISULTATI

Mossa - Ronchi	1-1
S. Giovanni - Muggesana	3-1
Opicina - Ponziana	0-0
Medea - Edile A.	0-0
Itala S.M. - Natisone	1-0
Corno - Cormonese	0-0
Fortitudo - Stock	2-1
Romana - Lucinico	0-0

LA CLASSIFICA

Romana	26	20	4	2	47 12	44
Ponziana	26	11	9	6	31 20	31
Cormonese	26	13	5	8	30 23	31
Edile A.	26	9	7	8	34 28	29
Medea	26	11	7	8	28 22	29
Lucinico	26	7	12	6	24 20	28
Stock	26	9	6	11	29 34	24
Natisone	26	7	10	9	21 31	24
S. Giovanni	26	7	9	10	24 30	23
Opicina	26	5	13	8	24 30	23
Ronchi	26	5	13	8	18 25	23
Corno	26	6	10	10	26 27	22
Muggesana	26	9	4	13	26 33	22
Mossa	26	7	8	11	22 29	22
Fortitudo	26	5	11	10	23 31	21
Itala S.M.	26	5	10	11	24 36	20

LE PARTITE DEL 13.4.1980

Corno - Fortitudo
Lucinico - Mossa
S. Giovanni - Medea
Ponziana - Natisone
Ronchi - Romana
Cormonese - Stock
Edile A. - Opicina
Muggesana - Itala S.M.

Il Ponziana non perde terreno



Opicina-Ponziana 0-0 — Antonio Manzon dell'Opicina si destreggia fra due avversari nell'incontro di sabato che ha acconsentito ai biancocelesti di non perdere posizioni in classifica *(Italfoto)*

C.G.S. e Supercaffè in seconda categoria

GIRONE M

Al C.G.S. bastava un punto per tagliare il traguardo. Per quanto riguarda la seconda piazza tutto quasi risolto in favore del Kras.

Risultati: Gaja - Kras r.i.c., Cave - Sistiana 1-1, Esperia San Giovanni - Aurisina s.i.c., Edera - C.G.S. 1-3, Inter Trieste - San Luigi For You s.i.c.

Classifica: C.G.S. p. 29; Kras 23; San Luigi For You 19; Edera 17; Gaja 16; Inter Trieste 14; Esperia San Giovanni 12; Sistiana 11; Aurisina 10; Cave 9.

GIRONE N

L'Opicina Supercaffè, battendo nello scontro diretto la Grandi Motori, ha ottenuto il salto in seconda categoria. Una grossa soddisfazione per la società presieduta da Maniccia e per l'allenatore Bandini.

Risultati: San Vito - Rabuiese 0-1, Sant'Andrea - Sant'Anna s.i.c., Chiarbola - Artigiani s.i.c., Grandi Motori - Opicina Supercaffè 1-2, riposava il San Sergio.

Classifica: Opicina Supercaffè p. 31; Grandi Motori 24; Sant'Anna 20; Sant'Andrea 19; Artigiani 18; Roianese 16; Chiarbola 14; Rabuiese 12; San Vito e San Sergio 11; Union 4.

Cividalese 2 — Union Nogaredo 1

MARCATORI: nel p.t. al 5' Servidio e al 14' Morandini; nel s.t. al 40' Giron.
CIVIDALESE: Rizzotti; Giron, Passoni; Zuanella, Moschioni, Fabro; Miani (Jussa), Castagnaviz, Servidio, Zappamiglio, Predan.
UNION NOGAREDO: Bon; Sinigaglia, Ramotti; Morandini, Ferrari, Nobile; Troppina, Toffolini, D'Agostini, Cussigh (Venchiarutti), Bastianutto.
ARBITRO: Iseppi di San Vito.

CIVIDALE — Questa era una gara molto importante per entrambe le contendenti. L'ha vinta meritatamente la Cividalese che con questi due preziosi punti può ancora sperare nella salvezza.

I padroni di casa hanno disputato una buona partita nonostante le assenze di Venica e Domenico Passone.

Hanno attaccato fin dai primi minuti prendendo d'assedio la difesa avversaria e la vittoria è stata il premio di questa condotta di gara.

Sergio Sandrino

Flumignano 0 — Pro Fagagna 0

FLUMIGNANO: Nigris; Malisan, Baron; Sgrazzutti I, Sgrazzutti II, Bulfon; Deana (dal 20' s.t. Sattin), Piani, Infanti, De Paoli, Manazzone.
PRO FAGAGNA: Nobile; Marcuzzi, Ninzatti; Lizzi, Pilosio, Furlani; Lestani, Presello, Burelli (dal 43' s.t. Monaco), Grosso, Peres.
ARBITRO: Nardon di Monfalcone.

FLUMIGNANO — Pur dominando interamente la gara, di cui i secondi 45 minuti in autentico «pressing», il Flumignano non ha raccolto i due punti più che mai preziosi alla sua avara classifica.

I ragazzi di Burelli sono stati commoventi quanto a impegno, ma quando si gioca per vincere a ogni costo, le cose più banali riescono difficili: non si spiega diversamente lo spreco di occasioni, di cui la più grossa a Piani nel primo tempo.

La mezza battuta d'arresto complica le cose ai ragazzi flumignanesi **Giobatta Deana**

I RISULTATI

Flumignano - Fagagna	0-0
Spal - Bertiolo	2-1
Maranese - Gemonese	0-0
Percoto - Cordenonese	3-1
Doria - Brugnera	1-1
Aquileia - Gonars	1-1
Sangiorg. - Sanvit.	0-0
Cividalese - Union	2-1

LA CLASSIFICA

Brugnera	26	13	9	4	39	21	35
Maranese	26	11	11	4	23	11	33
Doria	26	11	10	5	35	23	32
Spal	26	12	8	6	30	20	32
Gemonese	26	12	8	6	27	20	32
Sangiorgina	26	11	9	6	28	21	31
Cordenonese	26	10	6	10	26	29	26
Percoto	26	8	9	9	20	20	25
Bertiolo	26	8	8	10	29	30	24
Union N.	26	6	11	9	27	26	23
Gonars	26	6	10	10	18	25	23
Aquileia	26	6	11	9	16	20	23
Sanvitese	26	6	9	11	18	44	21
Flumignano	26	5	11	10	14	19	21
Cividalese	26	5	10	11	21	31	20
Fagagna	26	4	8	14	19	29	16

LE PARTITE DEL 13.4.1980

Aquileia - Sangiorgina
Union N. - Flumignano
Spal - Percoto
Gemonese - Brugnera
Fagagna - Cividalese
Cordenonese - Sanvitese
Bertiolo - Doria

I marcatori

I CATEG. – GIR. B

17 reti: Polvar (Romana), 12 reti: Di Lena (Romana), 10 reti: Potasso (Muggesana), 9 reti: Debernardi (Stock), Degano (Cormonese). 8 reti: Bertogna (Medea), Privileggi (Opicina), Meiacco (Ponziana), Chelleri (Muggesana). 7 reti: Pascon e Punis (Edile A.), Nicotera (San Giovanni). 6 reti: Bartassi e Gallas (Medea), Budicin (Ponziana), Trevisan e Girotto (Itala), Zucco (Corno), Naldi e Gordini (Stock), Fontanot (Fortitudo).

I CATEG. – GIR. A

12 reti: Mantellino (Doria). 10 reti: Francescotto (Spal), Visintin (Sangiorgina), Zucchett (Brugnera). 9 reti: Pavan (Bertiolo). 8 reti:: Baldassi (Gemonese), Catto (Brugnera).

II CATEG. – GIR. F

13 reti: Bussi (Costalunga). 11 reti: Majorano (Baxter). 9 reti: De Calò (Sovrana), Drioli (Giarizzole), Cristofaro (Campi Elisi). 8 reti: Tommasi (Rosandra). 7 reti: Zaccaria (Primorje), M. Carli (Primorec). 6 reti: Jurincich (Libertas), Botta (Sovrana), Ferrini (Domio), Visintin (Sovrana).

2ª CAT. Girone F

La Baxter coglie un punto nell'orto della Sovrana

I RISULTATI

Libertas - Breg	3-2
Costalunga - S. Marco	1-1
Rosandra - Vesna	2-2
Domio - Primorec	4-0
Campanelle - Zaule	1-1
Giarizzole - Primorje	1-1
Sovrana - Baxter	2-2
Zaria - Campi Elisi	0-0

LA CLASSIFICA

Sovrana	26	13	11	2	34 16	37
Costalunga	25	13	8	4	34 14	34
Libertas	26	10	14	2	29 16	34
Campanelle	25	9	13	3	25 17	31
Vesna	26	8	13	6	21 25	27
Campi Elisi	25	7	10	8	26 28	25
Giarizzole	25	7	11	7	25 20	25
S. Marco	26	7	11	8	25 22	25
Baxter	26	9	6	11	28 29	24
Breg	26	8	14	7	20 21	24
Primorje	25	7	10	8	19 26	24
Domio	25	5	12	8	30 33	22
Rosandra	25	6	9	10	17 25	21
Zaria	25	5	10	10	12 25	20
Zaule	25	3	13	9	18 26	19
Primorec	25	5	5	15	19 39	15

LE PARTITE DEL 31-3-1980

Giarizzole - Sovrana
Campi Elisi - Libertas
Costalunga - Domio
Vesna - Zaule
Breg - Zaria
Primorje - Baxter
Primorec - Rosandra
S. Marco - Campanelle

Sovrana 2 — Baxter 2

MARCATORI: nel s.t. al 18' Tosetto, al 21' Volk su rigore, al 22' Francini, al 37' Stefanich.
SOVRANA: Parovel; Vidoni, Doz; Ravalico, Francini, Colombo (30' s.t. D'Eri); Visintin, Degano, De Calò, Orto, Tosetto.
BAXTER: Volk; Morgera (40' s.t. Malusà), Castellarin; Stefanich, Sverzi, Camassa; Zigante, Rainis, Maiorano, Macnich, Allegretti.
ARBITRO: Devita di Cormons.

Dopo un primo tempo corretto e veloce, la prima marcatura è venuta su punizione da parte di Tosetto ma solo tre minuti più tardi il portiere della Baxter rimetteva il risultato in parità siglando un giusto rigore per atterramento di Stefanich (la prima massima punizione in 26 partite).

Non passava un minuto che Francini insaccava di testa su un'ennesima punizione di Tosetto; ma al 37' veniva il pareggio degli ospiti con Stefanich che raccoglieva di testa un invito di Morgera, così la Bxter coglieva un punto nell'orto della Sovrana.

R. M.

Costalunga 1 — San Marco 1

MARCATORI: nel primo tempo al 30' Bretti, nel secondo tempo al 15' Gerin.
COSTALUNGA: Seppini; Druzina, Campagna; Ferrone, Roiaz, Plet; Bussi, Chiodini, Tulliani, Palcini, Bretti. Bigolo.
SAN MARCO: Pellis; Giraldi, Purini; Ellini, Toffanin, Minca; Gerin, Pacor, Stradi, Bernabei, Savi.
ARBITRO: Degan di Trieste.

Risultato giusto di una bella partita nonostante le due squadre abbiamo giocato su un terreno reso estremamente difficile dalla pioggia dei giorni scorsi.

Va in rete il Costalunga con Bretti che realizza al 30' del primo tempo complice una scivolata di Toffanin che permette così all'attaccante di realizzare.

Nel secondo tempo il San Marco coglie il meritato pareggio con Gerin che realizza una splendida rete

Fabio Cattarini

Rosandra 2 — Vesna 2

MARCATORI: nel p.t. al 17' Guerci; nel s.t. al 16' Massimi, al 20' Tommasi, al 22' Cicchese.
ROSANDRA: Dapas; Degrassi, Hlaca; Somma, Kodarin, Grezar; Schettini (20's.t. Cicchese), Colavecchia, Kirchmayer, Picchierri, Tommasi. Molisani.
VESNA: Bubnich; Tenze, Zucca, Acquavita (20' p.t. Russignan), Ribaz, Vecchio; Dollia, Giachin, Guerci, Candotti, Massimi. Eva.
ARBITRO: Schiavon di Monfalcone.

Su un campo ridotto a un acquitrinio il Rosandra è riuscito a rimontare le due reti di svantaggio nei confronti del Vesna; gli ospiti erano passati in vantaggio su due autentici infortuni del numero uno Dapas che non era riuscito a fermare i tiri scagliati rispettivamente da Guerci e Massimi.

Ma nella ripresa, nel giro di due minuti, i padroni di casa hanno raddrizzato il risultato con Tommasi che sfruttava una mischia in area dopo un angolo e con il tredici Cicchese, entrato da poco, che raccoglieva un invito su punizione dal limite.

Domio 4 — Primorec 0

MARCATORI: nel p.t. al 10' Ferrini, al 28' Tieri, al 37' Tieri; nel s.t. al 29' Ferrini.
DOMIO: Zubacich; Susani, Crevatin; Legovich, Quintavalle, Ferrini; Ritossa, Visintin, Grbez, Barnaba, Tieri (15' s.t. Crozic).
PRIMOREC: Mahlica; M. Carli, Stocca; Ciuk, Crisani, Husu; Cecolin, Kralj, M. Carli, Denich, Krali.
ARBITRO: Balsamo di Bologna.

Riscatto dei ragazzi di Ruan che non fa una grinza anche se il punteggio avrebbe potuto essere meno pesante per la squadra avversaria che, quasi puerilmente, ha affrontato il movimento e la velocità del Domio con schemi tatticamente orientati a zona che raramente consentivano agli avversari di intuire e soprattutto di fronteggiare gli affondo dei padroni di casa.

L. C.

Giarizzole 1 — Primorje 1

MARCATORI: nel p.t. al 26' Zacchigna, al 35' Zaccaria.
GIARIZZOLE: Altin; Cattonar, Cannone; Bencich, Bossi, Basiaco; Sulcic, Marino, Umer (13' s.t. Tedeschi), Zacchigna, Macoratti.
PRIMORJE: Stocca; Albi, Husu G.; Sugnan, Angileri, Husu W.; Pertot, Germani, Tomizza, Vascotto, Zaccaria.
ARBITRO: Filardo di Monfalcone.

Il verdetto di pari scaturito da 90' di gioco premia in egual misura le due formazioni, scese in campo dall'alto di una posizione in classifica ormai tranquilla e disposte a un gioco divertente privo di alchimie difensivistiche e teso al raggiungimento dell'intera posta.

Al botta e risposta di Zacchigna e Zaccaria nel primo tempo ha fatto seguito una ripresa giocata all'insegna dell'agonismo, favorito ovviamente dalle condizioni del terreno, ridotto a un acquitrino. Ne ha fatto le spese Zacchigna, espulso per proteste al 10' dopo una punizione poco chiara concessa da un arbitro piuttosto distratto.

P. C.

Libertas 3 — Breg 2

MARCATORI: nel p.t. al 9' Pianella, all' 11' Dagri aut., al 32' Pacher, al 40' Azzolin su rig.; nel s.t. al 19' Yez.
LIBERTAS: Ulcigrai; Chizzo, Kozman; Francolla, Pianella, Iurincich (32' s.t. Pacher); Cigliani, Cattai, Pugliese, Pacher, Mauro.
BREG: Micor; Tritta, Coloni; Poropat, Razeni, Dagri; Dazzara, Azzolin, Samer, Lovriha (15' s.t. Yez), Sterni.
ARBITRO: Baldas di Trieste.

La prima rete scaturiva al 9'. Due minuti dopo Dagri, nel tentativo di appoggiare al portiere, lo scavalcava con un pallonetto. Al 32' la terza rete per la Libertas autore Pacher e a cinque minuti dallo scadere del tempo, veniva decretato un rigore: battuto da Azzolin veniva parato da Ulcigrai mossosi prima del tempo; sulla ripetizione il bravo numero uno toccava la palla che però finiva in rete. Il raddoppio per il Breg veniva su contropiede al 19' del s.t. per opera di Yez.

Alessandro Bourlot

Campanelle 1 — Zaule 1

MARCATORI: nel p.t. al 6' Milanese; nel s.t. al 21' Vascotto.
CAMPANELLE: Medin; Castellano, Grassi; Messi, Fanigliuolo, Raguso; Vascotto, Bon, Pischianz (44' s.t. Zulich), Zorzut, Gattinoni.
ZAULE: Detela; Legovich, Chirsich; Tremul, Veglia (37' s.t. Covacich), Valzano; Belaz, Ribezzo, Cafueri, Millo, Milanese.

Equa spartizione della posta tra Campanelle e Zaule al termine d una gara che ha visto gli ospiti esercitare una certa superiorità territoriale nel primo tempo

Zarja 0 — Campi Elisi 0

ZARJA: Puzzer; Zagar, Grgic; Samese, Macor, Micussi; Fantoni, Dana, Lupidi (14' s.t. Cancian), Razeni, Fonda.
CAMPI ELISI: Castri; Zoffoli, Bulan; Morgan, Babich, Fantina; Cauzer (14' s.t. Pacione), Petri, Belic, Cristofaro, Petagna, Zachegna.

TORNEO «BERRETTI»

Nella penultima giornata del torneo «Berretti» per squadre giovanili semipro, la Triestina ha chiuso a reti inviolate l'incontro casalingo con il Conegliano.

BASKET Gabetti e Sinudyne s'impongono nel primo atto

I MILANESI SONO STATI FERMATI DALL'INTRAPRENDENTE FORMAZIONE CANTURINA

Il Billy scivola al Palalido

Gabetti - *Billy 100-95

BILLY: Boselli D., Boselli F. 11, D'Antoni 17, Ferracini 9, Bonamico 10, Kupec 25, Gallinari, Silvester 23; n.e.: Innocenti La Gioia.
GABETTI: Innocentin, Beretta, Cattini 4, Smith 20, Flowers 33, Tombolato, Riva 17, Marzorati 10, Gergati, Bariviera 16.
ARBITRI: Cagnazzo e Bianchi di Roma.
NOTE: tiri liberi: Billy 23 su 40, Gabetti 12 su 19; usciti per cinque falli: nel s.t. Bonamico s 13'10", Cattini a 15'11", Marzorati a 17'30, Flowers a 18', Smith a 18'46", Kupec a 18'51", D'Antoni a 19'14", Riva a 19'54".

MILANO — La Gabetti è riuscita nella grande impresa: con una partita intelligente, giocata sul controllo dei nervi, ha battuto il Billy nel clamore infernale del Palalido, su cui i milanesi avevano contato come elemento in loro favore.

Nel clima rovente dell'incontro, sono stati invece proprio i canturini a mantenere la sicurezza necessaria per tenere in mano la partita: hanno recuperato un consistente passivo iniziale (24-14 per il Billy a 8'30" del primo tempo), hanno retto a un pesante carico di falli, hanno dominato (nei tiri in azione (44 su 65) e nei tiri liberi (12 su 19).

Per contro, il Billy ha realizzato soltanto il 50 per cento nei tiri in azione (34 su 72), e poco più nei tiri liberi (23 su 40). Se il Billy non avesse sprecato, proprio per nervosismo, la messe di occasioni avute nel tiro dalla lunetta, non si troverebbe ora con una misera manciata di speranze: la finale, per la squadra che ha dominato il campionato, appare ora duramente compromessa.

La Gabetti ha avuto un Flowers, Riva e Marzorati i punti di forza della sua partita. Flowers, sempre stupendamente smarcato in area, ha totalizzato 15 su 18 al tiro. Riva, quasi infallibile dalla mezza distanza, ha fatto 8 su 11.

POULE B

Oece Pordenone 70
Cedaco Vicenza 66

OECE PORDENONE: Biasizzo 12, Di Stefano 21, Ferracini 5, Corradi 5, Trevisan 12, Metlica 9, Peressoni 4, Traina 2, Vianello.
CEDACO VICENZA: Denicolao 8, Zavaresco 18, Dalla Vecchia 4, Ciani, Milan 4, Pieropan 2, Casonato, Bortoli, Merlini 4, Mascellaro 26.
NOTE: usciti per cinque falli: Corradi, Pieropan, Mascellaro e Denicolao.

PORDENONE — Ancora un successo della Oece, questa volta a spese dei vicentini della Cedaco. I due punti per la compagine di Garano sono scaturiti al termine di un incontro estremamente equilibrato. L'Oece (che per effetto di questa ennesima vittoria si trova proiettata al comando della graduatoria con la Malaguti), Nell'occasione si è espressa al disotto dei livelli abituali. Una spiegazione di ciò la si deve ravvisare nelle non perfette condizioni fisiche di Biasizzo e Trevisan, due pedine cardine dell'organico pordenonese. In un «match» incerto, decisivi per la Oece sono risultati un paio di rimbalzi vincenti di Ferracini negli ultimi secondi di gioco.

C. C.

PALLAVOLO SERIE B

Venturato Treviso 3
Udine 0

(15-8; 16-14; 15-13)
VENTURATO: Bello, Armellin, Cigaia, Morandin, Bortolotto, Rigoli, Bettin, Anderlini, Teschioni, Spadini, Zara, Pranovi.
UDINE: Kellinger, Correnti, Milocco, Pellarini A., Mosolo, Gurian, Tre, Cella, Codes.
ARBITRI: Musato di Padova e Cargnato di Treviso.

Sinudyne - Emerson 94-75

SINUDYNE: Caglieris 8, Valenti 2, Martini 2, Villalta 8, Cosic 31, Generali 8, Govoni, Mac Millian 21, Bertolutti 14; n.e. Cantamessi.
EMERSON: Colombo 7, Gualco 11, Salvaneschi, Mottini 4, Morse 12, Ossola 1, Meneghin 11, Carraria, Seals 29; n.e. Bergonzoni.
ARBITRI: tiri liberi: Sinudyne 22 su 35, Emerson 19 su 25; usciti per cinque falli: Caglieris al 18', Generali al 19'45", entrambi nel secondo tempo.

BOLOGNA — La Sinudyne ha riscattato il suo deludente inverno con una gara magistrale, battendo senza incertezza alcuna l'Emerson neo-vincitrice di Coppa delle Coppe.

La squadra bolognese ha impiegato quindici minuti a trovare il ritmo vincente e la chiave della difesa avversaria. Poi, fra il 14' e il 20' del primo tempo ha impartito all'Emerson una vera e propria lezione, con un parziale di 21-7, che ha ribaltato le sorti dell'incontro. Fino a quel momento infatti l'Emerson era stata capace di condurre con sei-sette lunghezze di margine, trascinata dai suoi due stranieri, rapida nel cambiare disposizione in difesa (uomo e zona), ben diretta da Ossola e Colombo in regia. Quando la Sinudyne ha però aumentato il ritmo la formazione ospite si è spaesata, pagando l'inesperienza dei suoi giovani, incapaci di dare una mano agli americani, e l'incredibile abulia di un Meneghin che ha segnato il suo primo canestro solo al 6' della ripresa.

Proprio nel secondo tempo la partita si è chiusa in modo irrevocabile: vi è stato subito un infortunio di Bob Morse

BASKET FEMMINILE

Domenica «big-match» Algida - Fiat

Decisivo l'ultimo turno della «poule» scudetto femminile di pallacanestro. Dopo i successi della Fiat (che in settimana aveva conquistato la Coppa dei campioni) sul Pagnossin e della capolista Algida sul Gbc Milano, domenica l'Algida ospiterà la Fiat (seconda a 2 punti) nel «match» che potrebbe valere uno spareggio.

C 1: ELCROM SCONFITTA IN CASA DELLA CAPOLISTA SAN DONÀ

Addio sogni di gloria

San Donà 98
Elcrom Monf. 82

SAN DONÀ: Andriolo 18, Momete 18, Vicentini 17, Carraro 8, Bressan, Marangon 4, Montino 5, Coppo 24, David, Bertoldo 4.
ELCROM MONF.: Paschini 28, Bon 17, Soranzo 8, Cavallari 12, Medeot 4, Bertotti, Tossut 4, Panello 9, Russi; n.e. Cicciarella.
ARBITRI: Di Falco e Ricciutti di Chieti.
NOTE: usciti per cinque falli David e Bertolo per il San Donà Soranzo e Medeot per il Monfalcone.

JESOLO — Con questa partita il Monfalcone dà praticamente addio alla possibilità di conquistare uno dei posti al sole della «poule», mentre dall'altra il San Donà rinsalda la sua posizione di leader sia pure in coabitazione.

Sempre avanti la squadra di San Donà, che guadagna ben presto dieci punti. Il Monfalcone reagisce e si avvicina fino a cinque lunghezze, alla fine del primo tempo. All'inizio del secondo, con un altro scatto, il San Donà prende 15 punti che poi amministra fino alla fine.

Da sottolineare la prova, da una parte di Coppo, Andriolo, Vicentini e Marangon; determinante quest'ultimo nei pochi minuti giocati con due canestri importanti. Per il Monfalcone da sottolineare la prestazione dell'intramontabile Paschini. Sempre a zona il San Donà; il Monfalcone ha alternato la zona e la «uomo».

Roberto Contin

Il Mobile Codroipo 104
*Pagnossin Treviso 100

IL MOBILE CODROIPO: Cecco 10, Cengarle 7, Moletti 21, Vignando 37, Morettuzzo 22, Martina M. 1, Marchetti 6. Non entrati Martina D., Alberini, Riccardi.
PAGNOSSIN TREVISO: Rizzo 23, Turello 23, Canu 22, De Luca 12, Cervellin 13, Pain 7, Rosin, Fedato. Non entrato Carraro.
ARBITRI: Coccia e Colombo di Milano.
NOTE: usciti per cinque falli Rizzo, Canu, Cervellin e Marchetti. Tiri liberi Pagnossin 18 su 25, Il Mobile 24 su 34. Fischiato a De Luca al 17' un fallo tecnico.

TREVISO — Sofferta, ma meritata vittoria del Codroipo Il Mobile, sul campo del fanalino di coda Pagnossin. Sembrava che i trevigiani dovessero conquistare proprio contro la prima della classe i primi punti di quest'anno, ma il miracolo non è riuscito grazie all'ottima prova dei vari Morettuzzo e Vignando che da soli hanno in pratica messo in carniere una vittoria strameritata.

P. P.

POULE C2

Il Portico 78
Die N'Ai 73

IL PORTICO: Candotto 10, Vanelli, Toso 26, Liva 12, Patroncino 9, Rorato 6, Cuglig 11, Pighin 4, Cecconi.
DIE N'AI: Moschini 9, Bertotto 9, Albanese 2, Seno 17, Rizzotto, Lo Presti 14, Smaniotto 8, Zanoni 8, Luzzetti 6, Cavalier.
ARBITRI: Zancarella di Este e Rocco di Treviso.

PALMANOVA — Dopo un continuo alternarsi, il punteggio è stato fissato a favore dei palmarini negli ultimi minuti dal termine da Toso che ha infilato undici punti consecutivi senza concedere spazio agli avversari.

M. M.

Spilimbergo 87
San Marco 76

SPILIMBERGO: Virili 21, Cecco 9, Mondini 12, Gri 9, Scanna 9, Zanoni 2, Bagnarol 8, Mazzon 4, De Stefano 14.
SAN MARCO: Scattolin 12, Martini 21, Rossi 4, Pascon 6, Greco 2, Reginaldi 10, Boccato 12, Brianese 7, Laurenti 2; n.e. Marton.
ARBITRI: Bilato e Moro di Padova.

VENEZIA — Dopo tre vittorie consecutive, il San Marco è clamorosamente caduto in casa propria di fronte ad uno Spilimbergo che, in verità, ha disputato una partita eccezionale e ha pienamente meritato il successo.

G. B.

«D»: TOLLOI CESCUTTI FERMATA IN CASA DAL CER DI UDINE

Cervignanesi k.o.

Cer Udine 100
Tolloi Cescutti 92

CER UDINE: Fantini, Coman, Joppi, Adami, Lizzi, Gasparutti, Pascolo, Dominutti, Rocchetto.
TOLLOI CESCUTTI: Tognon, Minozzi, Zanutel, Tomat R., Raza, Zampar, Paviotti, Stafuzza, D'Agostinis.
ARBITRI: Piz e Parpailla di Treviso.

CERVIGNANO — Il Cer Udine ha colto un meritato successo sul campo della Tolloi e Cescutti, approfittando della evidente giornata negativa della squadra di casa.

Nel primo tempo non si è notata una differenza sostanziale tra le due squadre che si sono equivalse.

La partita si è dimostrata fin dalle prime battute piacevole e combattuta; da una parte una squadra senza preoccupazioni e dall'altra un complesso valido ma dalla precaria posizione in classifica.

Il ritmo imposto dalla squadra ospite ha nel secondo tempo stroncato ogni velleità dei gialloblù.

P. F.

Itala Alfieri Gradisca 104
*Don Bosco 81

DON BOSCO: Del Ben 16, Trani 6, Tomè 9, Medizza 10, Franceschin, Sodomaco 8, Trampus 10, Cecchini 13, Dordei 9, Scabini.
ITALA: Bressan, Stocca 13, Donnini 8, Rozbowsky 16, Pellegrin 9, Montagnani 32, Michelutti 26.

Disco rosso per il Don Bosco anche nella gara di ieri contro l'Itala Gradisca, compagine in piena lotta per la salvezza e quindi chiaramente più motivata degli ormai retrocessi salesiani.

Il Don Bosco comunque non ha demeritato.

Jesolo 80
Inter 1904 74

JESOLO: Padovani 26, Teso 16, Rossetto, Casella 5, Rizza, Longhin 8, Cancian, Bara, Cedrelli 17, Scapolan 8.
INTER: Micol 4, Carone, Zumin 12, Pascon 9, Caforio, Salvador, Moschioni 11, Norbedo 4, Parigi 34.
ARBITRI: Braidotti e Nicoletti di Pordenone.

FEMMINILE: LA SGT SI LIBERA DELL'OECE - NELLA POULE B BUONA PROVA ANCHE DELLA POM

L'Alabarda non finisce di stupire

POULE «B»

Alabarda 72
Vis S. Giovanni 46

ALABARDA: Santin, Mattesi, Zumin 8, Tracanelli 23, Lagatolla 17, Vecchiet 11, Chersicla 5, Bais 8, Giordano.
VIS: Tubertini, Tomei 6, Govoni 6, Bencivenni 10, Gardini 10, Scagliarini 8, Gamberini, Bertuzzi, Giovannini 6.
ARBITRI: Barboni di Porto S. Giorgio e Mirarchi di Busto Arsizio.
NOTE: tiri liberi Alabarda 6 su 14, Vis 0 su 3. Espulsa la Bencivenni.

L'Alabarda non finisce di stupire: dopo una prima fase al fulmicotone ed un comportamento eccellente anche nel girone d'andata della poule B, le giocatrici triestine hanno iniziato il ritorno annichilendo le avversarie emiliane che, non più tardi di un mese fa, le avevano nettamente battute in casa loro.

Con un parziale iniziale di 19-2 l'Alabarda ha frustrato immediatamente ogni possibilità di rimonta delle ospiti. Di fronte ad avversarie così determinate le ospiti hanno capitolato psicologicamente prima ancora che fisicamente.

Si schiudono ora orizzonti sempre più gloriosi per le ragazze di Zovatto. è veramente difficile immaginarle sconfitte se sapranno continuare su questa falsariga.

Paolo Condò

Pom 99
Max Cerelia 63

POM: Zuccoli 12, Corbatto 4, Nicpali 2, Caggiula 13, Bugatto 31, Pacorig 5, Moimas, Bacci 22, Carraro 10, Petronio.
MAX CERELIA: De Petrillo, Vignoli, Cinti 7, Donati 20, Stanghellini 19, Boselli, Bonfè 8, Normanni 9, Piana.
ARBITRI: Mangiacotti e Rocca di Milano.
NOTE: tiri liberi, Pom 19 su 35, Max Carelia 9 su 22; uscite per falli Cinti, Vignoli e Bonfè.

MONFALCONE — Netta affermazione della capolista Pom contro un Max Cerelia dimesso e nettamente inferiore sul piano tecnico. Il risultato, che consente alle locali di fare un decisivo passo in avanti verso la permanenza in «B», non è mai stato in discussione.

POULE «C»

S.G.T. 51
Oece Pordenone 49

S.G.T.: Klobas 8, Del Fabro 1, Bartolini 6, Pegan 6, Norio, Tognon 2, Pavone 14, Gemmari 14, Scapin, Bartoli.
OECE: Raiteri, Ciaretti 9, Mazzotta 8, Crovato 2, Ferrara A. 4, Ferrara P. 5, De Martin 3, Murador, Pivetta 18.
ARBITRI: Ballarin di Venezia e Pascotto di Portogruaro.

La Ginnastica è riuscita a passare, nonostante un finale infuocato, per due punti su un coriaceo Oece che ha saputo lottare fino alla fine senza però mai andare in vantaggio.

Il secondo tempo vedeva una netta ripresa della Gemmari, affiancata da una Pavone molto determinata.

A. B.

Transmare-Alvisiana 62-46

ALVISIANA: Toffano, Rado 8, Zane 13, Donati W. 4, Da Rold 5, Vanzan 11, Landi 4, Gasparini 1; n.e. Donati R., Sandri.
TRANSMARE: D'Ambrosi 2, Comelli 6, Stocco 2, Petruzzi A. 6, Franceschinel C. 12, Franceschinel B. 18, Petruzzi M., Cassano P. 10, Cassano L. 6, Morussi.

VENEZIA — Niente da fare per le veneziane, che, benché ricaricate del successo casalingo di domenica scorsa, nulla hanno potuto fare contro le più esperte e meglio inquadrate cestiste triestine. Soprattutto il primo tempo, quando l'Alvisiana ha realizzato 15 punti in tutto, è risultato particolarmente disastroso per le padrone di casa.

Dal canto suo il quintetto muggesano ha condotto tranquillamente il tabellone dall'inizio alla fine.

POULE «A»

Ginnastica Comense 70
Ledisan 66

LEDISAN: Tamagnini E. 14, Virgili 18, Tamagnini I. 2, Osso 2, Sandri 13, De Paolis 10, Valerio 7, Morello, Decolle non entrata, Bidin non entrata.
GINNASTICA COMENSE: Colombo 6, Magni 2, Pellizzoni 23, Romani 24, Coduri 3, Bianco S. 10, Gaddoni non entrata, Grojovaz, Tagliabue 2, Bianco O. non entrata.

CODROIPO — Una partita che la Ledisan era intenzionata a vincere ed era alla sua portata. Partenza brillante per le codroipesi che però dopo 10' perdevano il «playmaker» Isabella Tamagnini e quindi si scomponevano e permettevano la rimonta della Ginnastica Comense.

Pier Giovanni Bianchi

Hockey su pista

Risultati della 16.a giornata del campionato italiano di serie «A» di hockey su pista: Corradini-Calcobel Follonica 4-3, Bonomi Lodi - Forte dei Marmi 7-3, Giovinazzo - Atro Goriziana 5-1, Salerno - Monza 1-3, Novara - Pordenone Akai 2-4, Laverda Breganze - Marzotto Valdagno 2-8, Vip Trissino - Viareggio 4-1.
CLASSIFICA: Goriziana Atro 23; Giovinazzo Monza 22, Vip Trissino 21; Laverda Breganze 20; Forte dei Marmi, Pordenone Akaia 19; Corradini 18; Bonomi Lodi 17; Novara 13.

CICLISMO

Dalle Case vince a Percoto

PERCOTO — Con una perentoria volata sul gruppetto di 14 unità presentatosi all'arrivo di Percoto, Walter Dalle Case, il friulano in forza alla Novastilast di Cogliate, si è aggiudicato la trentesima edizione del G.p. d'apertura, la tradizionale gara riservata ai dilettanti di prima e seconda ed organizzata dalla Libertas Udine. Il gruppo è giunto con un ritardo di 25".

I. G.

Ordine d'arrivo: 1) Walter Dalle Case (Novastilast Cogliate) che compie i km 135 in 3 ore e 15' alla media di km/h 41,538; 2) Bedendo Emidio (Zignago Padova) s.t.; 3) Bressan Roberto (Fracor Aquila) s.t.; 4) Favero Loris (Stefanutti-San Vito) s.t.; 5) Tarlao Riccardo (Domus-Caorle) s.t.; 6) Favaretto Massimo (Daina Mira) s.t.; 7) Borgato Aldo (Padovani) s.t.; 8) Tonon Moreno (Zignago Padova) s.t.; 9) Borgobello Dino (Stefanutti S. Vito) s.t.; 10) Millo Stefano (Stefanutti S. Vito) s.t.

FRECCIA BRABANTE

Il belga Michel Pollentier ha vinto la Freccia Brabante di ciclismo. Secondo è arrivato l'irlandese Sean Kelly.

PALLAMANO Serie A — Andreasic mattatore

Cividin - *Eval 23-8 (13-4)

EVAL: Natella, Torsella, Corti 3, Chiodi 2, Fontanelli 1, Gronchi 1 Giacchi 1, Bertini, Giacchetti, Caselli.
CIVIDIN: Manzin, Polese, Sivini, Pischianz 2, Pellegrini 1, Andreasic 11, Petrovic 4, Gerebizza, Scropetta, Bozzola 4, Brandolin, Calcina 1.
ARBITRI: Di Tullio e Sessa di Roma.

FIRENZE — Cividin a raffica con l'Eval. La squadra locale, che si è subito rivelata ben poca cosa, è caduta presto sotto le «mitragliatrici» verdeblù. I campioni d'Italia avrebbero potuto aggiudicarsi l'incontro con un risultato di ben più vaste proporzioni se le condizioni atmosferiche sul campo all'aperto di Firenze non fossero state proibitive, in quanto ha piovuto a dirotto per tutto l'arco della partita.

Sul terreno di gioco si sono formate così pozzanghere nelle quali è spesso «naufragata» la manovra dei triestini. La palla inoltre era bagnata e di conseguenza difficile da controllare. Nonostante le condizioni ambientali del tutto avverse, la Cividin ha sfoderato un'ottima prova, specialmente in difesa (basti pensare che nei primi venti minuti di gioco ha incassato una sola rete).

Anche in attacco, comunque, la compagine del prof. Lo Duca non è affatto dispiaciuta. In fase conclusiva i verdeblù hanno avuto in Andreasic il loro mattatore. Neven ha infatti realizzato un cospicuo bottino di 11 reti, sette delle quali con autentiche bordate da fuori area. La Cividin a Firenze ha ritrovato, quindi, l'Andreasic dei tempi migliori che è stato la vera e propria spina nel fianco della squadra toscana.

La partita non ha avuto in pratica storia in quanto la Cividin, dopo metà della prima frazione di gioco, era già avanti di nove lunghezze. L'Eval non è mai esistita tanto che ha dovuto subire il gioco degli ospiti dal primo all'ultimo minuto. Nella ripresa i triestini hanno arrotondato il loro bottino malgrado la pioggia cadesse sempre più copiosamente.

Anche nel secondo tempo Manzin ha dovuto aspettare un bel po' prima di venir trafitto (circa 17' di gioco). L'incontro è stato, in definitiva, un tiro a segno verso la porta di Natella che di ginnastica per raccogliere la palla in fondo al suo sacco ne ha fatta fin troppa. Solamente Pischianz, cannoniere principe del campionato, — causa la pioggia — è diventato un bomber dalle polveri quasi bagnate.

Oltre ad Andreasic, hanno disputato una buona gara Bozzola e il solito Pellegrini. L'Eval dal canto suo — come detto — non ha fatto nemmeno il solletico alla Cividin prendendosi tanta pioggia e tante reti. Ma poteva andarle ancor peggio. Pischianz e soci hanno così conservato senza problemi la loro imbattibilità in trasferta, non riuscendo purtroppo ad agganciare il Volani che di misura ha piegato l'Agorà in casa.

C. M.

I RISULTATI

Tacca - Mercuryr	21 - 17
Fabbri - Loacker	22 - 22
Volani - Agora	10 - 9
Cividin - *Eval	23 - 8
Banco Roma - Forst	18 - 18
Campo del Re - Fondi	21 - 16

LA CLASSIFICA

Volani	16	15	0	1	264	202	30
Cividin	16	14	1	1	379	238	29
Agorà	16	12	2	2	344	254	26
C. del Re	16	12	0	4	369	319	24
Banco Roma	16	9	2	5	323	351	20
Forst	16	9	1	6	307	249	19
Tacca	16	9	0	7	291	322	18
Loacker	16	6	1	9	260	320	13
Mercury	16	5	1	10	290	327	11
Eldec	15	5	1	9	247	297	11
Fabbri	16	4	2	10	313	338	19
Scafati	15	3	1	11	261	342	7
Fondi	16	1	1	14	242	421	3
Eval	16	0	1	15	236	362	1

LE PARTITE DEL 13.4.1980

Cividin - Fabbri
Campo del Re - Volani
Agorà - Eval
Loacker - Tacca
Mercury - Banco Roma
Forst - Scafati
Eldec - Fondi

SERIE D MASCHILE

Mestre 14
Pall. Muggia 11

PALL. MUGGIA: Bidoli, Ruprecht, Cerni, Bonetta 3, Vrabec 21, OHotocnih 1, Alberi, Clamessetter, Bonazza 1, Scimone, Minca.
MESTRE: Stelluto, Favero 2, Curti, Donà 4, Vianello, Fuga, Cattaruzzo, Colombo, Paratetto 4, Fontana, Magnetti 4, Pein.
ARBITRO: Durat di Udine.

TENNIS: SMITH

Il californiano Stan Smith ha vinto il torneo tennistico di Francoforte, battendo per 2-6, 7-6, 6-2 il sudafricano Johan Kriek. Smith, 33 anni, ha prevalso in virtù della sua esperienza e della sua freddezza.

CONAVI SCONFITTA IN UNA PARTITA RICCA DI ESPULSIONI

Nervi a fior di pelle

Ruggerini - Conavi 15-12 (6-9)

RUGGERINI: Gozzi (Gatti A.), Zafferi F. 8, Zafferi G., Crocetti 1, Montorsi 1, Bellei 2, Siti, Oleari Giov. 2, Algeri, Oleari Gius. 1, Gatti M.
CONAVI: Callegaris (Tossi), Grio 3, Kastelic 4, Zatti, Nait 1, Voltolina 2, Tessarolo, Muran 2, Bortolotto.
ARBITRI: Russo e Di Molfetta di Roma.

REGGIO EMILIA — La Ruggerini continua la sua marcia irresistibile, meta il ritorno in massima serie. Ieri il suo compito è stato molto difficile e arduo: i biancoblù triestini l'hanno impegnata a fondo, ma alla distanza i biancorossi hanno imposto il timbro di una rimonta notevole, protagonista in assoluto l'azzurro Fabrizio Zafferi che, in totale, ha messo a segno otto reti e nella ripresa ha letteralmente imperversato.

La Conavi ha disputato un ottimo primo tempo, mettendo in difficoltà a ripetizione la difesa reggiana. La partita è stata spigolosa, senza esclusioni di colpi (ricordiamo nove espulsioni temporanee per i triestini e otto per i reggiani). In queste espulsioni ricordiamo anche che tre giocatori hanno terminato la loro prestazione, avendo totalizzato tre espulsioni. Nel finale addirittura i reggiani sono rimasti in campo con il solo portiere e un giocatore. Nervi a fior di pelle in continuità, ma specialmente nella ripresa, senza che gli arbitri riuscissero a far filare il gioco con correttezza.

Guglielmo Fanticini

Serie B femminile

Ceramiche Brunetta 9
Este 3

ESTE: Doardo, Pavan, Boraso, Pasetti, Pase, Franchin 2, Biondin, Girotto 1, Andreosa, Targa, Castellin.
CERAMICHE BRUNETTA: Carciotti (Giovannini), Marchesan, Craizer, Degrassi 1, Tessaris 3, Valente 1, Sulsic, Slavez 3, Della Pietra 1, Marconi, Dambrosi.
ARBITRI: Balbo e Pascot di Este.

La Ceramiche Brunetta, ancora una volta in trasferta, hanno colto il massimo risultato con il minimo sforzo. La compagine di Laurini, infatti, non ha pienamente convinto. Con questa vittoria la Ceramiche Brunetta ha conservato la prima poltrona in coabitazione con la Nuova Omin.

Nuova Omin 33
Rovigo 3

NUOVA OMIN: Ridolfo 3, Ledovi, Marizza, Zogoni 6, Annese 8, Degano 14, Possa 1, Brunetti, Ienco, Van der Ham 1.
ROVIGO: Mazziero, Avogadro, Piva, Berto, Martello, Cezza, Bassani 3, Cambizza, Errico, Ceciliato, Trombini.
ARBITRI: Merotti e Pavanello di Rovigo.

La Nuova Omin ha vinto alla grande anche a Rovigo dove ha fatto a pezzi la formazione locale. Il risultato, del resto, si commenta da solo. Le triestine hanno avuto l'opportunità di sperimentare nuovi schemi e di impiegare tutte le giocatrici. A Rovigo, la Nuova Omin ha messo, in sostanza, in vetrina un'ottima pallamano dando veramente spettacolo.

M. C.

«Prato» A1

Risultati della terza giornata del campionato italiano della serie «A1» di hockey su prato: Gea Bonomi - Amsicora Cagliari 3-2; Cus Padova - Villarperosa 2-1; Cus Torino - Cus Cagliari 1-0; Algida Roma - Mmt 3-1.

CLASSIFICA: Algida e Gea Bonomi punti 5, Amsicora Alisarda punti 4, Cus Padova punti 3, Cus Torino punti 2, Mmt Roma punti 1, Villarperosa e Cus Cagliari punti 0. Cus Torino, due partite in meno; Villarperosa e Cus Padova una partita in meno.

HOCKEY SU PRATO A-2

Benevenuta Bra-HCT 1-0 (0-0)

MARCATORE: al 32' s.t. Ometto.
BENEVENUTA BRA: Maringo, Giachino, Oberto R., Manzino, Marcolisio, Ometto U., Bavero, Anania, Pitito, Oberto F., Ferreroni.
H.C. TRIESTE: Coslevaz, Giovannini, Russian, Sansone, Bernich, Musina, Bais S., Schillani, Manzutto, Novaro, Candotti.

BRA — *Una direzione di gara alquanto infelice ha sancito la prima sconfitta stagionale della squadra triestina. Per tre volte i signori in grigio hanno tramutato in angolo sacrosanti rigori: hanno annullato una rete quando le due squadre erano già schierate a centro campo per la ripresa del gioco. Nonostante tutto la squadra di De Bortoli ha giocato molto bene.*

Risultati A-2 girone Nord: Benevenuta Bra - Hc Trieste 1-0, Cus Bologna - Hc Novara 0-0, Hc Firenze - Opel Cazzaniga 2-1, Hc Rovigo - Hc Reggio Emilia 0-0.

Rugby — I friulani della Vite d'Oro restano nella serie cadetta

Serie «A»

Risultati degli incontri del campionato italiano di rugby di serie «A», dopo la settima giornata del girone di ritorno: Cidneo-Jaffa 12-6; l'Aquila-Parma 9-7; Benetton-Ambrosetti 48-0; Tegolaia-Fracasso 3-0; Amatori-Petrarca 6-4; Sanson-Pouchain 12-7.
CLASSIFICA: Petrarca 29 punti; Sanson 28; Benetton 27; l'Aquila 24; Fracasso e Cidneo 18; Parma 15; Pouchain 14; Amatori e Tegolaia 12; Jaffa 11; Ambrosetti 6.

SERIE B

Vite d'oro 44
Valledora 0

MARCATORI: mete di Zilli e una ciascuno di Copetti, Toso, Romanello, Del Fabbro, Bracci; quattro trasformazioni di Toso.
VITE D'ORO: Toso, Zilli, Poiana, Purinam, Fabris (Bracci al 70'), Franzil, Romanello, Labano, Baldin, Copetti, Ballico, Ricci, Del Fabbro, Micheiutti (Versienti al 55'), Fornasir.
VALLEDORA: Maniezzo I, Sorce, Chinaglia, Scotello, Maniezzo II, Liccardi, Girardi, Spaliviero, Fava, Zaccari, Bergese, Bazzolo, De Martino, Corona, Giannuzzi.
ARBITRO: Fabris di San Donà di Piave.
NOTE: espulsi Zaccari e Maniezzo II per proteste.

La Vite d'Oro, con la sua netta vittoria conseguita ieri sulla modesta Valledora, nel corso di una partita giocata sotto una pioggia intensa, ha brillantemente chiuso il capitolo salvezza, protrattosi sino a questa ultima giornata.

I piemontesi del Valledora sono riusciti a costituire un argine contro gli scatenati avversari per i soli primi venti minuti di gioco, poi sono crollati sotto i decisi attacchi dei friulani. La Vite d'Oro ha realizzato ben nove mete, delle quali quattro sono state opera dello sgusciante Zilli. Con i bianconeri ha debuttato l'ala Fabris, il quale si è dimostrato decisamente in grado di assumere il ruolo di titolare, mentre l'anziano Bracci ha dato l'addio alla carriera agonistica con una meta di fine gara applauditissima.

Terminato il campionato, il presidente della compagine udinese potrà ora dedicarsi con calma ai suoi progetti di rilancio.

Serie C

Conegliano 15
Cus Veneziani 7

Maniago 14
Fiamma 0

MARCATORI: nel p.t.: al 7' meta De Biasio tr. Rossi, al 19' meta Mazzoli, al 38' meta Corba.
FIAMMA: De Rosa (Benzi dal 70'); Rusich, R. Pocusta, Bertozzi, G. Pocusta; Ardessi, Della Mea; Trani, Mazzoli, Gratton; Mancini, Boltar, Scarel, Contri (Pipp dal 71'), La Porta.
MANIAGO: Faoro; Del Vasco, Mian, Salomon, Corba; De Pol, Di Bin; Considine, Leschiutta, Giacomello; Rossi, Bazzo; De Biasio, Rossi R., Mazzoli, Alzetta L., Alzetta V.
ARBITRO: Tronco di San Donà.

Come spesso accade, il punteggio non spiega con perfetta coerenza l'andamento dell'incontro. A conti fatti, poteva essere benissimo una partita da mete inviolate, giocata su un campo ancora una volta al limite della praticabilità da due squadre che si sono equivalse, e in particolar modo nel secondo tempo, annullate vicendevolmente nel fango.

Il Maniago, è vero, ha palesato a tratti una certa superiorità ma dovuta a fattori di struttura fisica e non già di statura tecnica. Così soltanto un paio di sortite offensive portate dai friulani in contropiede hanno permesso agli ospiti, con la complicità di alcuni madornali errori dei difensori triestini, di trovare un corridoio libero per realizzare le tre mete che hanno deciso la partita. Sicché la cronaca si può riassumere tutta nei primi quaranta minuti di gioco, perché nel secondo tempo infatti la partita non ha più offerto nulla di buono, al di là della lodevole e sportiva abnegazione dei due quindici, che si sono affrontati in una innumerevole serie di raggruppamenti chiusi e aperti attorno alla fascia mediana del campo.

La Fiamma cominciava molto bene e sin dalle prime battute si faceva pericolosamente in avanti. Al 3' Rusich in proiezione offensiva costringeva l'estremo Faoro al fallo, ma Scarel non riusciva a trasformare tra i pali l'esecuzione del relativo calcio piazzato. Quattro minuti più tardi il primo pasticcio difensivo dava il via alla serie di marcature dei friulani; ciononostante i padroni di casa mantenevano saldamente in mano l'iniziativa senza peraltro riuscire a concretizzarla.

Alessandro de Calò

Oderzo 25
Pordenone 4

MARCATORI: al 18' Gerotto meta, trasforma Stallone, al 26' Marcuzzo meta, trasforma Stallone, al 32' Cunnington meta, trasforma Stallone, al 53' Cunnington droop, al 60' Cella meta, al 70' Stallone meta.
ODERZO: Tondato, Rizzo, Panare, Cunnington, Stallone, Bincoletto, Martin, Gerotto, Scarabel, Marcuzzo, Camerin, Bressan, Vettori, Peron, Ross. Zanardo, Feltrin.
PORDENONE: Mancin, Rombolotto, Cecigliot, Cattaruzza, Traiano, Ruffo, Campiello, Morassin, Micheli, Cella, Toffoli, Zanatta, Ilsc, Consigli Tureo. Bortolon, Sparvier.
ARBITRO: Cescutta di Padova.

ODERZO — Grazie ad un buon primo tempo, gli opitergini della Libertas, hanno regolato alla distanza un modesto Pordenone. Vittoria del collettivo da parte dei trevigiani grandi nei trequarti, sospinti da una terza linea in gran vena. Un primo tempo che segna un netto predominio dei padroni di casa che accumulano mete su mete travolgendo letteralmente il pacchetto di mischia pordenonese.

Con il passare dei minuti, immagazzinati i punti della tranquillità, l'Oderzo si disunisce, lasciando spazio agli avversari che salgono in cattedra. Il divario tra le due formazioni è notevole e a nulla vale la meta di Cella a 20' dal termine. Replica pronta dell'Oderzo con Stallone, autentico protagonista in veste di trasformatore efficace delle molte mete segnate.

P. P.

Pelizzari Belluno 31
Squirrels Polcenigo 6

MARCATORI: nel p.t. al 2' Bee punizione, al 18' Piazza meta, al 23' Mancin meta trasforma Giust, al 41' De Pola meta, trasforma Bee; nel s.t. al 5' Petrin meta, al 12' Bee meta, al 20' Da Roid meta, trasforma Bee, al 23' Saronide meta.
PELIZARI BELLUNO: Di Benedetto, Da Rold, Petrin, Lunardon, Marinello, Bee, Bortoluzzi, Polito, De Polo, Piazza, Dalla Piazza, Caneve (Antole), Casagrande (De Bortoli), Veronese, Saronide.
SQUIRRELS POLCENIGO: Bagatella I, Mancin, De Simoi, Bortoluzzi, Fantin, De Val, De Fort, Giust, Luigi, Santarossa, Bagarolo, Dorigo, Uliana I, Bagatella II, Uliana II.
ARBITRO: Conteglorgio di Treviso.

BELLUNO — Il Polcenigo è uscito dal terreno di Belluno a testa alta, cedendo solo nella ripresa al Pelizzari rugby. Non poteva certo competere con i gialloblù di Adriano Bee il quindici friulano, né in potenza né in gioco e la classifica lo dimostra ampiamente, ma li ha tenuti in soggezione per tutta la prima parte della gara, mettendo in mostra un superbo Bagatella nel ruolo di estremo.

Questo ragazzo diciottenne è stato il migliore in campo e un'autentica barriera di fronte ai ripetuti attacchi dei padroni di casa. L'aver contenuto il passivo entro limiti accettabili, riuscendo anche a perforare una delle difese più forti del torneo, va ad onore di questa squadra che interpreta un rugby approssimativo dal lato tecnico, ma con uno spirito veramente encomiabile.

Italo Salomon

Romana 14
Portogruaro 6

MARCATORI: nel p.t. al 22' meta di Bizzarro, trasf. da Ceola; nel s.t. all'11' meta n.t. di Bolletti; al 17' meta tecnica trasformata da Giuliuzzi; al 27' meta n.t. di Tavian.
ROMANA: Figorilli, Zamò (s.t. Sgubin), Tavian, Paduano, Tiberio, Galiussi, Bolletti, Basso, Spolaor, Giuliuzzi, Bernetich, Venturini (s.t. Pelliato), Jerman, Scocchi, Colombo.
PORTOGRUARO: Gurizian, Trovaioli, Cottà, Tonon, Callegher, Bizzarro, Ceola, Temporin, Jus, Zamberlan, Zanuto, Dazzan (s.t. Bettin), Gobbato, Soncin, Piazza.
ARBITRO: Zambon di Villorba.

MONFALCONE — Con un turno di anticipo, la Romana si è assicurata la permanenza in C1, superando, nello scontro diretto, l'undici portogruarese. Il successo è maturato nell'ultima mezz'ora, dopo che gli ospiti erano passati in vantaggio, profittando dell'unica incertezza difensiva dei padroni di casa. La vittoria, come dicevamo, è giunta nel finale, grazie a un'esemplare prova di carattere del quindici di Miani.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LE INDICAZIONI DEL REFERENDUM

«Sì» svedese al nucleare

STOCCOLMA — Alla conclusione delle operazioni di voto per il referendum sul programma svedese per l'energia nucleare, i primi conteggi rielaborati dai calcolatori elettronici indicavano che si stava delineando una maggioranza piuttosto netta nei «sì» dell'elettorato alle centrali nucleari. I seggi di voto si sono chiusi alle 20: hanno partecipato al referendum circa cinque milioni di elettori, su 6.300.000 di aventi diritto (compresi gli oltre 220 mila immigrati stranieri).

Le schede del referendum svedese contenevano tre possibili scelte: una era contraria al piano per l'energia nucleare, e le altre due proponevano due scelte diverse, ma entrambe favorevoli al completamento delle 12 centrali nucleari per la produzione di energia elettrica, a determinate condizioni.

I dati rielaborati dai calcolatori si fondano sui risultati di 221 dei 6.197 seggi di voto, opportunamente scelti in modo da costituire un campione rappresentativo: il 17,4 per cento è favorevole alla proposta numero uno per il «sì», il 40,1 per cento, ha votato per la proposta numero due, anch'essa favorevole al programma per l'energia nucleare, mentre il 40,0 per cento ha votato «no», ed il 3,3 per cento degli elettori ha deposto nell'urna la scheda bianca.

Le due proposte per il «sì» prevedono che il programma di completamento dei 12 reattori venga completato, e che essi rimangano in funzione per i prossimi 25 anni. Insieme, le due proposte raggiungono il 57,5 per cento dei voti (secondo la rielaborazione dei calcolatori elettronici) e vantano un margine di vantaggio del 17,4 per cento rispetto ai «no»; quest'ultima proposta prevedeva che i sei reattori attualmente in funzione venissero disattivati entro 10 anni al massimo, e che nel frattempo non ne venisse costruito alcun altro.

Questo che si svolge in Svezia è il primo referendum indetto in un paese altamente industrializzato, dotato di una tecnologia nucleare progredita e di un'industria nucleare funzionante, in cui si chieda all'elettorato di prendere posizione sul programma nazionale per l'energia nazionale.

Si tratta di un referendum consultivo (non vincolante per il governo, almeno sulla carta), come consultivi erano stati gli altri tre precedenti referendum della storia della Svezia moderna: quello del 1922 sulla proibizione delle bevande alcoliche, quello del 1955 sulla guida a destra, e quello del 1957 sulle pensioni. Nonostante la netta tendenza delineatasi per una netta maggioranza dell'elettorato a favore del programma per l'energia nucleare, gli esponenti delle organizzazioni contrarie alle centrali elettronucleari non si danno per vinti.

«Non sono deluso — ha dichiarato dopo la diffusione di questi dati parziali il direttore della campagna per il no, Lennart Daleus — con il 40 per cento di elettori abbiano dimostrato che una grande massa di gente è contraria all'energia nucleare, e questa lotta verrà portata avanti, indipendentemente dal risultato, i politici devono tenere conto di questa opinione».

La staffetta per Tito



Novi Sad — Ha preso l'avvio ieri dal capoluogo della Vojvodina la «staffetta della gioventù», che come ogni anno dal 1945 attraversa la Jugoslavia per concludersi il giorno del compleanno di Tito. Il primo staffettista di quest'anno è stato Zoran Ostojic (Tel. Ap)

SEMBRA COMPLICARSI IL PROBLEMA DEGLI INSEDIAMENTI IN CISGIORDANIA

Israele decide di creare due nuove scuole a Hebron

GERUSALEMME — Con otto voti favorevoli, sei contrari e tre astensioni il governo israeliano ha deciso di costruire due scuole ad Hebron. L'approvazione di questi nuovi insediamenti nel cuore di una città araba occupata ha in realtà evidenziato contrasti che oggi esistono all'interno del gabinetto del primo ministro Begin. I ministri che hanno votato contro il progetto hanno già fatto sapere che intendono appellarsi alla commissione affari esteri e della sicurezza del parlamento per far annullare la decisione.

Il problema degli insediamenti è il principale ostacolo per la felice conclusione dei colloqui sull'autonomia palestinese che dovrebbero concludersi entro il 26 maggio prossimo. L'odierna decisione sarà senz'altro argomento di conversazione nei tre incontri che il primo ministro Begin avrà con l'inviato speciale di Carter in Medio oriente, Sol Linowitz. Il funzionario è giunto proprio ieri mattina a Gerusalemme e da qui proseguirà alla volta di Alessandria d'Egitto, dove si svolgerà la nuova serie di consultazioni a tre fra Israele, Egitto e Stati Uniti proprio sul problema palestinese.

Sino ad oggi il governo di Tel Aviv, pur procedendo nella politica degli insediamenti in Cisgiordania si era astenuto dal consentire agli ebrei di vivere nelle città arabe. Tale politica è mutata il 10 febbraio scorso allorché il consiglio dei ministri ha deciso, in linea di principio, di consentire agli ebrei di vivere ad Hebron, città considerata sacra al giudaismo ed all'Islam. Il gabinetto Begin ha proposto di costruire una «yeshiva», o scuola di religione che dovrà ospitare cinquanta studenti nel vecchio quartiere ebraico di Hebron. Una seconda «scuola da campo» sorgerà, invece, in un edificio che una volta ospitava una clinica israeliana e che ha stanze per ottanta studenti.

Al suo arrivo a Gerusalemme, Linowitz ha tenuto una conferenza stampa nella quale ha fatto intendere di essere latore di nuovi suggerimenti da parte di Carter. Il Presidente americano, che ha invitato Begin e Sadat alla Casa Bianca per la metà di aprile, vuole evidentemente serrare i tempi della trattativa per l'autonomia palestinese.

Quando gli è stato chiesto se fosse latore di un messaggio concreto per Begin l'inviato di Carter ha risposto: «Ho portato qualcosa che discuterò con il primo ministro israeliano...» ed ha aggiunto: «Le ultime settimane non sono state facili». Chiaro il riferimento alla reazione suscitata in Israele dal voto con il quale gli Stati Uniti hanno condannato, in sede di consiglio di sicurezza, il progetto israeliano di creare insediamenti a Hebron. «... comunque le divergenze ed i contrasti non debbono allontanarci dal comune obiettivo» ha esclamato Linowitz.

156 le navi affondate nel '79

PARIGI — Nel 1979 sono affondate nei diversi mari ed oceani del mondo 156 navi. Tra queste figurano ventisette petroliere e cinque superpetroliere ognuna delle quali stazzava oltre duecentomila tonnellate. E' quanto rivela il settimanale francese «Nouvelles Economiste».

Petrolio dal Kuwait: norme più difficili

KUWAIT — Il giornale kuwaitiano «Al Qabas» ha pubblicato un'intervista del ministro del petrolio kuwaitiano, sceicco Ali Al Khalifa Al Sabah, in cui quest'ultimo ha dichiarato che il Kuwait intende vendere il suo greggio alle compagnie petrolifere «a certe nuove condizioni» e che «le società che non le accetteranno, in occasione della conclusione dei nuovi contratti, potranno comprare il petrolio altrove, perché noi siamo decisi ad applicarle».

Il giornale citando fonti «degne di fede», indica d'altro lato che i Kuwait intende esigere in questi contratti «la libertà di ritoccare i prezzi e le quote del petrolio in risposta alle condizioni del mercato, di limitare la durata dei contratti a due anni e mezzo invece degli attuali cinque anni e di «ridurre i termini del pagamento da 90 a 30 giorni».

Il giornale precisa infine che le tre compagnie principalmente interessate da queste misure sono la «British Petroleum», la «Shell» e la «Gulf».

Forniture di armi dall'Austria all'Arabia

RIAD — In base ad un accordo concluso a Riad l'Austria fornirà all'Arabia Saudita armi per un valore di 200 milioni di rials (circa 51 miliardi di lire). Si tratta di fucili di precisione per tiratori scelti e mitragliatrici. L'annuncio è stato dato tramite l'agenzia di stampa saudita dal ministro della difesa, emiro Sultan Ben Abdel Aziz, al termine di colloqui con il suo collega austriaco Otto Rosch attualmente in visita nell'Arabia Saudita.

ARRESTI E VOLANTINAGGIO MENTRE IL PAESE È ANDATO ALLE URNE

Polonia: episodi di nervosismo nel giorno del turno elettorale

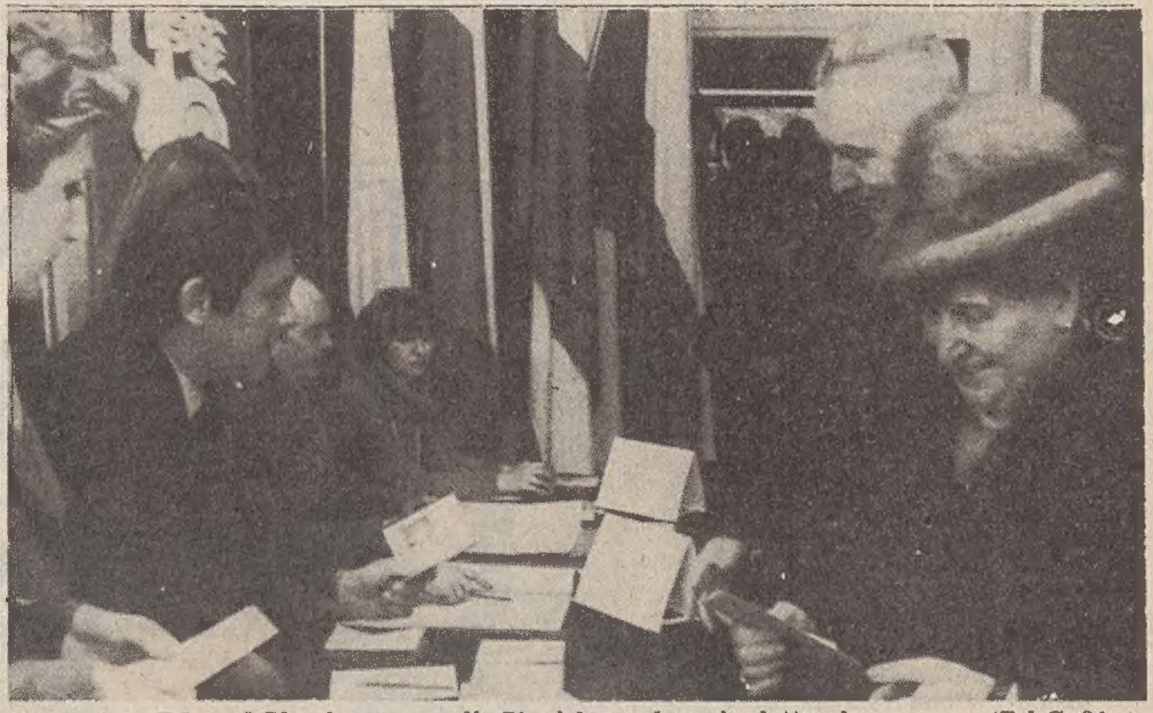
VARSAVIA — La Polonia ha votato oggi in una atmosfera tranquilla, ma ciò non ha impedito che si verificassero episodi di nervosismo. La polizia è stata attiva e ha compiuto alcuni arresti in ambienti del dissenso, secondo quanto ha riferito Leszek Moczulski, leader della «Confederazione della Polonia indipendente» (Kpn).

Secondo Mocqulski la polizia ha arrestato Adam Wojciechowski, il rappresentante in Polonia di «Amnesy International», perché distribuiva davanti ad una chiesa di Varsavia dei volantini nei quali si chiedeva al consiglio di Stato di organizzare delle «elezioni libere» in Polonia. Sempre secondo i dissidenti la polizia ha inoltre impedito a Cracovia che si organizzasse una manifestazione in memoria del maresciallo Jozef Pilsudski (1867-1935) arrestando una parte degli esponenti del «Kpn».

A Varsavia sono stati diffusi nelle strade dei volantini. In uno di essi dal titolo «Programma di Fronte di unità nazionale» — comprende tutti i raggruppamenti riconosciuti idonei ad ottenere mandati parlamentari — al posto dei nomi dei candidati era stato scritto: 1) Negozi speciali (vi si compra a prezzi più elevati); 2) appartamenti nel duemila; 3) razionamento dello zucchero; 4) censura; 5) acqua nelle salsiccie.

Per quanto riguarda la percentuale dei votanti, la «Pap» ha comunicato che alle 20, cioè due ore prima della chiusura dei seggi, aveva votato più del 97 per cento degli elettori, che avevano votato anche molti ecclesiastici. L'agenzia «Pap» ha invece eliminato la notizia, precedentemente diramata, che a Cracovia aveva votato l'arcivescovo successore del cardinale Wojtyla, Franciszek Macharski.

■ CONDANNE — Sei persone, quattro militari e due civili, sono state condannate a morte dal consiglio di guerra della città di Kinshasa.



Varsavia — Edward Gierek e sua moglie Stanislawa al seggio elettorale (Tel. Caf/Ap)

Budapest: congresso all'ombra della crisi

BUDAPEST — L'Ungheria ha la politica interna ed economica più liberale del blocco orientale, ma le prospettive che si trova dinanzi sono austerità e sacrificio. Deve inoltre mantenere ed estendere i legami economici già ampi che il paese, fedele alleato di Mosca, ha costruito con l'Occidente, e che potrebbero ora essere minacciati dall'aumento di tensione.

E su questo sfondo che sette centinaia di delegati, in rappresentanza degli oltre ottocentomila iscritti al partito comunista magiaro, si riuniscono da oggi per il dodicesimo congresso del partito, per tracciare la rotta della nazione in cinque anni che potrebbero essere assai tormentati.

Il comunicato del comitato centrale del partito e le direttive ufficiali per le attività indicano chiaramente le difficoltà di fronte alle quali si trova il primo segretario del partito, Janos Kadar, nel suo tentativo di mantenere la nazione al livello relativamente alto di sviluppo e di tenore di vita.

Nel 1968 l'Ungheria ha istituito un sistema economico radicale e decentrato denominato nuovo meccanismo economico, e il partito rimane impegnato a seguirne i principi. Ma le recenti crisi economiche, nel paese e mondiali, hanno gravemente messo sotto sforzo l'economia ungherese, ridotto la crescita, messo il coperchio al miglioramento del tenore di vita e contribuito all'inflazione.

Gli economisti calcolano che il tasso di inflazione generale sia stato l'anno scorso del 15-20 per cento: una cattiva notizia per un'economia socialista la quale per anni ha sostenuto che l'inflazione era una malattia del capitalismo.

Nel X anniversario della morte di

Mario Tabor

la moglie, i figli, i nipoti, Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 24 marzo 1980

VII ANNIVERSARIO

Egidio Zancola

moglie, figlie, mamma Lo ricordano con affetto.

Trieste, 24 marzo 1980

Nel secondo anniversario della scomparsa del

Maresciallo maggiore di P. S.

Mario Sciuca

la moglie, i figli Lo ricordano con immutato dolore.

Trieste, 24 marzo 1980

Sei anni fa è mancato

Stefano Rosano

La famiglia Lo ricorda a quanti Lo stimarono.

Trieste 24 marzo 1980

RISCHIA GIÀ LA SCISSIONE IL MOVIMENTO ECOLOGISTA IN GERMANIA

Congresso dei verdi tedeschi Prevale la linea di sinistra

BONN — Vittoria delle sinistre al congresso dei «verdi» (gli ecologisti) in corso a Saarbruecken, ma anche minaccia di spaccatura del partito. Il programma messo a punto dal congresso rispecchia in tutti i punti le posizioni di sinistra, ma questa vittoria è stata ottenuta più grazie a manovre tattiche che non a una maggioranza di sinistra: una spaccatura è stata evitata di misura al congresso, ma la profonda divisione interna permane.

Esponenti dei grandi partiti tedeschi, democristiano, socialdemocratico e liberale — i quali tutti hanno dichiarato guerra al nuovo partito impostosi per la prima volta domenica scorsa alle regionali del Baden-Wuerttemberg — pronosticano ora un rapido tramonto della «cometa» dei verdi: il partito non avrebbe, secondo l'opinione generale, possibilità di ripetere il successo di Stoccarda alle prossime regionali, quelle nella Saar (il 27 aprile) e quelle nella Renania-Westfalia (l'11 maggio), le ultime regionali prima delle politiche del cinque ottobre.

Uno degli esponenti principali dei «verdi», il presidente provvisorio del partito Herbert Gruhl — ex deputato cristiano democratico passato nelle file degli ecologisti — ha ritirato la sua candidatura alla presidenza del partito: Gruhl ha motivato la decisione con la sua incapacità a sostenere pubblicamente le tesi fatte proprie dal partito nel programma di sinistra.

In politica interna tale programma, al capitolo economia e mondo del lavoro, pone come obiettivo, fra gli altri, la trasformazione dei grandi complessi industriali in imprese «trasparenti» che possano essere gestite dalle maestranze stesse (una specie di autogestione di tipo jugoslavo). I «verdi» chiedono inoltre l'attuazione immediata della settimana di 35 ore lavorative.

In politica estera obiettivo del programma dei «verdi» è lo scioglimento della Nato e del Patto di Varsavia, una zona smilitarizzata al centro Europa (le due Germanie), il sostegno da parte di Bonn a tutti i movimenti di liberazione nel terzo mondo.

Gruhl ha sottolineato, criticando il programma specie per la parte relativa alla politica economica ed alla politica estera, che obiettivo dei «verdi» deve essere di evitare catastrofi ecologiche e non formulare «utopie» politiche ed economiche: in tal modo secondo Gruhl il partito non potrà acquistare nessun voto dall'area del centro borghese.

Un delegato della sinistra ha osservato invece che con un tale programma il partito è in grado di polarizzare i voti di tutta la fascia di sinistra che va dai movimenti «spontanei» ai vari gruppi comunisti e paracomunisti.

Due posizioni che sottolineano il pericolo di una scissione, con la creazione di un altro partito «verde» da parte dei gruppi ecologisti borghesi e conservatori, scavalcati al congresso dai gruppi di sinistra.

IL PICCOLO

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile

Edito dalla Società Editrice Triestina p. a. - Via S. Pellico 8

GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA

Angelo Rizzoli
PRESIDENTE

Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE

DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI: Lorenzo Jorio

DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ: Napoleone Jesurum

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

SETTANTAMILA MALATI DI MENTE OPERATI NEGLI STATI UNITI?

Sterilizzazione di massa

RICHMOND — Dal 1964 ad oggi sarebbero stati sterilizzati negli Stati Uniti, spesso a loro insaputa, circa settantamila malati di mente. Lo afferma il quotidiano «Richmond-Times Dispatch». Le gravi rivelazioni sono contenute in un articolo dedicato ad una inchiesta sulle pratiche di sterilizzazione effettuate negli Stati Uniti. A suggerire l'inchiesta è stata la scoperta che negli ospedali psichiatrici della Virginia sarebbero stati effettuati 8.300 interventi di questo genere.

«Dai dati raccolti presso gli archivi della previdenza sociale dell'università del Minnesota e da altre fonti possiamo dedurre che furono quasi 64.000 le operazioni di sterilizzazione effettuate a tutto il 1964 su pazienti di istituti per le malattie mentali di trenta stati della Unione» aggiunge il quotidiano di Richmond. Da quell'anno in poi, ci sono stati altri interventi per cui il totale delle operazioni sale a settantamila. «Molti dei pazienti degli ospedali psichiatrici non hanno mai saputo delle operazioni».

La «American Civil Liberties Union», l'organismo che si batte per il rispetto delle libertà civili del cittadino americano, ha in animo di citare in giudizio lo stato della Virginia per costringerlo a rendere noti i nomi dei malati sterilizzati. Nel lontanto 1936 l'allora associazione medica americana concluse che «era minimo il fondamento scientifico per giustificare la limitazione della procreazione per motivi eugenetici».

A distanza di trent'anni ci sono negli Usa ventitrè stati con leggi che contemplano la sterilizzazione involontaria per ragioni sociali su individui mentalmente ritardati. Secondo le autorità questa prassi non è più seguita ma il quotidiano di Richmond sostiene il contrario ed afferma che il problema non è circoscritto soltano agli ospedali psichiatrici.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 - UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: cortso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le letttere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.a., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA).

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B — Lire 300 per parola

CERCASI prestaservizi con referenze casa piccola. 3484 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C — Lire 100 per parola

GIÀ occupata con esperienza ufficio spedizioni inglese impiegherebbe tempo libero quale commessa impiegata 814789. 1247 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC — Lire 250 per parola

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine, 414244. 3070 CC

A. PARCHETTI raschiatura, verniciatura, riparazioni posa plastica, moquettes, Gaspari 755868 724092 Gambini 27/A. 1344 CC

A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente purché sia conveniente cantine appartamenti soffitte eseguiamo smontaggio montaggio mobili traslochiamo per Trieste e regione. Tel. 757376. 3172 CC

AFFIDASI lavoro ricalco domicilio scrivere: Idam via Padova 36 Milano. 353 CC

ANTENNA Montecarlo, Telequattro, Telebarbara, altre emittenti private specializzati colori installano minimo costo preventivi gratuiti riparazioni televisori 763545. 1297 CC

ANTENNE Telebarbara, Svizzera, Montecarlo, Capodistria, Telequattro, ripariamo transistori, radioregistratori, giradischi, televisori, rasoi. Universalradio, Settefontane 1. Telefonare 741317. 2431 CC

SUPERMERCATO
Cerca provetto
MACELLAIO
PER BANCO CARNI
Ottimo trattamento
TEL. 79-02-86

ASSISTENZA televisori bianconero colori ricambi originali riparazioni immediate garantite 755128. 1297 CC

AVVOLGIBILI portesoffietto veneziane riparazioni ditta Lady-plast via Foscolo 5 (Galleria) tel. 744520. 3449 CC

ESEGUONSI vuotatura appartamenti cantine traslochi, trasporti in genere. Prezzi modici. Telefonare ore pasti 823500. 1245 CC

PITTORE muratore, piastrellista, porte finestre appartamenti preventivi gratuiti. Tel. 764198. 3343 CC

PITTORE camere appartamenti applicazione carta parati libero subito modico. Tel. 52034. 3468 CC

Finestre antibora
Verande con doppi vetri isolanti fabbrica veneta installa in Trieste con proprio personale specializzato **DELTA** Via Zanetti 1 - Tel. 733373

PULITURA moquette divani poltrone tappeti, di qualsisai grandezza, tel. 422074. 3501 CC

SGOMBERIAMO anche gratuitamente in giornata appartamenti cantine soffitte trasportiamo mobilia. Telefono 422298 - 410275. 3056 CC

SPECIALISTA Cattaruzza pulisce tinge con garanzia montoni camosci stivali borsette pelle. Giulia 13 795855. 3497 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D — Lire 300 per parola

A.A.A. CERCASI aiuto banconiere pratico presentarsi bar Eugenio via Carducci 32. 1328 D

A.A.A. CERCASI banconiere pratico presentarsi Bar Eugen via Carducci 32. 1328 D

A. TRIESTE Gorizia, selezioniamo ambosessi da istruire in settori Iva paghe contributi e contabilità pratica d'ufficio, possibilità stipendi lire 450-500.000 mensili per i più capaci. Telefonare 049/662211. 129/PD D

ASSUMIAMO tagliatore/trice pellicciaio/a scopo affidare direzione laboratorio pellicceria. Trattamento interessante. Telefonare 0432/677450. 1234 D

CERCASI professore/ssa di lingue straniere (francese) tel. 0481-90312 ore pasti. 240 D

CERCASI fattorino con patente militesente fiori Orchidea Corso Italia 6. 13/7 D

CERCASI personale maschile-femminile presentarsi 9-12 via Roma 30 Trieste, Agenzia Publivox. 050001 D

DIPLOMATI massimo 30enni grande azienda cerca per assunzione immediata, per la vendita ed il noleggio di macchinari nella zona di residenza. Garantiamo fisso mensile, rimborso spese, provvigioni, gare. Frequenza alla scuola aziendale retribuito. Telefonare ore ufficio al 049/660385-660167. 127/PD D

IMPIEGATO-A commesso-a possibilmente conoscenza lingua slovena max 40enne cercasi. Inviare curriculum vitae manoscritto a Publikompass cassetta n. 25/M 34100 Trieste.

LAUREATI e studenti universitari in materia economiche massimo 30ENNI GRANDE AZIENDA CERCA PER ASSUNZIONE IMMEDIATA, PER LA VENDITA ED IL NOLEGGIO DI MACCHINARI NELLA ZONA DI RESIDENZA. Garantiamo fisso mensile, rimborso spese, provvigioni gare. Frequenza alla scuola aziendale retribuito. Telefonare ore ufficio al 049-660385-660167. 127/PD D

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L — Lire 300 per parola

AFFITTO cercasi urgentemente casetta o appartamento giardino zona Ovest telefonare 415353. 1647 L

CERCASI affitto piccolo monolocale uso ufficio centro Muggia. Tel. 274656 ore serali.

REFERENZIATO cerca appartamento Trieste e zone limitrofe telefono 774304. 3434 L

ISTRUZIONE
G — Lire 300 per parola

STUDENTI universitari impartiscono lezioni inglese e/o tedesco ragazzi medie inferiori superiori. Rivolgersi Monfalcone via Ferraris 5/a dopo ore 17 o telefonare 76743 19-20.

VENDITE D'OCCASIONE
M — Lire 300 per parola

SEGA e levigatrice nastro toupie sezionatrice occasionissima, via Conti 9/1. 3258 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N — Lire 300 per parola

CIANFRUSAGLIE vecchie oggettini antichi soprammobili bigiotterie cartoline libri antichi giacenze ereditarie compero. Telefonare 793972 abitazione 941093. 3239 N

LA Lanterna via S. Nicolò 6 tel. 62008 compera vende oggettini orologi quadri tappeti statue d'epoca massima riservatezza. Restaura mobili stile.

STRACCI vecchi abitini antichi cappelli borsette bigiotterie biancheria della nonna compero. Telefonare 793972 abitazione 941093. 3239 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN — Lire 300 per parola

VENDESI credenza per soggiorno. Tel. 575035, 12-15. 3493 NN

COMMERCIALI
O — Lire 300 per parola

A. MONETE per collezione e di borsa acquisto pagando bene. Telefono 31230, chiamare dopo 17.45. 2475 O

DARWIL acquista ORO
anche rottami pagando a lire 9350 al gr. secondo titolo. Massima serietà disimpegno polizze. Trieste piazza S. Antonio Nuovo 4, II piano.

DOMESTICA problema difficile. Affrontatelo sorridendo: il «parco-elettrodomestici» completo con modicissima rata mensile anche solo 10 mila senza cambiali né scadenza. Universaltecnica, corso Saba 18 immensa mostra elettrodomestici. 050000

ORO ARGENTO acquistasi, disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 2392 O

VAILLANT CALDAIE metano semplici e combinate per impianti di riscaldamento autonomo AGENZIA VAILLANT via Verga 16 Trieste, tel. 574313. 1327 O

VAILLANT SCALDABAGNI gas con produzione istantanea di acqua calda ed EFFETTIVO RISPARMIO. Informazioni AGENZIA VAILLANT Trieste, tel. 574313. 1327/O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P — Lire 300 per parola

CONCESSIONARIO ben note case accendini articoli fumatori ricerca qualificati e rappresentanti zona 3 Venezie. Tel. 041/915925. 07000 P

GROSSISTAarticoli affini-tabaccherie-giocattoli per ampliamento organico ricerca veri validi/eattivi/e qualificati/e agenti province Ve-Vi-Vr-Tv-Pd-Ud-Pn garantendo fisso mensile incentivi portafoglio clienti provvigioni inquadramento Enasarco. Tel. 041-915522. 07000 P

SOCIETA' che tratta bronzi fosforosi trafilati bronzine boccole acciai inossidabili ricerca organizzazione introdotta per affidare zona. 9287 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q — Lire 300 per parola

A.A. AUTODEMOLITORE valuta il massimo auti da demolire. Tel. 821378. 3209 Q

A.A. AUTODEMOLITORE VALUTA IL MASSIMO AUTO DA DEMOLIRE. Tel. 821378. 3209 Q

A.A. CONCESSIONARIA Talbot Padovan De Carli via Flavia 47, tel. 827782: Lancia Beta cuopé 2000 gas, Bmw 3.05, furgone Volkswagen diesel 78, Opel Rekord diesel fam., Fiat 126 p, 127, 128, Ford Fiesta L, Taunus Fiat fam 1.3, Dyane 6, Mehari, Citroen Gs 1000, Peugeot, Peugeot 304 S, Simca 1000 Ls Gls Rallye, 1100 Gls Ti, 1301 S, 1307 Gls, 1308 Gt, 1510 Gls, Horizon Gls 79. 1130 Q

A.A. PROVATE prenotate la Panda presso gli autosaloni Fiat F. Severo 65 tel. 54089 e di via Prosecco 237 Opicina tel. 61550 massime valutazioni vostro usato rateizzazioni 36 mesi senza cambiali usato selezionato: 500 F 68, 500 L 70, A 112 El. 75, 128 4p 76, 128 Rally 74, 131 1300 77 78, 124 sp., 74 75, Alfa 2000 72, 2000 Gtv 73, Fulvia coupé 5v 72, Citroen Gs 1220 77, Giulia super 1.3 72, 1500 c. 66, veicoli industriali, 900 T furgone tetto rialzato 75, Renault 4 furgone gas 74, occasioni: Bmw 2321 5v da immatricolare. T.A. 279 Q

A. CHRYSLER HORIZON GL 1100 perfetta 8000 km vendesi Concessionaria Talbot Duplica viale Ippodromo 2. 7/3 Q

A. CHRYSLER 1307 S e 1308 GT vendesi Concessionaria Talbot Duplica viale Ippodromo 2. 7/3 Q

A. CITROEN Club 1220 nuovissimo 15.000 km vendesi Concessionaria Talbot Duplica viale Ippodromo 2. 7/3

A. FORD Capri vendesi Concessionaria Talbot Duplica viale Ippodromo 2. 7/3 Q

Il Comune di Monfalcone
assume un infermiere generico avventizio per lavori pesanti al servizio di assistenza domiciliare degli anziani.
È richiesto il possesso della patente di guida di tipo «D» e l'orario di servizio spezzato.
Gli interessati dovranno presentare domanda entro il giorno 31 marzo c.a.
IL SINDACO
rag. Luigi Blasig

A. FORD Escort vendesi. Concessionaria Talbot Duplica, viale Ippodromo 2. 7/3 Q

A. RENAULT 15 TS vendesi Concessionaria Talbot Duplica viale Ippodromo 2. 7/3

A. SIMCA 1000, 1100, 1301, vendesi Concessionaria Talbot Duplica Viale Ippodromo 2. 7/3 Q

ALFA Romeo ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO via del Bosco 20 tel 796348 valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità senza cambiali permutiamo usato per usato. ALFA ROMEO Alfetta Gtv 2000 L 79 Alfetta 1800 78 75 Alfa Sud super 5m 1200 79 Alfa Sud Ti 78. FIAT 132 2000 Berlina aria condizionata 78 132 1800 74, 128 1300 Spider X 1.9 78, 128 Berlina, 128 coupé 1100 Sl; 127 Giannini 78, 127 impianto gas 77. AUTOBIANCHI A 112 E 78, A 112 Abarth 70 Hp 77. LANCIA BETA 1600 Spider 76, Fulvia Cuopé 1300 S 76. CITROEN CX Athena 2000 79, 1200 Gs club 76. RENAULT5 75 78. TRIUMPH Spitfire Spider 1500 77 SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI. VISITATECI!!!

ALFETTA 1600-1800 sinistrata anteriore acquisto. Tel. 231193. 6/3 Q

ALFETTA 1.8 1975 bellissima privato vende con 50.000 km. Tel. 68044 sera. 1304 Q

AUTOCCASIONI Carli vende 500, 126, 127, A112, 128, 128, 124, Fulvia Coupè 72, AR 1750 71, 850, AR 1300 71, 132 79, Volkswagen 72, B. Casale 7. T.A. 254 Q

A 112 1971 buonissimo stato 1.300.000 o rateizzo 417010. 3495 Q

BAGHEERA «x» 1978 grigio met. vendesi permutasi dilazionando presso Autorotor-Opel. Tel. 51400. 1304 Q

FIAT 850 coupé riverniciata a nuovo con 4 gomme nuove vendesi. Tel. 415603. 1309 Q

FIAT 130 berlina 54.000 km gomme nuove aria condizionata e autoradio incorporata vendo o permuto con 1300-1600. Tel. 415603. 1309 Q

FIAT 128 rally 74 eccezionali condizioni vende Autorotor-Opel. Tel 51400. 1304 Q

FIAT 124 sport coupé '73 vende Autorotor-Opel. Tel. 51400. 1304 Q

FIAT 131 1300 29.000 km bianco vende Autorotor. Tel. 51400. 1304 Q

F. ZAGARIA Concessionaria Renault mostra veicoli usati piazza Sansovino 2, tel. 725390, vende tutte marche pagamento dilazionato fino a 40 mesi senza cambiali. 8/3 Q

KADETT 1000 73 ottimo stato unipropr ietario. Tel. 730486.

LADA NIVA il prestigioso fuoristrada 4x4, vendita, assistenza, ricambi, prenotatela pere tempo, consegne sollecite, presso Autosalone Fiegl, strada di Fiume 19. Telefono 766880.

OCCASIONE vendesi Mercedes 240 Diesel aprile 79 perfetta. Tel. 0481-41089. 51 Q

OCCASIONI Fiat 126, 127, 128, 127, midimaxi, 124, 130 coupé, A 112 Abarth, Bmw 2002, 30 Csi, Porsche 911/s, Alfasud, Citroen 1220. Autoagenzia Fiegl strada di Fiume 19, telefono 766880. Permute facilitazioni. 1329 Q

OPEL Rekord Diesel garantita 6 mesi meccanica completamente nuova vende Autorotor-Opel. Tel. 51400. 1304 Q

PORSCHE 911 S 1973 nero metallizzato ottime condizioni vendo. Telefonare da lunedì a venerdì ore 13 al 912126. 1294 Q

RENAULT R5 TL 4 porte 4 mesi di vita 4000 km vende Autorotor-Opel. Tel. 51400. 1304 Q

VENDO Renault R14 Ts km 3000 anche con ritiro usato. Tel. 734233. 3282 Q

CAPITALI, AZIENDE
R — Lire 400 per parola

ACQUISTEREI o gestirei bar possibilmente centrale esperienza ventennale telefonare al 730329. 3418 R

MANZANO centro cedesi avviata attività tab. XIV clientela giovane 20.000.000 trattabili scrivere a Publikompass cassetta n. 36/L 34100 Trieste. 232 R

PRESTITI cessione quinto stipendio a dipendenti parastatali aziendali anche se protestati restituzione 60 mesi Brokers Tel. 764087 Monfalcone 0481/72019. 3498 R

CASE, VILLE, TERRENI
S — Lire 300 per parola

A.A.A. FARO DELLA VITTORIA inizio costruzione secondo lotto appartamenti varie grandezze splendida vista impresa costruzioni Canarutto visite in cantiere, tel. 414180. 3408 S

A.I. PRESSI MARINA 2 stanze, stanzino per bagno, cucina, L. 16.500.000 occupato. MINIMO CONTANTI 8.000.000. ESPERIA. Battisti, 4 tel. 750777. 3129 S

A. ACIT VIA MILANO vendesi appartamento anche uso ufficio 6 stanze servizi poggioli tutti comforts SERVOLA soggiorno due stanze servizi S. Lazzaro 3 tel. 68810. 3117 S

A. ACIT CORSO COSTRUZIONE appartamenti zone: REVOLTELLA ORTO BOTANICO PETRONIO CATTINARA GRETTA varie grandezze tutti comforts mutui approvati facilitazioni pagamento accettansi permute visione progetti. S. Lazzaro 3, tel. 68810.

ADATTI uffici laboratorio vendonsi, oppure affittansi locali 250-600 mq liberi primopiano Visitare Economo 4 scala sinistra, ore 14-17.30. 1342 S

APPARTAMENTO compro zona via Carducci, Mazzini, 70-90 mq inintermediari 43940. 1250 S

AQUILEIA villa signorile primo piano ingresso, molto spaziosa, giardino con rio, vendesi 110.000.000. Telefonare 768800 mattina 54519 pomeriggi. 3409 S

ATTICO Carducci salone 1 stanza, cucinetta, bagno, 2 poggioli, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3428 S

CENTRALISSIMI adatti ambulatori uffici vendonsi appartamenti 110 mq prontingresso in casa signorile recente tel 766676. 19/3 S

CERCASI in acquisto, salone, stanze, servizi pagamento contanti. Telefonare 61712. 3438

COMPRO pagando bene box auto paraggi Ginnastica Triestina tel. 729122. 3500

D'ANNUNZIO 2 stanze, cucina, bagno, 2 poggioli, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10 tel. 61712. 343S

FABIOSEVERO recente costruzione 1 stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro, 10 tel. 61712. 343 S

GRADISCA occasionissima complesso «Postir» II piano 3 stanze letto, soggiorno, cucina, doppi servizi, terrazze, 2 garage. Agenzia Itala Monfalcone via XXV Aprile 47 telefono 74404-45158. 57 S

IN casa bifamiliare Scala Santa privato vende appartamento da restaurare con giardino vista mare, telefonare 3101. 342 S

MAGAZZINO capannone cercasi in affitto o acquisto mq 300-500 zona industriale o periferica Trieste telef. 5303. 3293 S

MANSARDA spaziosa, modernata, ammobiliata, camera, grande cucina, bagno vendesi 16.000.000. Telefonare 768800 mattina, 54519 pomeriggio. 3409 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento primoingresso in palazzina cinque famiglie 2 letto doppiservizi soggiorno cucina cantina postomacchina. Riscaldamento con contatore. 41807. 277 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Turriaco appartamenti in costruzione 1-2-3 letto. Vera occasione Possibilità contributo regione. 41807. 277 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende bivillan costruzione. Rifiniture lusso. 41807. 277 S

MONFALCONE vendonsi negozi d'affari posizione centrale. Tel. 75130. 266 S

MONFALCONE vendesi ultimi appartamenti in palazzina con giardino 2-3 letto rifiniture accurate consegna settembre. Tel. 75130 ore ufficio. 266 S

MONFALCONE vendonsi ultimi appartamenti in palazzina con giardino, 3 letto, rifiniture accurate, consegna settembre. Tel. 75130 ore ufficio. 266 S

MONFALCONE vendonsi negozi d'affari posizione centrale. Tel. 75130. 266 S

NEGOZIO (muri) 27 mq via Madonnina vendesi libero tel. 766676. 19/3 S

OCCASIONE vendesi appartamento in palazzina sei famiglie ultimo piano 2 letto soggiorno cucina bagno cantina garage giardino privato. Monfalcone AGENZIA ALFA 41807. 277 S

PIED-A-TERRE zona industriale con bagno arredamento. Telef. 31793. 1277 S

PRIMO ingresso liberi in posizione panoramicissima proponiamo appartamenti di varie grandezze e composizione con ampie terrazze e posti macchina coperti a partire da Lit. 39.500.000 di un terzo è coperto da mutuo fondiario già approvato. Ufficio vendite in loco: Salita di Zugnano ore 9-12; 14-17 GRIM S.P.A. 764932-3-4. 1000 S

PRIVATO vende terreno edificabile 1300 metri q. bellissima posizione Rupingrande tel. ore ufficio 208251. 273 S

ROSSETTI in palazzina, prestigioso appartamento vendesi, salone, due stanze, doppi servizi, terrazza, box. Tel. 766264 mattino lunedì. 3447 S

S. GIUSTO privato vende 2 stanze cucina bagno poggiolo rifiniture signorili telefonare dopo le 18 tel. 790166. 1312 S

TERRENO 1800 mq con chalet Cabrovizza vendo telef. 31793. 1277 S

VALMAURA 3 stanze cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, vende vuoto Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro, 10 tel. 61712. 3438 S

VENDESI terreno mq 3300 Muggia tel. Studio tecnico 274656 oreserali. 3496 S

5.500.000 Zona Barriera soffitta modesta 2 stanze cucina vendesi libera minimo contanti 2.500.000 tel. 766676. 19/3 S

23.000.000 Piazza Ospedale vendesi libero 150 mq da ristrutturare te. 766676. 19/3 S

55.000.000 Piazza Stazione vendesi appartamento libero da restaurare adatto uffici 190 mq ascensore tel. 766676. 19/3 S

ROULOTTE-NAUTICA-SPORT
Z — Lire 300 per parola

ALPA 670 interno modificato e roulotte Caravelair 460 vendesi tel. 762602 int. 23. 1319 Z

AUTO Nautica Demarchi vendita promozionale 20 marzo 10 aprile prezzi eccezionali motori Evinrude imbarcazioni motoscafi gommoni tavole a vela viale D'Annunzio 25. 3446 Z

CAMPER TRIESTE Strada per Basovizza 6 (Cave Faccanoni) allestimenti noleggi occasioni. 3476 Z

VENDO roulotte marca «Dethleffs» 1976 m 4,50 tel. (0481)888231. 1234 Z

VENDONSI
appartamenti in costruzione in Camporosso di Tarvisio
sempre esposti al sole da 1 - 2 e 3 locali
Distanza Stazione ferroviaria m 200
Distanza uscita autostrada (in costruzione) m 500
Distanza dalla nuova funivia sci (in progettazione) m 800
Distanza Austria Km 7
Distanza Jugoslavia Km 13
Per informazioni telefonare al (0428) 2632-2975 Tarvisio

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - BUDAPEST - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE

0.10	D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest (WLAB Roma - Mosca (2)) (1)
0.37	Ex	*Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado) (3)
1.22	Ex	*Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado) (4)
13.50	L	V. Opicina - Lubiana (3) (5)
14.50	L	V. Opicina - Lubiana (4) (5)
16.50	D	V. Opicina - Lubiana (3) (5)
17.50	D	V. Opicina - Lubiana (4) (5)
18.35	D	V. Opicina - Lubiana (3) (5)
19.00	D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - (cuccette II cl. Trieste - Belgrado) (6)
19.35	D	V. Opicina - Lubiana (4) (5)
19.55	D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - (cuccette II cl. Trieste - Belgrado) (7)
20.05	Ex	*Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje, Venezia - Istanbul e Venezia - Atene) (3)
20.20	L	Villa Opicina
21.08	Ex	*Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje, Venezia - Istanbul e Venezia - Atene) (4)
23.52	D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest (WLAB Roma - Mosca (8)) (3)

ARRIVI

5.01	D	Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Roma - (9)) (3)
5.49	D	Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLBA Mosca - Roma (9)) (4)
6.17	D	Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Belgrado - Trieste) (6)
7.30	D	Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Belgrado - Trieste) (7)
8.05	Ex	*Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Istanbul - Venezia, Atene - Venezia e Skopje - Venezia; WLBA e cuccette II cl. Belgrado - Venezia) (3)
8.55	Ex	*Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Istanbul - Venezia, Atene - Venezia e Skopje - Venezia; WLAB e cuccette II cl. Belgrado - Venezia) (4)
9.10	D	Lubiana - V. Opicina (3) (5)
10.10	D	Lubiana - V. Opicina (4) (5)
13.35	L	Lubiana - V. Opicina (3) (5)
14.35	L	Lubiana - V. Opicina (4) (5)
16.38	D	Lubiana - V. Opicina (3) (5)
17.38	D	Lubiana - V. Opicina (4) (5)
18.34	Ex	*Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi) (3)
19.44	Ex	*Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi) (4)
21.30	L	Villa Opicina

(1) Si effettua dal 7-4 al 31-5-1980.
(2) Non circola nei giorni di venerdì e domenica.
(3) Si effettua dal 30-9-1979 al 5-4-1980.
(4) Si effettua dal 6-4 al 31-5-1980.
(5) Soppresso i giorni festivi.
(6) Si effettua nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato dal 2-10-1979 al 5-4-1980. Soppresso i giorni 1-11, 3-11, 8-12, 25-12, e 26-12-1979 ed 1-1-1980.
(7) Si effettua nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato dall'8-4 al 31-5-1980. Soppresso i giorni 25-4 e 1-5-80.
(8) Non circola nei giorni di giovedì e sabato.
(9) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì.

TRIESTE - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE

5.20	L	Udine
6.10	D	Udine - Tarvisio
6.16	L	Udine
7.05	D	Udine (1)
7.15	D	Udine - Tarvisio - Vienna (2)
8.35	D	Udine - Tarvisio - Vienna (1)
10.10	L	Udine
12.22	D	Udine - Tarvisio
13.10	L	Udine - Carnia
14.05	D	Udine
14.35	L	Udine
16.55	L	Udine - Tarvisio
17.43	D	Udine - Venezia (3)
18.00	L	Udine
19.18	D	Udine
20.10	L	Udine
20.42	D	*Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna) (2)
21.40	D	*Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna) (1)
23.00	L	Udine

ARRIVI

0.50	L	Udine
6.43	L	Udine (3)
7.18	L	Udine
7.57	D	Venezia - Udine (3)
8.46	L	Udine
9.00	D	*Österreich Italien Express* - Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste) (2)
9.00	D	Udine (1)
10.03	D	Udine (2)
10.03	D	*Österreich Italien Express* - Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste) (1)
12.04	L	Tarvisio - Udine
14.14	D	Udine
15.10	L	Udine
16.30	D	Udine (2)
17.26	D	Udine (1)
18.03	L	Udine
19.26	L	Udine
19.38	Ex	Tarvisio - Udine
20.50	L	Udine
22.30	L	Udine
22.50	D	Vienna - Tarvisio - Udine (2)
23.46	D	Vienna - Tarvisio - Udine (1)

(1) Si effettua dal 6-4 al 31-5-1980.
(2) Si effettua dal 30-9-1979 al 5-4-1980.
(3) Soppresso nei giorni festivi.